Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 30 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4946 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

ACCOLTA DAL PRESIDENTE UNA RICHIESTA DEL SEGRETARIO DELL'ONU

KENNEDY SOSPENDE PER DUE GIORNI IL BLOCCO NAVALE ATTORNO A CUBA

Il provvedimento limitato alla durata della visita che U Thant inizia oggi all'Avana
Nessuna nave russa in rotta per l'isola - Il plenipotenziario Kutznetsov è giunto a New York

Al momento giusto

In meno di quattro anni l'isola di Cuba, dalla rivoluzione fidelista «per la libertà e la democrazia» contro la tirannia di Batista, è divenuta, tra il gennaio 1959 e la crisi recente, il punto cruciale della lotta tra il blocco orientale e quello occidentale, tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, l'avamposto armato e minaccioso della rivoluzione comunista contro l'ordinamento democratico.

Con il «Movimento del 26 luglio» Fidel Castro, nel gennaio 1959, entrava a Cuba trionfalmente e nell'aprile dello stesso anno, pur con il peso di seicento condanne capitali pronunciate dopo giudizi sommari trasmessi teatralmente per televisione, si recava negli Stati Uniti a raccogliere onori e aiuti. Pochi giorni dopo però, lo stesso Castro, alle Nazioni Unite, annunciava una vasta riforma economica e sociale. E tanto per dare utile inizio al suo compito di sovvertimento nei paesi dell'America Latina, mandava forze di invasione nel Panama e gruppi di agitatori nell'Honduras. Già nel luglio decretava la pena di morte per attività controrivoluzionarie e sostituiva il Presidente Urrutia con Dorticos, mentre Raul Castro, fratello del dittatore, e il comunista argentino Ernesto Guevara detto «Che», fautori della comunistizzazione totale, salivano ai primi posti del Governo.

Nel febbraio 1960, Mikoyan era già all'Avana per firmare un accordo commerciale tra Cuba e l'URSS, mentre Castro denunciava gli accordi sui quali si fonda, dal 1947, l'Organizzazione degli Stati Americani (OSA). Due mesi dopo, 15 Repubbliche americane avevano già rotto le relazioni diplomatiche con Cuba. Fidel Castro stabiliva allora relazioni diplomatiche con Mosca e sottoscriveva un accordo commerciale con Pechino. Nell'agosto Fidel Castro si spingeva fino alla temerarietà dichiarando di voler accogliere basi per missili sovietici su territorio cubano, e costringeva così Nicaragua e Guatemala a chiedere la sorveglianza dell'isola con navi degli Stati Uniti. Nel gennaio 1961 a Cuba sfilavano, per sette ore, le forze militari di Castro armate dai sovietici e il dittatore prometteva di appoggiare le rivoluzioni «anticapitaliste» nell'America Latina. Il 1.o maggio 1961 Cuba si proclamava «Stato socialista» e, con più precisione, Castro dirà il 1.o dicembre di essere un «marxista-leninista». Nel luglio 1962 sedici navi sovietiche sbarcano a Cuba armamenti e tecnici militari, e la agenzia «Tass» annuncia che Mosca userà i missili per difendere l'isola da eventuali attacchi sul tipo di quelli dell'aprile 1961.

Ecco le ragioni che hanno indotto Kennedy il 22 ottobre a pronunciare il discorso che passerà alla storia come «l'annuncio della quarantena». Il Presidente americano dichiara di avere prove inequivocabili dell'esistenza a Cuba di nuove basi sovietiche (peraltro già annunciate da Kruscev) per missili di gittata media con i quali sono minacciate le città degli Stati Uniti e dell'America centrale. La crisi non poteva più essere rinviata. E' stata una lunga crisi, durata dal 1945 e cioè dalla occupazione della Polonia, fino ad oggi.

Inglesi e americani, mentre lavoravano a San Francisco, nella primavera del 1945, per dare uno statuto alle Nazioni Unite, lasciavano arrestare il Governo in esilio a Londra e sovietizzare l'intera Polonia e tutti i paesi dell'Europa orientale. La Grecia era stata aggredita fin dal dicembre del '45 e Berlino veniva stretta di assedio dall'aprile 1948 al maggio 1949. Insieme venivano minacciate la Turchia e la Persia e, infine, veniva guadagnata alla rivoluzione anche Praga. Questa è stata l'avanzata del comunismo, in Europa, fino a quando non si è opposta, nell'aprile 1949, una solida barriera con il Patto atlantico. Ecco perchè esistono le basi americane nei paesi europei, in Turchia come in Grecia, in Italia come in Inghilterra. E' stata una difesa elementare per i paesi della vecchia Europa.

L'avanzata di Mosca, arrestata in Europa, prendeva la via dell'Asia, ove tutta la Cina veniva comunistizzata e la Corea del Sud (giugno 1950) veniva attaccata. Nella atmosfera di paura e di dubbio, sotto gli auspici del saggio Nehru, nasceva così il «movimento di terza forza», fondato sulla «equidistanza» e sul «non impegno», dei paesi d'Africa e d'Asia. Ma, subito dopo, si andava oltre; alcuni dei paesi «non impegnati» si schieravano con l'URSS nella lotta alle potenze capitaliste e colonialiste. La rivoluzione marxista si abbinava con quella anticolonialista: prima Nasser, poi il Congo e, infine, ultima meta, a sole novanta miglia dal territorio americano, Cuba.

L'Amministrazione repubblicana di Eisenhower, con il Segretario di Stato Foster Dulles aveva promesso, nel gennaio 1953, la «liberazione» dei paesi che avevano perduto l'indipendenza. I berlinesi tentarono, nel maggio 1953, un'azione di riscossa, ma furono schiacciati; polacchi e ungheresi si posero sulla stessa via e le giornate sanguinose di Budapest nell'autunno 1957 sono nella memoria di tutti. Negli stessi giorni francesi e inglesi furono costretti a ritirarsi da Suez, lasciando a Nasser la possibilità di trasformare in vittoria una cocente sconfitta. Ma ancora non si era toccato il fondo.

Kruscev, pochi anni dopo, spingeva i suoi avamposti fino a Cuba, nel mare di una potenza che aveva attinto la grandezza in virtù della dottrina di Monroe, la quale escludeva ogni intervento straniero nel mondo nuovo. Negli stessi anni l'URSS raggiungeva, nel settore spaziale, un grado di perfezione che dava la sensazione ed il timore dell'irreparabile.

Gli Stati Uniti si trovavano ormai con le spalle al muro; non avevano più nulla da concedere e non potevano più arretrare di un passo. Foster Dulles aveva promesso la politica della liberazione, facendo però dilatare lo spazio della servitù. Dopo una lunga meditazione, Kennedy ha messo bruscamente, al momento giusto, le carte in tavola e ha chiesto di «vedere» il giuoco dell'avversario. Il bluff, che durava da 17 anni, non ha resistito. Contando sulla arrendevolezza degli Stati Uniti, Kruscev aveva fissato le tappe della crisi risolutiva. I missili sovietici dovevano essere puntati sugli Stati Uniti prima di un serio negoziato su Berlino. Nel frattempo, però, Kruscev parlava di pace, anche se rendeva impossibile un conclusivo discorso sul disarmo. Quando, alla fine di novembre, la preparazione offensiva dell'isola fosse stata a punto, Kruscev si sarebbe recato alle Nazioni Unite per porre Kennedy di fronte alla dura necessità dell'abbandono di Berlino.

E' troppo lungo descrivere gli alti e bassi del lungo dialogo, quasi isolato, fra Washington e Mosca: nè è possibile ricordare tutte le fasi del difficile negoziato. Si può solo dire che posti di fronte alla prova più temibile, gli Stati Uniti hanno rivelato come nel 1917 e come nel 1941, la sorprendente vitalità e vigoria della loro natura ed hanno arrestato con un colpo netto un processo di mollezza e di abbandono che durava dal '45. La cosiddetta civiltà edonistica della vilipesa borghesia, della ricchezza e del capitale ha dimostrato di essere ancora la più vitale e la più carica di avvenire.

Kennedy ha dato una nuova misura di sè; una misura che supera di colpo quella dei Presidenti americani degli ultimi lustri. E gli Stati Uniti e il mondo libero respirano per sua virtù un'aria nuova di fiducia e di sicurezza. Leggete l'ultimo comunicato sovietico che ringrazia ed elogia Kennedy e confrontatelo con gli insulti volgari e le grossolane minacce dei giornali di Mosca e del mentitore Gromiko subito dopo l'«altolà» del Presidente.

L'incubo del terrore che dal 27 novembre 1958 i russi avevano diffuso in tutto l'Occidente con il loro ultimatum su Berlino è cessato di colpo.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Domani U Thant parte per Cuba e da domani, probabilmente, comincerà il lavoro di smantellamento delle basi missilistiche russe nell'isola di Cuba. Questa, almeno, è la speranza dei più, specialmente dopo che Kennedy ha voluto aderire, con un gesto di buona volontà, a una richiesta fattagli pervenire da U Thant prima della sua partenza. A tarda notte, infatti, la Casa Bianca ha annunciato che il blocco di Cuba sarà tolto provvisoriamente per 48 ore.

Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Salinger, ha letto ai giornalisti, convocati appositamente, il seguente annuncio di una sola frase: «La Casa Bianca annuncia questa sera che, in risposta alla richiesta del Segretario generale U Thant, l'applicazione della quarantena viene volontariamente sospesa durante i due giorni della visita di U Thant a Cuba».

Salinger non ha aggiunto altro, limitandosi a precisare che il Segretario generale ha fatto tale richiesta oggi pomeriggio, tramite il delegato americano all'ONU Stevenson e John Mccloy, recentemente nominato da Kennedy a capo di un gruppo di tre membri, che negozierà per parte americana la soluzione della crisi cubana.

Dal canto suo, un portavoce del Dipartimento della Difesa ha dichiarato che la sospensione del blocco a Cuba avrà inizio a partire dall'alba di domani mattina, martedì 30; nessuna nave sovietica è attualmente in rotta verso la zona sottoposta a quarantena. Vi sono solo due navi turche, partite da porti sovietici con a bordo dichiarati carichi di grano in rotta per Cuba. Viene precisato comunque che le unità navali americane, che effettuano il blocco, rimarranno sul posto.

Alla domanda se il blocco verrà ripreso al termine dello stabilito periodo di due giorni, il portavoce del Dipartimento della Difesa ha risposto: «L'intera questione verrà allora riesaminata». Tale affermazione, a parere degli osservatori, fa ritenere che, se la missione di U Thant a Cuba intesa a concordare un' ispezione della ONU per lo smantellamento delle basi di missili sovietici avrà successo, il blocco americano a Cuba potrebbe essere definitivamente revocato.

La crisi cubana si può dunque considerare superata e le 168 ore di drammatica tensione, che ha portato il mondo al margine pericoloso della guerra termonucleare, si sono concluse con un accordo di massima fra Kennedy e Kruscev per allontanare i motivi più «caldi» della grossa questione, che ha diviso Casa Bianca e Cremlino. Ma vi è ancora tutta una battaglia segreta, più sottile perchè meno apparente, da combattere e da vincere per le due parti: è la battaglia diplomatica, che ha al suo centro come arbitro supremo il Segretario Generale delle Nazioni Unite.

U Thant ha aperto il suo dialogo con russi e americani stamattina alle undici, ricevendo nel suo studio al 38.o piano del grattacielo di vetro di New York il Viceministro degli Esteri sovietico Vassili Kutznetsov, che Kruscev ha mandato con poteri di plenipotenziario capace di rappresentarlo personalmente, al fine di trattare con U Thant.

Vassili Kutznetsov è considerato un «moderato», capace di condurre con estremo senso realistico (e quindi con una inclinazione al compromesso) i negoziati per Cuba: un uomo, che essendo «nuovo», non porta con sè la leggenda, che invece circonda Valerian Zorin, il rappresentante russo alle Nazioni Unite, giudicato un «duro» e un ostinato, incapace di cedere alla ragionevolezza di un diplomatico come U Thant. Zorin, tuttavia, ha accompagnato Kutznetsov dal Segretario generale in questa prima visita, durata due ore; ma si ritiene che Zorin non abbia avuto altro compito che quello di «assistere» tecnicamente il rappresentante di Kruscev che, fra l'altro, porta con sè il bagaglio fresco delle direttive personali del Premier sovietico.

Mentre U Thant discuteva con i russi, finiva a Washington la riunione del Comitato speciale del Consiglio di sicurezza presieduto da Kennedy. Le decisioni prese dal Consiglio sono di grande importanza per gli sviluppi futuri della situazione. Eccole in tre punti. Primo: la nomina di un comitato di tre uomini, che tratterà con U Thant parallelamente ai sovietici e ai cubani. Questi tre uomini sono: John Mc Cloy, che fu consigliere per il disarmo del Presidente e che ultimamente fu nominato «assistente speciale» di Stevenson all'ONU per la crisi cubana; George Ball, Sottosegretario al Dipartimento di Stato; Roswell Gillpatric, vice Ministro della Difesa. Capo del comitato è McCloy, ma i tre uomini dovranno rispondere a Kennedy, a Rusk e a Stevenson della loro linea politica nelle trattative con U Thant.

Resta comunque un fatto abbastanza evidente: che Stevenson non è stato giudicato idoneo a trattare isolatamente la crisi cubana, e ciò per il fatto che la sua condotta nel dibattito al Consiglio di Sicurezza è stata giudicata «troppo propensa al compromesso», proprio mentre si portava alle estreme conseguenze l'atteggiamento di durezza americana nei confronti di Mosca.

Seconda decisione del Consiglio speciale: il blocco resta in opera e continuerà la sorveglianza marittima e aerea dell'isola di Cuba fino a quando non vi sarà evidenza che gli ordini dati da Kruscev — secondo quanto egli ha scritto domenica a Kennedy — di distruggere le basi militari e di reimbarcare le armi offensive sono in via di attuazione.

Questa dichiarazione, naturalmente, era stata fatta prima dell'annuncio della Casa Bianca, che per 48 ore il blocco veniva sospeso. E tuttavia essa conserva la sua validità, perchè formalmente, e anche nella sostanza, il blocco non viene tolto, ma semplicemente «sospeso», in attesa dei risultati della missione di U Thant all'Avana.

Sylvester ha detto testualmente: «Le navi rimangono al loro posto, in attesa che l'ONU stipuli gli accordi necessari per un efficace sistema di ispezione».

«Il blocco — è stato suggerito — non è forse mantenuto perchè sono state scoperte basi di sottomarini russi a Cuba?».

«Non ho nessuna evidenza dell'esistenza di tali basi nell'isola», ha risposto Sylvester, il quale ha aggiunto che non esistono ordini di congedare i quattordicimila uomini della riserva aerea richiamati sabato notte da Kennedy.

Poco dopo la sua conferenza stampa, Sylvester ha diffuso il seguente comunicato: «Voli di ricognizione sono stati effettuati oggi su Cuba. Tutti gli aerei sono ritornati alle basi di partenza. L'interpretazione delle fotografie prese non sarà conclusa prima di domani».

Terzo punto stabilito alla Casa Bianca: evitare nel modo più completo di parlare della base di Guantanamo, fino a quando non sarà chiarito totalmente il problema caraibico così come si presenta.

Dunque, per ora nessuna risposta a Fidel Castro, che d'altronde Kennedy vorrebbe ignorare il più possibile sempre nella speranza che una insurrezione popolare possa rovesciarlo, con il suo regime.

Qui, al Palazzo di Vetro, intanto, Kutznetsov usciva dalla stanza del Segretario generale dell'ONU e, con calma, senza sorrisi, ma senza sdegno, diceva: «Abbiamo avuto una interessante e utile conversazione». Nulla di più.

Il rappresentante personale di Kruscev era appena sceso, che già saliva l'ascensore nel quale era Mario Garcia Inchaustegui, capo della delegazione cubana. La sua calvizie ha brillato per pochi secondi nel corridoio, poi è stata inghiottita dalla porta del solito ufficio di U Thant.

La partenza di U Thant è fissata per domattina, a bordo di un aereo appartenente ad una società di un Paese neutrale. Fidel Castro aveva offerto al Segretario generale di inviargli un proprio aereo, ma U Thant ha preferito rivolgersi ad una linea aerea commerciale. Lo accompagneranno il consigliere militare generale Indar Rikhye (India) e i sottosegretari Loufti (RAU), consigliere per il disarmo, e Hernan Tavares De Sa (brasiliano), che è il latino-americano che riveste il più alto grado in seno al segretariato dell'ONU.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
New York: Il vice Ministro degli Esteri sovietico Vassily Kutznetsov parla ai giornalisti al suo arrivo negli Stati Uniti

GRAVI DANNI A QUATTRO CENTRALI ELETTRICHE AMERICANE

ATTENTATI IN VENEZUELA SU MANDATO DI FIDEL CASTRO

L'ordine di agire sarebbe stato trasmesso in cifra da Radio Avana
Due comunisti fra i dinamitardi - U Thant atteso oggi a Cuba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 29

L'ondata di proteste contro il blocco americano a Cuba, scatenata in tutta l'America latina dai filo-castristi, ha avuto nel Venezuela un episodio particolarmente grave. Sabato notte, prima che il Presidente Romulo Betancourt ordinasse la mobilitazione, la zona petrolifera del lago di Maracaibo è stata teatro di alcuni attentati dinamitardi, che non hanno fatto vittime ma hanno danneggiato quattro centrali elettriche di proprietà della società americana «Creole».

E' evidente l'aspetto anti-Stati Uniti di questo attentato. Si tratta di uno dei colpi più gravi tentati dagli elementi comunisti locali nella «guerra dei nervi» scatenata da tempo contro il Governo filo-occidentale del Presidente Betancourt. Facendo saltare le centrali — una delle quali, quella di Punta Jorda, fornisce energia elettrica a tutta la regione — gli attentatori intendevano anche interrompere la produzione del petrolio in alcuni dei ricchi campi petroliferi del lago di Maracaibo.

Le prime notizie sull'attentato affermavano che la mancanza di energia elettrica avrebbe paralizzato almeno un sesto della prdouzione petrolifera del Venezuela, e che ci sarebbero volute almeno tre o quattro settimane per riparare i danni delle esplosioni. Ma un portavoce del Governo, dopo un'inchiesta condotta sul luogo, ha comunicato che le centrali elettriche erano state danneggiate solo in parte, e non distrutte, e che la produzione del petrolio non avrebbe avuto interruzioni.

Le autorità di polizia hanno rivelato che le bombe contro le centrali furono lanciate, o fatte esplodere, da tre uomini che viaggiavano sul lago di Maracaibo a bordo di un motoscafo. Due degli attentatori, rimasti gravemente feriti per le esplosioni di essi stessi provocate, sono stati trovati dalla polizia ai piedi di una torre petrolifera: il terzo, che pilotava il motoscafo, sembra sia annegato.

Nella scorsa settimana, tre aziende americane nel Venezuela erano state oggetto di analoghi attentati: ma le bombe erano di assai scarsa potenza. Lo attacco contro le centrali della «Creole Corporation», che è la più grande produttrice di petrolio nel Venezuela, appare di una ben superiore gravità. Ci si chiede, in mancanza di informazioni governative, se l'attentato sia stato opera individuale di alcuni accesi filo-castristi o se si tratti di una azione organizzata dalle locali forze comuniste. Il Ministero degli Interni venezolano ha comunicato che tra i sabotatori arrestati figurano due comunisti, che hanno agito, apparentemente, per ordine dell'Avana.

Secondo informazioni giunte dal Dipartimento di Stato americano, sarebbero stati captati da Radio Avana messaggi in cifra, che davano l'ordine di compiere attentati nell'America Latina. Lo stesso Dean Rusk ha informato della cosa gli ambasciatori delle nazioni dell'America Latina, senza però fare preciso riferimento agli attentati nel Venezuela. Questi attentati, comunque, hanno avuto luogo assai prima che fosse diffusa la lettera «pacifista» di Kruscev a Kennedy.

Radio Avana, in una sua trasmissione odierna, ha dichiarato che gli attentati nel Venezuela sono stati opera di una «armata di liberazione venezuelana». L'emittente ha definito gli attentati «un'azione coraggiosa», una «prima risposta dell'armata di liberazione alla mobilitazione militare decretata dal fantoccio Romulo Betancourt» (il Presidente venezuelano ha infatti dichiarato la mobilitazione generale e ha inviato, tra l'altro, forze della fanteria di Marina verso la zona del lago di Maracaibo, definita «zona di operazioni militari»).

A Cuba, comunque, pur rimanendo in atto la «mobilitazione contro l'invasione», è riscontrabile un grande senso di sollievo. Ieri sera, il Ministro delle Forze armate e Vice premier Raul Castro ha commentato alla radio il messaggio di Kruscev e ha avuto parole di elogio per l'Unione Sovietica «che ha evitato una guerra mondiale». Raul Castro ha detto anche che la mobilitazione del popolo cubano continuerà «finchè il comandante in capo Fidel Castro non ordinerà diversamente».

Il Ministro delle Forze armate ha poi illustrato le cinque richieste formulate da Fidel Castro per una definitiva soluzione della questione cubana, sottolineando in modo particolare il punto che riguarda l'abbandono, da parte degli USA, della base militare di Guantanamo. E' questo un problema al quale la popolazione cubana è particolarmente sensibile. I «cinque punti» di Castro sono stati diffusi tra il pubblico non soltanto dalla radio ma anche da edizioni straordinarie dei giornali. Il più diffuso dei quotidiani, «Revolucion», portava in prima pagina una sola parola a caratteri cubitali: «Viva», e una fotografia di Fidel Castro.

Soddisfazione ha suscitato anche la lettera di U Thant al Premier cubano. Fidel Castro ha fatto sapere che accoglierà con «gran piacere» il Segretario delle Nazioni Unite e i suoi accompagnatori, che dovrebbero arrivare all'Avana domani.

U. P. I.

BONN PREOCCUPATA PER LE RIPERCUSSIONI A BERLINO

NUOVE MISURE DIFENSIVE ADOTTATE NELLA GERMANIA EST

Confermata la visita di Adenauer a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Malgrado la distensione, subentrata alla crisi di Cuba, il Governo tedesco ha espresso oggi la sua «preoccupazione per il futuro» e ha disposto alcune misure straordinarie di difesa. Non sono pochi i commentatori che considerano le preoccupazioni federali come la conseguenza diretta della improvvisa mossa distensiva di Kruscev e dei riflessi che esso potrà avere sulle trattative intorno al problema berlinese.

Contro di chi, dunque, le misure di sicurezza? Contro un possibile attacco da Oriente o contro il nuovo corso degli eventi, nel tentativo di ridurre, almeno sul terreno psicologico, la portata della soluzione della crisi di Cuba? Vari elementi sembrano sostenere la seconda tesi. Vi è oggi in Germania molta preoccupazione: le notizie dei provvedimenti adottati dal Governo nel campo della difesa, i commenti espressi dalle fonti ufficiali e da quelle ufficiose in ordine alla decisione di Kruscev di ritirare i missili da Cuba, le stesse notizie e i commenti, che provengono dagli ambienti governativi sull'azione intrapresa dalla Magistratura contro la rivista «Der Spiegel», accusata di alto tradimento, lasciano intravedere il puntiglioso tentativo di minimizzare, sottovalutare o mettere in dubbio quanto è avvenuto: evidentemente, la crisi cubana aveva anche qui il suo aspetto diplomatico e la politica di Bonn aveva adeguato i suoi piani a esso, in modo da trarne il maggior risultato positivo. La mossa di Kruscev ha mandato all'aria tutto: il problema di Berlino sta per entrare nuovamente in discussione e non più come merce di scambio per Cuba — cosa che i tedeschi avevano avuto assicurazioni sufficienti che sarebbe stata respinta dagli americani — ma come problema a sè stante e di per sè pericoloso, che il nuovo «salvatore della pace» Nikita Kruscev si propone di sollevare all'ONU, dove le accoglienze, che gli saranno riservate, non potranno prescindere dai risultati psicologici della sua mossa per Cuba.

E' senza dubbio questa, nell'attuale momento, la paura dei tedeschi. Non a caso certamente il portavoce governativo, parlando stamane a conclusione del Consiglio dei Ministri, ha detto che «Kruscev, dopo che avrà ritirato le basi missilistiche da Cuba, non potrà pretendere di presentarsi al prossimo «round» diplomatico con un vantaggio».

Van Hase ha accennato anche ai provvedimenti militari addottati ma non ne ha specificato la natura: ha detto che il Governo ha autorizzato il Ministro della Difesa Strauss alla adozione «preventiva» di una serie di misure per elevare il potenziale difensivo dello Stato, ma che esse attendono la autorizzazione del Parlamento e ha dimostrato scetticismo per quanto riguarda possibili trattative tra la NATO e il Patto di Varsavia.

Il portavoce ha poi confermato il viaggio di Adenauer negli Stati Uniti per il 7 e l'8 di novembre. Sono cadute quindi le possibilità che il viaggio subisse un rinvio e anche ciò è evidentemente dovuto alla soluzione della crisi cubana. Adenauer stesso è stato informato dall'Ambasciatore americano Dowling della caduta degli impedimenti, durante una visita che l'Ambasciatore gli ha fatto a Rhoendorf, nella sua residenza privata.

Adenauer si troverà quindi tra nove giorni di fronte a Kennedy per quello che già fin d'ora si può ritenere il più difficile contatto politico della sua vita di statista. E' molto probabile che in quella data già si sappia quando cadrà la visita di Kruscev in America, sia che il Premier sovietico venga invitato da Kennedy, sia che egli si rechi a New York per portare davanti all'ONU il problema berlinese.

Michele Pavissich

La situazione

La controversia per Cuba è sempre all'ordine del giorno. Il Segretario dell'ONU U Thant si è incontrato con i delegati americano, russo e cubano per stabilire le modalità dello smantellamento delle basi missilistiche. Egli ha poi chiesto alla Svezia di concedere alcuni ufficiali per effettuare le operazioni di controllo; da Stoccolma si è risposto positivamente. U Thant adesso si reca all'Avana per definire, con Fidel Castro, i particolari dell'operazione. Kennedy ha sospeso per 48 ore il blocco navale attorno all'isola per facilitare la missione di pace di U Thant.

Molti osservatori internazionali ritengono che nelle ore precedenti alla decisione di Kruscev di smantellare le basi, deve essere accaduto qualcosa al Cremlino. Si ha l'impressione cioè che Kruscev abbia dovuto lottare a fondo per superare l'opposizione dei militari e degli stalinisti, che chiedevano un atteggiamento più rigido di fronte all'iniziativa di Kennedy. Tale impressione sarebbe confermata dal fatto che alcuni dei messaggi di Kruscev al Presidente americano sono effettivamente redatti in uno stile e con un tono alquanto diversi dall'ultimo, quello con cui Kruscev si è piegato alle richieste americane. E' importante, nella decisione sovietica, che per la prima volta Kruscev abbia ammesso l'opportunità di un controllo internazionale sotto l'egida dell'ONU, sia pure non in territorio russo.

Fidel Castro avrebbe incitato i suoi sostenitori nel Sud America ad una azione terroristica e propagandistica che per il momento è in atto soprattutto nel Venezuela, dove alcuni sabotatori hanno fatto saltare delle attrezzature petrolifere.

Nel settore indiano, la situazione è mutata; le truppe di Nehru resistono e contrattaccano. Hanno ricevuto rinforzi. Gli Stati Uniti stanno inviando armi. In certi casi gli indiani sono riusciti a rioccupare alcune posizioni che avevano perduto.

De Gaulle ha deciso di rimanere al suo posto dopo l'esito del referendum. Egli ha lamentato che ci siano state troppe astensioni. Però ritiene confortevole la maggioranza dei voti che gli è stata data.

Il comandante della NATO, gen. Norstad, che doveva lasciare il suo posto alla fine di ottobre, si ritirerà solo il 1.o gennaio, data la situazione in atto. Sarà sostituito, com'è noto, da Lemnitzer.

Il Presidente del Consiglio Fanfani ha disposto che il Sottosegretario agli Esteri Carlo Russo resti all'ONU per affiancare la iniziativa di U Thant nella ricerca di una soluzione pacifica della questione cubana.

Al comando della Nato
NORSTAD RIMANE per altri due mesi

Parigi, 29

Il consiglio della NATO ha chiesto oggi al generale Norstad di conservare per altri due mesi la carica di comandante supremo alleato in Europa.

Norstad avrebbe dovuto trasmettere le consegne al generale Lyman Lemnitzer entro il 1.o novembre. In un comunicato diffuso oggi pomeriggio, il consiglio della NATO spiega che Lemnitzer avrebbe dovuto recarsi a Parigi qualche tempo prima del 1.o novembre per familiarizzarsi con l'organizzazione e consultarsi con Norstad. «Gli avvenimenti — dice il comunicato — non hanno permesso al generale Lemnitzer di attenersi al programma prefissato».

La nuova data per la trasmissione delle consegne tra Norstad e Lemnitzer è stata fissata al 1.o gennaio 1963.

L'on. Russo a New York
ESPRESSO A U THANT il compiacimento italiano

New York, 29

Il Sottosegretario agli Esteri on. Russo si è recato oggi in visita al Segretario generale dell'ONU U Thant e gli ha espresso il compiacimento e l'apprezzamento del Governo italiano per l'opera da lui svolta nella crisi cubana e gli ha espresso l'augurio che, date le premesse che sono state ora poste, tale sua opera possa presto favorevolmente concludersi.

Nuovi «tests» nucleari effettuati nell'URSS

Washington, 29

La commissione americana per l'energia atomica ha dato notizia di tre nuovi esperimenti atomici condotti dall'Unione Sovietica.

LE RIPERCUSSIONI A ROMA DELLA DECISIONE RUSSA PER CUBA

Kruscev ha sbalordito e mortificato i comunisti

Aperto disorientamento tra i militanti - Critiche alla stampa delle Botteghe Oscure - Significativi vuoti nell'aula di Montecitorio

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'Ambasciatore a Londra Quaroni. Ha inoltre avuto un colloquio telefonico con Fanfani, così com'è avvenuto nei giorni scorsi, per seguire gli ultimi sviluppi internazionali. A sua volta il Presidente del Consiglio ha conferito con Piccioni per la preparazione del discorso che domani il Ministro farà alla Camera, a chiusura del dibattito sul bilancio degli Esteri; Fanfani ha avuto anche un nuovo colloquio telefonico con il Sottosegretario Carlo Russo, che si trova a New York per seguire, all'ONU, l'iniziativa volta a ricercare una soluzione concordata della crisi cubana. Già ieri Fanfani aveva telefonato a Carlo Russo di rimanere a New York per continuare la sua missione.

Ci sono state molte dichiarazioni da parte di esponenti politici sugli sviluppi della crisi cubana. Ne citiamo alcune. Il presidente della Commissione Esteri della Camera, on. Bettiol, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Abbiamo appreso con profondo compiacimento la notizia che il signor Kruscev è disposto a smantellare le basi missilistiche installate a Cuba. E' la prima volta in 17 anni che da parte sovietica si compie un gesto di tale natura. A che cosa è dovuto questo atteggiamento che può preludere domani a utili e responsabili negoziati per risolvere definitivamente non solo il problema cubano ma anche taluni degli altri problemi oggi ancora sul tappeto come eredità della seconda guerra mondiale?

«Primo: ad una linea politica americana disposta per la prima volta ad accettare anche il rischio di una diretta azione d'urto. Secondo: alla compattezza ed unità del fronte occidentale e quindi del mondo libero, che si è manifestata nella solidarietà con l'America tanto nel blocco prima quanto nella azione dell'ONU poi. Terzo: alla iniziativa del Segretario generale delle Nazioni Unite che ha dimostrato di guardare alle cose con aumentato senso di responsabilità.

«Non abbiamo mai respinto la politica del negoziato, ma abbiamo combattuto una politica del negoziare per il negoziare, mentre tale politica presuppone chiarezza di idee sulla linea di partenza, chiarezza di idee circa il tempo finale, disponibilità di carica morale, cioè di fiducia e di mezzi tecnici. In sostanza, in questa situazione ha vinto lo spirito atlantico, o spirito di quella grande alleanza difensiva creata 12 anni or sono proprio per dare all'Occidente un minimo di coesione da cui potessero sprigionarsi le condizioni per poter trattare senza cedimenti e senza capitolazioni con lo Oriente. L'America ha ritrovato forse fiducia, e ha dato al mondo l'ossigeno della speranza.

«Quanto a Kruscev, pur con le riserve relative al sistema di cui è l'espressione, dobbiamo riconoscere che è un uomo che sente in termini umani la sua pesante responsabilità politica. Se vorrà continuare a trattare senza ricatti, senza pressioni, senza rinunce, potrà certamente attraverso utili negoziati, trovare per il suo Paese quelle condizioni di sicurezza di cui oggi egli si crede privo».

A sua volta l'on. Lombardi ha dichiarato: «La soluzione della crisi è ottima, nel senso che essa non riconduce la situazione a quella anteriore, ma le fa fare un deciso passo avanti che augurabilmente potrà essere seguito da altri. A noi socialisti importava: 1) che la organizzazione di un'economia socialista a Cuba fosse garantita contro ogni attacco esterno mediante la forza o la minaccia della forza; 2) che Cuba non fosse strumentalizzata ai fini della politica dei due blocchi. L'accordo sancisce entrambe queste esigenze. Non si sa chi fra i due grandi ne esca bene, ammesso sia obbligatorio che qualcuno ne esca bene».

L'atteggiamento assunto dalla segreteria del partito e dallo stesso on. Togliatti nei confronti dei nuovi fatti internazionali ha provocato all'interno dei gruppi parlamentari comunisti e della stessa direzione di via delle Botteghe Oscure un certo disorientamento. Più volte la stampa comunista nel riportare le notizie su Cuba e sulla crisi internazionale ha assunto un atteggiamento definito «acritico», che non è piaciuto a molti comunisti, oppure ha mostrato una scarsa informazione sulla effettiva politica condotta dal Cremlino in questo frangente. Parlamentari comunisti hanno posto l'accento su questo problema e hanno sollecitato la convocazione del gruppo parlamentare per un attento esame della situazione. Anche al Senato l'atteggiamento della direzione del partito ha avuto nelle file comuniste negative ripercussioni. In molti casi — si afferma — la stampa comunista ha fornito «versioni dei fatti che si sono viste poi non corrispondere alla realtà».

Va ricordato che al termine della seduta di sabato scorso a Montecitorio, i comunisti — approfittando del vuoto esistente nei settori di centro — chiesero ed ottennero con un colpo di mano che la seduta di oggi della Camera, prevista per le 17, fosse anticipata alle 11. Motivo della richiesta: la pretesa invasione di Cuba da parte degli americani nella giornata di ieri, domenica. Ingrao aveva già rivolto in proposito una interrogazione al Ministro degli Esteri. Piccioni aveva risposto che il Governo non aveva conferma delle voci cui si era riferito Ingrao. Aveva aggiunto che, al contrario, il Governo aveva conferma che gli sforzi in atto del Segretario generale dell'ONU attraverso i contatti e i colloqui con i rappresentanti delle singole parti avrebbero potuto giungere ad un superamento della situazione di tensione.

La presidenza della Camera e quelle dei gruppi parlamentari avevano preso fin da ieri le opportune misure per fronteggiare eventuali tumulti in aula. In particolare il gruppo democristiano aveva telegrafato a tutti i deputati di essere presenti alla seduta indetta per le 11, nel presupposto che i comunisti volessero mettere in atto i loro propositi offensivi. Questa mattina, invece, i corridoi di Montecitorio erano pressochè deserti. Specialmente notata l'assenza dei comunisti, evidentemente in altre faccende occupati dopo l'inattesa decisione presa da Kruscev per Cuba. Il leader sovietico li ha letteralmente sbalorditi e mortificati.

Le indagini per gli attentati

Aggravata la situazione del tedesco fermato

Verona, 29

Tre donne veronesi avrebbero visto, l'antivigilia dell'attentato compiuto nella stazione ferroviaria di Porta Nuova, il giovane tedesco Heinz Schneider, recentemente fermato dalla polizia di Livorno.

La signora Carmela Fasoli, vedova Turri, è titolare di un bar del centro. Giovedì scorso, la signora Carmela, sua sorella Maria e la figlia Edda, hanno visto entrare nell'esercizio due uomini. Essi, appena seduti, hanno detto alla signorina Edda semplicemente: «Caffè» e, più tardi, quando la stessa signorina è tornata con le tazzine di caffè, hanno pronunciato la parola «grazie». Tra loro, i due clienti, che come ha notato Edda Turri si esprimevano in tedesco, parlavano concitatamente, per ammutolire all'istante le volte che la signorina si è presentata per posare le tazzine sul tavolo e per ritirare il danaro della consumazione, che i due clienti hanno posto sul tavolo senza parlare.

Le caratteristiche somatiche del più giovane dei due clienti corrisponderebbero, secondo le tre donne, a quelle di Heinz Schneider; quel giorno indossava calzoni e scarpe chiari e una giacca di pelle nera.

ATTESE POSITIVE SECONDO UNA NOTA DELL'«OSSERVATORE»

Sottolineata dal Vaticano la schiarita internazionale

«Le divergenze possono essere risolte attraverso un dialogo sereno» Intervento del Vescovo di Trieste nel corso della Assemblea conciliare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 29**

La schiarita che si è determinata nella situazione internazionale è stata sottolineata dalla Radio Vaticana e dall'«Osservatore Romano». In particolare il giornale della Santa Sede si richiama ai «moniti del Papa» che acquistano maggiore attualità e validità. «L'ora di una più grave tensione, afferma il giornale, è superata. L'ombra crepuscolare che sembrava estendersi fino al profilarsi in una notte angosciosa, lascia il campo alla luce di ragionevoli speranze ed attese positive. E' il momento di considerare che nella chiarezza di posizioni irrinunciabili morali e politiche, e nella realtà di intese che salvaguardino equità e giustizia, secondo il voto di Giovanni XXIII, il mondo attende una vera e propria ricapitolazione dei rapporti internazionali, basati sulla lealtà e in prospettiva volenterosa e di collaudata fiducia». Dopo aver ricordato la frase che il Papa pronunciò ieri nel discorso ai fedeli convenuti in Piazza San Pietro «Sento qualcosa di toccante che conduce il mio spirito alla serenità», l'«Osservatore» scrive: «La Provvidenza ha voluto che il tramonto non scendesse su un giorno dominato da tanta ansia morale e politica senza che il mistico presagio trovasse coincidenza con la visione di fede di Giovanni XXIII, conferma positiva e rasserenatrice per il mondo intero».

Dal canto suo la emittente vaticana in una nota ha affermato: «Quanto è avvenuto documenta ancora una volta che le divergenze possono essere risolte attraverso un dialogo sereno e leale nel quale emerga il senso della responsabilità delle scelte e delle decisioni: dimostra ancora una volta che la preghiera ha una sua forza, una sua efficacia che va oltre le valutabili possibilità umane».

Un accenno alla preghiera si trova anche nel telegramma di risposta che il Papa ha fatto pervenire ai Padri conciliari che gli avevano formulato i loro auguri per la felice conclusione del quarto anno di Pontificato: «Soprattutto preghiamo insieme instantemente il Principe della pace, affinchè la sua pace che supera ogni senso, custodisca i cuori e le intelligenze degli uomini, allontani tutti i pericoli contro la pace, pericoli che potranno generare rovine e lagrime senza fine se non sono tempestivamente e con somma prudenza eliminati».

Stamane si è tenuta, nella basilica vaticana, la nona Congregazione generale del Concilio ecumenico: vi hanno assistito 2277 padri. Dopo la prima settimana di dibattito è stato affrontato il secondo capitolo dello schema della liturgia relativo al «sacro mistero eucaristico». Per quanto ri riferisce al primo capitolo (Finalità e scopi della liturgia) è stato confermato che opinioni e pareri diversi sono stati espressi riguardo alla lingua, ai modi ed ai mezzi da adottarsi per adeguare i riti liturgici all'epoca attuale.

Nel dibattito odierno sono intervenuti 16 padri, di cui 7 italiani e cioè: mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari; Antonio Santin, Vescovo di Trieste; Federico Melandro, Vescovo missionario espulso dalla Cina; Biagio D'Agostino, Vescovo di Valle in Lucania; Tarcisio Benedetto, Vescovo di Lodi e Giovanni Battista Peruzzi, Arcivescovo di Agrigento.

Nel corso dei lavori il segretario generale del Consilio mons. Pericle Felici ha reso noti i nomi dei padri conciliari, nominati dal Papa, nelle dieci commissioni in aggiunta a quelli eletti in assemblea. Giovanni XXIII ha fatto cadere la sua scelta su 90 nominativi; il regolamento ne prevedeva ottanta, ma evidentemente s'è voluto portare il numero dei componenti di ogni commissione a venticinque padri per poter ottenere in caso di votazione, la maggioranza più uno senza dover lasciare la decisione alla presidenza. Venticinque sono gli italiani nominati dal Papa.

Qualche breve annotazione in margine alle nomine papali. Giovanni XXIII ha inserito nelle commissioni alte personalità della Curia romana: e questo fatto fa cadere definitivamente la voce avanzata da qualche parte di una certa «freddezza» del Pontefice nei riguardi dei suoi più vicini collaboratori.

Pochi sono stati i prescelti tra vescovi francesi e tedeschi. Con i venticinque italiani il Papa ha nominato 7 spagnoli e prelati appartenenti al Sud-Est Asiatico, al Medio Oriente e al Nord e Sud America. Sono anche rappresentati nelle commissioni gli Episcopati della Lituania e della Cecoslovacchia.

A. Paglialunga

Ridotte le condanne ai «rapinatori per bene»

Roma, 29

La Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. D'Amario ha ridotto le condanne inflitte dal giudice di primo grado a Gabriele Morrico, Enzo Sciommeri e Marcello Massolo, i giovani di buona famiglia che il 22 settembre del 1960 uccisero per rapina il benzinaio ottantenne Pietro Agliotti.

Per Morrico, la primitiva condanna a 15 anni di reclusione è stata ridotta a tredici anni e sei mesi; quella a nove anni e quattro mesi inflitta a Sciommeri e a Massolo è stata portata a otto anni. I giudici hanno riconosciuto gli imputati responsabili di omicidio preterintenzionale e di tentata rapina, ed hanno loro concesso le attenuanti previste dagli articoli 65, 69 e 133 del Codice penale. Inoltre la Corte ha condannato gli imputati a liquidare alla Parte Civile le spese di giustizia fissate in lire 303.000.

IL PRESIDENTE SEGNI E LE MAGGIORI AUTORITA' PARTECIPERANNO AL RITO

LA SALMA DI MATTEI A ROMA PER I SOLENNI FUNERALI DI STATO

Vasta eco della sciagura sulla stampa mondiale - Condoglianze del Ministro Patolicev Si fanno le prime supposizioni sul nome del successore alla presidenza dell'ENI

Roma, 29

La salma dell'ing. Mattei e quella dei suoi compagni di sciagura — il pilota comandante Bertuzzi e il giornalista americano William McHale — sono giunte a Roma questa sera poco dopo le 22.30 a bordo di un'autofurgone. Le salme sono state deposte in una camera ardente al Motel dell'AGIP sulla via Aurelia. Successivamente i resti dell'ing. Mattei sono stati trasportati nella chiesa del Gesù dove domani mattina al presidente dell'ENI verranno tributate solenni esequie a spese dello Stato. Alla cerimonia parteciperanno tutte le massime autorità dello Stato, dal Presidente della Repubblica al Presidente del Consiglio. Successivamente la salma verrà trasportata a Matelica, dove verrà tumulata. Nell'ultimo viaggio i resti dell'ing. Mattei saranno accompagnati, per incarico del Governo, dal Sottosegretario alla Presidenza Delle Fave. Domani sempre nella chiesa del Gesù avranno luogo anche i funerali del giornalista americano.

Le prime onoranze funebri al presidente dell'ENI sono state tributate stamane a Metanopoli. Erano presenti i familiari dello scomparso, il Ministro delle Partecipazioni Statali Bo, dirigenti, maestranze e circa tremila persone, tra cui una rappresentanza di partigiani. Praticamente tutta la popolazione di San Donato Milanese e le maestranze di Metanopoli hanno assistito al rito che si è svolto in una atmosfera di intensa commozione. Erano presenti con i due fratelli e le due sorelle di Enrico Mattei. Ha officiato il rito mons. Milani.

Oggi intanto il Senato ha commemorato in apertura di seduta, Enrico Mattei. Il Ministro dell'Industria Colombo, associandosi a nome del Governo alle commemorazioni, dopo averdetto che tutta l'Italia ha sentito la perdita di Enrico Mattei come di un evento grave, ha ricordato che lo scomparso è stato anzitutto uno dei più valorosi combattenti della libertà.

Ma l'iniziativa più viva presente nel suo spirito era di operare più direttamente per modificare le condizioni economiche dello Stato. Come presidente dell'ENI si distinse per l'audacia delle concezioni, per il carattere anticipatore dell'indirizzo da lui assunto a guida della attività dell'Ente di Stato. La sua opera si estese a tutto il paese e volse a dotare di nuove risorse zone nelle quali non si sarebbe mai pensato potessero sorgere attività industriali.

In precedenza aveva parlato il sen. Bertone (DC), il quale a nome del gruppo democristiano e come presidente della commissione finanze e tesoro del Senato, ha espresso la viva angoscia per la tragica scomparsa di Enrico Mattei, che ha recato un grave lutto nella grande organizzazione dell'ENI e del paese tutto.

A titolo personale e a nome dei rispettivi gruppi si sono associati i senatori Cadorna, Granzotto Basso, Turchi, Palermo, Pennavaria, Battaglia, Parri e Molè. L'opera di Enrico Mattei, hanno detto, merita rispetto e riconoscenza del paese. Domani Mattei, che oggi è stato commemorato anche dall'Assemblea regionale siciliana, sarà ricordato alla Camera.

Con la sciagura aerea di Bescapè si è intanto posto il problema della successione dell'ing. Mattei alla presidenza dell'ENI. C'è da segnalare al riguardo che l'«Unità» stamane ha asserito che si sarebbe già scatenata la lotta per la nomina del successore dello scomparso presidente dell'ENI.

Sempre secondo l'«Unità» i dorotei starebbero manovrando per imporre un uomo loro che tra l'altro dovrebbe ridimensionare certi programmi dell'ENI in un quadro di attività di ordinaria amministrazione, come l'Azienda delle Ferrovie, ad esempio, impedendo all'Azienda idrocarburi di «fare politica». Il giornale comunista ha infine affermato che con la scomparsa di Mattei diventa incerto anche il destino del «Giorno» che potrebbe essere ceduto ad un gruppo privato. Riguardo a tutte queste voci in ambienti attendibili si sostiene che non hanno alcun fondamento. Il problema della successione di Mattei naturalmente dovrà essere posto, ma per il momento non c'è nulla da segnalare al riguardo, per cui è evidente che le voci diffuse dall'«Unità» sono infondate.

Naturalmente sono cominciate le voci sui candidati che ci limitiamo a riportare a titolo di cronaca. Secondo alcuni uno dei probabili successori potrebbe essere Campilli che, unitamente al defunto Vanoni, incaricò Enrico Mattei, a suo tempo di riorganizzare l'AGIP. Si fanno anche altri nomi, tra cui quelli di Ferrari Agradi, del vicepresidente dell'ENI Boldrini (candidato quotato per aver seguito Mattei nella sua linea politico-economica, unitamente all'altro vicepresidente Girotti), del Ministro Tremelloni, del prof. Saraceno, del socialdemocratico prof. Ippolito attuale presidente del CNRN, nonchè dell'attuale presidente della Breda avv. Sette. Inoltre è stato fatto in altri ambienti il nome di Togni.

Comunque il compito al quale sarà chiamato il successore di Mattei sarà molto arduo, soprattutto perchè Mattei aveva creato dal niente un «impero» economico e la sua personalità aveva oramai fama mondiale. Comunque secondo quanto si afferma in alcuni ambienti per il momento sarebbe decisa una soluzione provvisoria; il Ministro Bo proporrebbe al prossimo Consiglio dei Ministri di affidare la presidenza interinale dell'ENI all'attuale vicepresidente Boldrini per quattro mesi fino al marzo 1963, periodo in cui scadeva la presidenza di Mattei.

Anche all'estero la morte di Enrico Mattei ha suscitato una vastissima eco. I giornali di ogni parte del mondo hanno dedicato ampio spazio alla sciagura di Bascapè ed alla illustrazione della figura del Presidente dell'ENI. Il «Times» di Londra dice che la perdita di Mattei non riguarda soltanto l'Italia ma il mondo intero e ricorda la «potente sfida» che egli lanciò ai gruppi del cartello internazionale del petrolio. «Infine — ricorda l'autorevole quotidiano — Mattei era convinto che l'acquisto a basso prezzo del greggio sovietico costituisse un'operazione di buon senso commerciale».

A Mosca il capo del cerimoniale del Ministero del Commercio estero, Dokuchaev, si è recato stamane all'Ambasciata d'Italia per presentare, a nome del Ministro Patolicev e del dicastero da lui diretto, le condoglianze per la morte di Enrico Mattei. Dokuchaev è stato ricevuto dall'Ambasciatore Straneo. D'altra parte la «Pravda» pubblica oggi una corrispondenza da Roma della «Tass» sulla scomparsa del Presidente dell'ENI.

A Belgrado l'organo del partito comunista «Borba» scrive che Mattei «godeva di grande stima e prestigio negli ambienti economici jugoslavi. La sua ultima visita alla RFPJ — ricorda il giornale — risale alla primavera scorsa ed in quella occasione egli svolse trattative per la concessione di un prestito all'industria petrolifera jugoslava da parte dell'ENI».

La stampa ungherese e quella polacca non sono da meno ed il «Tribuna Ludu» di Varsavia sottolinea con vistosi caratteri tipografici che Mattei era «un fautore del commercio dell'Italia con i paesi socialisti». A tale proposito il giornale ricorda che Mattei ha compiuto «importanti accordi con la Cina popolare» ed afferma che «i viaggi di Mattei nell'URSS hanno influenzato in maniera decisiva la stipulazione di un accordo commerciale tra la Russia e l'Italia».

I commenti occidentali sono improntati tutti a rispetto per la eccezionale figura dello scomparso che viene gratificato di appellativi come «Re europeo dei petroli», «condottiero», «più famoso italiano del nostro tempo», «dittatore dell'oro nero», «eminenza grigia», «franco tiratore del petrolio»

(Telefoto al «Piccolo»)

Metanopoli: Le bare del pilota Bertuzzi, dell'on. Mattei e del giornalista Mac Hale allineate nella chiesa di Santa Barbara dove ieri mattina è stata celebrata una Messa di suffragio

BLOCCATI IN GRAN PARTE I VALICHI STRADALI

È CADUTA LA NEVE SU TUTTO L'ARCO ALPINO

Ondata di maltempo anche su Liguria e Sicilia Lievi scosse telluriche registrate a Siena e Avellino

Torino, 29

Sull'intero arco alpino cade la neve. Cuneo, Bolzano, Sondrio, Aosta, Trento e Cortina hanno visto oggi i primi fiocchi bianchi mentre il maltempo infuria sulla Liguria ed in Sicilia da dove vengono anche segnalati dei danni.

Da questa mattina alle 8 nevica copiosamente a *Cuneo* città (m. 520) e su tutta la zona circostante. La precipitazione è molto copiosa: in un'ora s'è già accumulato nelle vie e sui tetti uno strato di circa 5 cm. La neve è molto asciutta e fa presa con facilità. A Limone Piemonte, dove è cominciato a nevicare già nella notte, lo strato nevoso ha raggiunto questa mattina i 15 cm.; al Colle di Tenda sono caduti 25 cm. di neve. Gli spartineve dell'ANAS hanno comunque già provveduto a sgombrare la strada che conduce al valico, ed il transito avviene con regolarità.

Da *Bolzano* si segnala una intensa nevicata, che sta tuttora imperversando su tutto l'Alto Adige e la regione dolomitica, e che ha bloccato nemurosi passi, interrompendo il traffico su alcune strade nazionali. Il manto nevoso ha già raggiunto il mezzo metro sul valico dello Stelvio, a quota 2.760, che resterà impraticabile fino a primavera inoltrata; chiusi per 20 cm. circa di neve sono anche i passi di Sella e Gardena, che saranno però riattivati appena le condizioni del tempo miglioreranno; gli spartineve dell'ANAS hanno mantenuto finora aperti i valichi di Campolongo, Tonale, Rolle e San Pellegrino, dove però la neve cade fitta e minaccia di bloccare nuovamente il traffico.

Il transito al Passo dello Stelvio — secondo quanto si apprende da *Sondrio* è chiuso. Durante la notte sono caduti 70 centimetri di neve bloccando la sede stradale. Inoltre una violenta tormenta imperversa dalle primi ore del mattino rendendo problematico il ritorno a valle di decine di persone rimaste bloccate negli alberghi del passo.

I valichi del Piccolo e Gran San Bernardo sono stati chiusi al transito del traffico automobilistico da questa mattina.

La neve, caduta in abbondanza la notte scorsa, ha imbiancato le alte vallate della provincia di *Trento* e di tutti i rilievi fino ai mille metri circa di quota. La temperatura ha subito un notevole abbassamento.

Anche sulle montagne di *Cortina d'Ampezzo* cade fitta la neve, che nella conca cortinese è mista ad acqua. L'innevamento ha raggiunto i 40 cm. al Passo di Cimabanche, sulla strada di Alemagna, dove sono rimasti bloccati numerosi autocarri ed automobili. Da questa notte la neve cade ininterrottamente sul Monte Baldo settentrionale e sull'Altissimo in provincia di *Verona*. I fianchi della montagna sono coperti da quota 500 in su. Sul lago di Garda la pioggia cade accompagnata da forti folate di vento. Le acque sono molto agitate.

Maltempo anche in Sicilia: un violento temporale si è abbattuto su alcune zone della provincia di *Enna*. A Barrafranca è crollato il soffitto di una casa; un fulmine è penetrato nell'abitazione della signora Santa Maimonte, incenerendo il letto matrimoniale e distruggendo altre suppellettili.

Il termometro è sceso sulle Caronie in provincia di *Messina*. A Floresta ha segnato quattro gradi sopra zero. Sui Nebrodi sta per cadere la neve.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta sulla Riviera ligure con pioggia, grandine e forti raffiche di vento, accompagnate da un notevole abbassamento della temperatura. A *Genova* piove fin dalle prime ore di stamane. Verso le nove si è anche avuta una forte grandinata. A causa del vento impetuoso che si abbatte sulle colline sovrastanti la città, le navi in porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Nelle prime ore di stamane una scossa sismica della durata di pochi secondi è stata avvertita a Mirabella Eclano, Bonito, Melito, Grottaminarda in provincia di *Avellino*, ed in modo particolare a Passo Eclano, dove la popolazione, nonostante la pioggia, si è riversata nelle strade. Non si segnalano danni.

Un altro leggero movimento tellurico, classificato del secondo grado della scala Mercalli, è stato avvertito a *Siena* alle ore 13,5'3" ed è stato registrato dagli apparecchi dell'osservatorio dei padri cappuccini di Poggio al Vento.

Secondo gli accertamenti dell'osservatorio, si ritiene trattarsi di un movimento di assestamento.

A Vincenzo Ciardo il Premio di pittura «Campione d'Italia»

A Campione d'Italia, presenti il sen. dott. Pasquale Valsecchi, il Ministro elvetico on. Enrico Celio, il consigliere nazionale elvetico on. avv. Brenno Galli, l'on. avv. Pino Bernasconi e molte altre autorità provinciali, nazionali e svizzere, sono stati proclamati i vincitori del II Premio nazionale di pittura «Campione d'Italia», il cui I premio assoluto è stato, da questo anno, dedicato alla memoria del sen. avv. Lorenzo Spallino, Ministro della Repubblica, tragicamente scomparso, che il Premio promosse e volle realizzato.

La giuria, composta da Leonardo Borgese, Luciano Budigna, Bruno Cassinari, Mario Lepore, Giorgio Mascherpa, Ennio Morlotti e Pino Tocchetti ha assegnato il primo premio assoluto «Lorenzo Spallino» di lire 1.500.000 a Vincenzo Ciardo per l'opera «Luci del mattino». Il premio «Città di Lugano» di lire 500.000 è stato assegnato al pittore svizzero Edmondo Dobrzanski per l'opera «Fiori». Gianfranco Fasce con «Composizione n. 1» e Ernesto Treccani con «Nudo in rosa», hanno vinto ex aequo il Premio Maestri Comacini di lire 500.000.

Tre medaglie d'oro del Comune di Campione d'Italia sono state assegnate ad Alessandro Nastasio, Edoardo Devetta e Federico Righi.

FORMIDABILE
l'IMPERMEABILE SUPERDELFINO
per Signora e per Uomo in assoluta esclusività per Trieste presso TESSUTI MODELLO PATERNOST
IMPORTANTE: il tessuto Superdelfino è trattato con imprani! BAYER delle rinomate Farbenfabriken Bayer A.G. Leverkusen (Germania).
Tessuti modello PATERNOST
VIA S. LAZZARO 20, II PIANO (ANG. VIA CARDUCCI)

NON PIÙ SPAGO NÈ COLLA:
usate

IL NASTRO ADESIVO TRASPARENTE
Nei moderni negozi, negli uffici, in casa e a scuola, Mystik Cell reca un servizio insostituibile.
Pacchi, documenti e banconote rotte, libri e quaderni, vasi e pacchetti, vengono riparati o sigillati da Mystik Cell con notevole risparmio di tempo e di denaro.
Questo meraviglioso nastro adesivo di cellophane stabilizzato fa presa immediata su qualunque superficie.
Provatelo: vi sarà di prezioso aiuto in mille occasioni!
MYSTIK CELL
Bostik
INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S.p.A.
Commissionaria: SOVEDE S.p.A
Via Pietro Calvi, 19 - Milano
Per decorare e confezionare, usate sempre Mystik Tex. Questo nastro adesivo di tela plasticata in 12 colori è famoso anche in Italia per le sue caratteristiche inimitabili

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha registrato una forte ripresa a seguito dalla migliorata situazione politica internazionale e delle misure di politica economica interna di prossima applicazione. Fin dall'apertura, numerosi acquisti di ricopertura hanno determinato, oltre a una buona corrente di domanda, sensibili spostamenti al rialzo. Superati alcuni tentativi di deprimere la quota, i prezzi si sono portati al listino sui massimi della giornata. Forti plusvalenze si registrano sui titoli di massa: Edison (+205), Viscosa (+215), Montecatini (+150), Fiat (+108), sugli assicurativi (Generali +6700), su Mediobanca, Mira Lanza, Châtillon, Falck, Rinascente e Pirelli & C. Contrastate le Anic (—41) e irregolari gli elettrici. Da oggi sono quotate ufficialmente le Generalfin. Ben tenuti i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 57 milioni; obbligazioni 327 milioni; azioni n. 1.507.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,25 (106,15); Red. 3,50% 92 (92,10); Ric. 3,50% 88,95 (88.75), 5% 99 (98,55); Trieste 5% 97,70 (97,75); Rif. F. 5% 96,70 (97,70).

Buoni del Tesoro: 1963 101 (100,95), 1964 100,95 (—), 1965 101,25 (100,90), 1966 101,10 (101), 1966 (sett.) 101,15 (100,875), 1968 102 (101,25), 1969 101,15 (101,60), 1970 102,50 (102,05), 1971 102,15 (101,90).

Alimentari: Certosa 3110 (3030), Distillerie 3250 (2980), Eridania 2648 (2550), Es. Molini 2090 (—), Motta 29.500 (28.300), Romana Zuccheri 271 (270).

Assicurativi: Ass. Gen. 130.400 (123.700), Ass. Milano 38.200 (36.500), Ass. Milano priv. 28.800 (27.800), Ass. Torino 13.600 (12.675), Ass. Torino priv. 9250 (8810), Incendio 12.900 (12.220), Fond. Vita 23.450 (21.150), L'Assicuratrice 60.000 (57.010), Ras 49.500 (47.175).

Bancari: Mediob. 83.100 (78.700).

Chimici: Anic 2500 (2541), Brioschi 10.680 (—), Gas Napoli 1068 (1045), Erba 11.320 (10.890), Italgas 1745 (1760), Larderello 2800 (2630), Ledoga 12.900 (12.570). Liquigas 267,50 (264), Mira Lanza 51.550 ex (49.850), Ossigeno 2320 (2260), Pibigas 117,50 (116), Rumianca 2290 (2242), Saffa 8652 (8360), Sarom 1600 (1545).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1162 (1107), Cieli 2550 (2490), Dinamo 2020 (2049), Edisonvolta 2209 (2200), Bresciana 1950 (1993), Caffaro 268 (263,50), Calabria 1410 (1370), Campania 1550 (1510), Sarda 3690 (3680), Valdarno 3230 (3220), Emiliana 106 (1904). App. Centr. 2755 (—), Alto Veneto 1560 (1510), Subalpina 2290 (2240). Lucana 1790 (—), Magneti 1415 (1360), Marelli 815 (797), Orobia 2022 (2000), Pugliese 1365 (1335), Romana 2930 (2900), Seso 1751 (1730), Sip 1201 (1182), Sme 2051 (2037), Tecnomasio 3105 (3050), Teti 2880 (2840). Terni 429,75 (426,50), Unes 2045 (2040), Vizzola 3090 (3010).

Finanziari: Bastogi 2134 (2220), Breda 4950 (4650), Finelettrica 1215 (1203), Finmare 599 (590), Finsider 1223 (1196), Gim 6460 (6350), Invest 3995 (3870), Italpi 3100 (3060), La Centrale 10.490 (10.020), Pirelli & C. 7220 (6900), Sifir 1312 (1272), Stet 3000 (2978). Sviluppo 2500 (2370).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4800 (4708), Beni Stab. 7599 (7400), Bonifiche 762 (—), Co.Ge. 13.450 (13.000), Imm. Roma 1200 (1171), Sagi 2230 (2210), In. Edilizia 4560 (4370), Milano Cen. 45.400 (46.000), Risanamento 7510 (7370), Silos Genova 7000 (6640).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 530 (—), Westingh. 1300 (—), Fiat 2657 (2549), Fiat priv. 2232 (2124), Nebiolo 930 (896), Olivetti 4670 (4515), Tosi Franco 1585 (1550).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1735 (1725), Acc. Falck 11.000 (10.400), Dalmine 2198 (2147), Ilssa-Viola 1499 (1440), Italsider 1500 (1488), Magona 1480 (1446), Metalli 4800 (4700), M. Amiata 4700 (4570), Montecatini 2730 (2580), Monteponi 770 (760), Siele 4840 (4795), Trafilerie 2000 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (8050), Cot. Cantoni 29.900 (29.000), Val Ticino 44 (42,50), Olcese 1530 (1495), Cucirini 11.100 (10.300), Stampati 4475 (4345), Cascami Seta 7375 (7150), Fisac 435 (—), Lanerossi 4799 (4630), Gavardo 4010 (3960), Scotti 173 (—), Linificio 969 (—), Marzotto priv. 2100 (1910), Rossari 35 300 (35.000), Rotondi 45.000 (42.500), Man. Tosi 4000 (—), Cot. Merid 783 (—), Pacchetti 1345 (—), Snia Visc. 4795 (4580), Snia priv. 3749 (3600), Bernasconi 3200 (—), Tilane 288 (279), Unione Manifatt. 86.500 (84.500).

Trasporti: Nord Milano 1940 (—), L'Ausiliare 3250 (—), Mittel 3660 (3600), Veneta 2245 (—).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 160 (155), Cart. Binda 47.100 (45.790), Cart. Burgo 29.050 (27.950), Cementir 6240 (6100), Cer. Pozzi 1040 (1015), Cer. Ginori 1265 (1210), Ciga 7899 (7710), Edison 3590 (3385), Eternit 7850 (7780), Italcementi 21.998 (21.000), Cond. Acqua 830 (807), Rinascente 666 (630), Rinascente priv. 500 (475), Linoleum 3950 (3690), Pirelli S.p.A. 5255 (4930), Rejna A. 1700 (1670), Smeriglio 327 (315), Terme Acqui 28.500 (28.200).

Cambi esportazione: dollaro USA 620,68; dollaro canadese 576,75; franco svizzero libero 143,735; sterlina 1739; franco francese 126,69; marco Germania occ. 154,905; franco belga 12,469; fiorino olandese 171,98; corona danese 89,68, svedese 120,46, norvegese 86,77; scellino austriaco 24,0645; escudo portoghese 21,695.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,575; sterlina 1738; franco belga 12,42; franco francese 126,15; marco 154,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5600-5850; oro 704-714; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato a intonazione ottimistica, con migliorie e guadagni per tutta la quota azionaria. Migliori anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 2500 Snia Viscosa a 4740 (+200), 250 Montecatini a 2700 (+165).

Generali 129.500 (123.500), Ras 49.500 (46.500), Gerolimich 8350 (8400), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4740 (4540), Italsider 1500 (1490), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

La distensione sopravvenuta nella crisi cubana ha favorevolmente influito sul mercato. Ne hanno tratto vantaggi soprattutto i valori stranieri, mentre sui titoli francesi hanno influito sfavorevolmente i risultati del referendum. Nel complesso, tuttavia, la tendenza è stata abbastanza sostenuta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge e temporali; tendenza lento miglioramento sulle regioni Nord occidentali e successivamente sulle regioni tirreniche. Nevicate sui rilievi del centro Nord oltre i 1500 metri. Temperatura in diminuzione quasi ovunque. Venti: Mar Ligure, Mar Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia moderati o forti settentrionali; Jonio, basso e medio Adriatico moderati meridionali; alto Adriatico forti da Nord-Est. Mossi o molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 11; Verona 9, 12; Trieste 8, 11; Venezia 8, 10; Milano 8, 10; Torino 7, 9; Bologna 9, 11; Firenze 11, 15; Pisa 10, 15; Ancona 12, 17; Perugia 8, 14; Pescara 9, 22; L'Aquila 6, 13; Roma 9, 18; Campobasso 7, 15; Bari 10, 21; Napoli 10, 19; Potenza 7, 13; Reggio Calabria 16, 23; Messina 17, 22.

COME PARLANO GLI ITALO-AMERICANI

New York, ottobre

Come vi comportereste se foste invitati ad una partita dove si richiedesse il cotto da sera? Pensereste che l'invito vi sia venuto da qualcuno cui ha dato di volta il cervello o si esprime in un gergo a voi sconosciuto e senza esitare lo cestinereste. In America, invece, ci si comporta diversamente. Se si ha voglia di andare a quella partita ci si presenta col cotto da sera, come richiesto; in caso contrario, si telefona scusandosi. La ragione di questo diverso modo d'agire sta nel fatto che per partita e per cotto gli italiani d'America intendono cose che non hanno niente a che vedere col gioco delle carte e con ciò che si è cucinato, ma semplicemente un ricevimento ed un abito. I due termini non sono infatti che l'italianizzazione delle parole inglesi *party* e *coat*.

Gli italo-americani allo scopo di rendersi familiari la lingua inglese hanno creato un curioso vocabolario dove, ad esempio, la giobba è il lavoro; il carro, l'automobile; la tichetta, il biglietto; la fattoria significa fabbrica, il ruffo è il tetto, lo storo un negozio e stritto significa strada. E' un linguaggio misto di sorprese e di trabocchetti per chi ad esso non sia abituato. Cosa pensare, infatti, di un signore che vi confidasse d'aver acquistato un nuovo mitra o di una ragazza che fa l'operetta? Giudichereste l'uomo un gangster e credereste la ragazza un'attrice di *music hall*. Nell'uno come nell'altro caso commettereste un grosso sbaglio, perchè mitra e operetta nel linguaggio degli italo-americani significano contatore e telefonista, derivando le due parole rispettivamente dai termini inglesi *meter* e *operator*. Moltissime parole italiane hanno cambiato completamente significato, vedi costume, che non ha alcuno dei diversi significati italiani, ma indica cliente (da *customer*); canna, che non è una pianta ma un recipiente (da *can*); trucco, che non ha niente a che fare con l'arte di dipingersi il volto nè coi giochi di prestigio, ma serve a indicare un camion *(truck)*; pipa, che significa tubo *(pipe)*; tronco che non è il fusto di un albero, ma un baule *(trunk)*. Se si tiene presente il processo di italianizzazione che nel linguaggio italo-americano subiscono le parole inglesi non ci si scandalizza più quando si sente dire da un giovane che egli non può soffrire i genitori, o quando una signora non fa che decantare il suo petto, perchè il primo si riferisce ai portieri (genitori, da *janitor*) e la seconda sta facendo gli elogi del suo cagnolino (da *pet*, che in inglese indica l'animale preferito). Naturalmente in questo bizzarro vocabolario ci sono pure i verbi misti, costituiti cioè da una radice inglese e da una desinenza italiana. Di conseguenza, parcheggiare diventa parcare (da *park*); fermare, stoppare (da *stop*); guidare, draivare *(drive)*; saltare, giumpare *(jump)*; controllare, ceccare *(check)*; comprare, baiare *(buy)*; vendere, soldare *(sold)* e così via.

Indubbiamente fa una certa impressione sentire dire spellare anzichè compitare, realizzare al posto di accorgersi, abbordare invece di stare a pensione e pusciare per urtare. Spesso a parlare con un italo-americano si è convinti di trovarsi con un illetterato e si è portati a compatirlo pensando che vivendo in un paese straniero egli ha perduto contatto con la madre lingua. Lo senti dire buccio, buzzo, bucco, sitto, stima al posto di riscaldamento, gabinetto invece di armadio, becco per dorso, cauzione per cautela; senti che usa la parola rendita al posto di fitto, stampo anzichè francobollo. Poi ti accorgi che egli non intendeva affatto ciò che tu hai capito; che in buccio non c'è alcun errore ortografico perchè non significa buccia, ma macellaio (dall'inglese *butcher*); che il bucco non è un buco, ma un libro (da *book*); che la rendita è veramente ciò che si paga al padrone di casa (da *rent*, fitto); che la stima non si riferisce all'azione del valutare, ma vuol dire riscaldamento (da *steam*). Impari quindi che occorre «cauzione» prima di pronunciarsi sulla cultura degli italo-americani. Tra essi si annoverano pure diversi poeti, i quali usano esprimersi col linguaggio creato dagli emigranti, da quegli oscuri bricchellieri (manovali) che costruirono i grattacieli di Manhattan dal basamento (scantinato) sino al ruffo (tetto). Abbondano nella parlata degli italo-americani le frasi tipiche, come «orraiti» (da *all right* - va bene), «bona cianza» (*good chance* - buona fortuna) e «fare scicchezze» (*to shake hands* - rappacificarsi). Sono accessibili se si conosce l'inglese, ma sapere l'inglese non è più di aiuto quando ci si trova di fronte a modi di dire come «andare alle Tombe», e «finire a Brooklyn», dove la prima non significa affatto morire, come la frase potrebbe suggerire, bensì andare in prigione, in quanto le Tombe sono un carcere di New York, mentre è invece la seconda che vuol dire morire, trovandosi a Brooklyn il cimitero degli italo-americani.

Questo è un linguaggio relativamente giovane, nel quale giorno per giorno possono entrare nuovi vocaboli. Chiunque può esserne l'artefice; un graduato (laureato), come un farmaiolo (agricoltore), un'operatrice (sarta), come un faiamenno (pompiere). La nuova espressione può nascere ovunque, nello stritto (strada), come in una scioppa (bottega), masticando la ciunca (*chewing gum*), come leccando un'aiscrima (gelato).

Mario Albertazzi

Il Ministero Difesa sull'ammiraglio Lais

Roma, 29

Alcuni giornali hanno diffuso la notizia — ripresa da un settimanale inglese — della prossima pubblicazione in Inghilterra di un libro relativo ad azioni di spionaggio effettuate da agenti inglesi negli Stati Uniti d'America durante l'ultimo conflitto. Nel libro, sarebbe riportato, tra l'altro, un episodio relativo all'addetto navale italiano dell'epoca a Washington, ammiraglio Alberto Lais, che avrebbe ceduto ad un agente del servizio segreto britannico un cifrario, utilizzato poi dagli inglesi nella battaglia di Matapan.

Al riguardo il Ministero della Difesa ha dichiarato che, sulla base degli accertamenti eseguiti, l'episodio citato non ha alcun fondamento di verità. Lo ammiraglio Lais — morto nel 1951 — fu un ufficiale sempre integro e onorabile sotto tutti gli aspetti e anzi nel periodo considerato riuscì clandestinamente a organizzare e svolgere il completo sabotaggio di 26 su 28 unità mercantili italiane dislocate agli inizi del conflitto nei porti USA, rendendole inefficienti sebbene fossero presidiate dalla guardia costiera americana.

Il maestro Igor Strawinsky in un caratteristico atteggiamento

IGOR STRAWINSKY ARTEFICE DELLA MUSICA MODERNA

Ha sacrificato l'uomo in ogni periodo della sua creazione

Forma stile e spirito da una parte, elemento e materiale strumentale dall'altra sono le posizioni su cui è fermo ancora oggi il Maestro

Sempre fecondo d'invenzioni originali e di soluzioni problematiche, si deve a Strawinsky la «Cantata Babel» (1944) per coro maschile, orchestra e voce recitante, opera che è un frammento di una raccolta musicale collettiva basata sulla Genesi, ed è stata musicalmente realizzata dalla collaborazione di Schönberg per il Prologo, da Shilkret per la Creazione, da Tansman per la «chute de l'homme», da Milhaud per Caino e Abele, da Castelnuovo Tedesco per «Le Déluge», da Toch per «Le Message» e da Strawinsky per «Babel». La Suite cantata si svolge su un piano puramente astratto e alla costruzione della Torre di Babele corrisponde un frammento fugato con carattere di architettura mobile. Il nodo della progressione polifonica risiede sulla Torre di Babele, vale a dire il caos che conduce alla percezione della voce dell'Eterno esposta dal coro. La Cantata dura sette minuti. Con le «Danses concertantes» (1941-1942) ha potuto ricavare un balletto con la coreografia di Balanchine.

Con le «Scènes de ballet» per orchestra, composte nel 1944, Strawinsky venne interessato a formare uno spettacolo simboleggiante un'Apoteosi delle arti viventi. Partitura preziosa che nei cinque quadri la musica accompagna e commenta.

Tralasciando l'ordine cronologico delle opere musicali per grande e piccola orchestra, è necessario considerare tra le maggiori e più celebrate, la «Symphonie de psaumes» composta per coro e orchestra. La sinfonia doveva essere un'opera di grande sviluppo contrappuntistico formata da un complesso corale e strumentale in cui i due elementi sarebbero stati collocati sullo stesso piano. Strawinsky suddivise l'opera in tre tempi e scelse le parole dal testo latino dei Salmi ricavati dalla «Vulgata» che inizia con l'invocazione: «Exaudi orationem meam, domine» del salmo 39. Il secondo tempo è in due parti unite insieme ed elaborate in forma di Fuga: la prima con le parole del salmo 40: «Ho rimesso tutte le mie speranze nel Signore...»; la seconda parte fugata con le parole «Il Signore mi ha messo in bocca una nuova canzone per poterlo lodare». La terza è un inno elevato sulle parole del salmo 150: «Lodiamo il Signore nel suo Santuario. Alleluja». La sinfonia ha carattere arcaico con estatica religiosità, senza atteggiamenti classici o romantici, ed è costituita da un coro a quattro voci, da cinque flauti, cinque oboe, quattro contrabbassi, quattro corni, cinque trombette, tre tromboni, una tuba, un'arpa, alcuni violoncelli, due pianoforti e i timpani. La Sinfonia rivela la somma maturità di Strawinsky, ed è costruita con severa unità tematica che ne attraversa tutta la composizione con la doppia grandiosa Fuga.

Procedendo nella rassegna delle grandi opere sinfoniche, incontriamo la «Symphonie en ut», composta nel 1945. Strawinsky si propose in questa sinfonia di seguire lo sviluppo formale della sinfonia classica secondo il tradizionale procedimento di esposizione-ripresa.

Per comprendere la formazione spirituale di Strawinsky è necessario considerare il gruppo di opere d'ispirazione religiosa, mistica e liturgica. Astraendo dalla disciplina tecnica ed estetica, vi è nel compositore l'attitudine di fronte al divino. Ne «La tour de Babel», suite della Genesi, e nella «Symphonie des psaumes» si rivela con estremo pudore un uomo di profonda religiosità, il quale è osservante dei precetti della Chiesa ortodossa; più tardi convertito al cattolicesimo è praticante del culto della Chiesa di Roma. La sua fede ha da essere guardata come un'offerta musicale alla glorificazione del divino. La rinascenza fiamminga ha suggerito a Strawinsky gli elementi stilistici per la «Messa» composta nel 1945-1947, per coro misto e doppio quintetto di fiati. La parte lirica è affidata ai solisti; il coro assume la parte recitante. Il compositore intendeva riprendere le forme originali antiche col «punctum contra punctum». Siamo nel clima degli autori anonimi delle Messe medievali col relativo richiamo al gregoriano e al canto della sinagoga. Anche l'«Ode» composta in memoria della defunta Natalia Koussewitzky è un canto religioso consacrato al dolore. Due strofe serene e gravi incorniciano un Egloga. L'atmosfera funebre è ricavata dai legni e dagli ottoni. Il finale è un Epitaffio di commovente, profonda dolcezza. Opera ricca di meditazione sulla morte e di dolorosa interiorità.

Vi è inoltre nel gruppo di composizioni religiose un «Credo» per coro a cappella scritto nel 1932; un'«Ave Maria» del 1934, per coro misto a cappella; una «Elegia» per viola o violino del 1944, scritta in memoria di Alfonso Onnou; vi è anche un «Chant funèbre» per orchestra, scritto nel 1908 in morte di Rimsky-Korsakoff, amico e maestro di Strawinsky; infine «Quatre choeurs a cappella» per voci femminili composti nel 1914-1917; un «Gloria» del 1946 e un «Pater noster», entrambi senza particolari indicazioni. Tra il 1960-1962 Strawinsky, con circo Barnum e Bailey con la coreografia di Balanchine. Si tratta di una danza politonale per giovani elefanti della durata di quattro minuti. Vi interviene improvvisa nella tipica strumentazione la «Marche militaire» di Schubert.

Opera di grande importanza è il «Concerto pour deux pianos». Su due pianoforti tutto è portato al parossismo, aridità di sviluppo ed entusiasmo di pensiero musicale, oltre che fantasia di gioco virtuosistico. Le due mani del pianista devono raggiungere il massimo della capacità. Il Concerto è costruito in tre tempi: il primo inizia col dialogo dei due strumenti; il secondo è un Notturno con Adagietto cantato dal primo piano: è un disegno melodico di gusto chopiniano che viene accompagnato dal secondo pianoforte. Seguono quattro variazioni: la prima è un ritmo di barcarola; la seconda è un movimen- piendo gli ottant'anni, compose le due ultime opere nuove di carattere religioso: la «Cantata per contralto e tenori soli, recitante, coro e orchestra» intitolata «A Sermon, a Narrative and a Prayer» e l'«Anthem» (The dove descending breaks the air) eseguite al Festival internazionale di Venezia in omaggio all'ottantesimo compleanno del maestro. Composte nella forma dodecafonica, le due opere, secondo il Vlad, presentano semplicità di scrittura.

Giunti alla fine di questa rassegna dopo una vasta consultazione di testi critici stranieri, è doveroso rilevare che vi sono state esposte le opere più importanti di Strawinsky sinfonista e compositore di balletti. Le opere minori e di limitato valore sono state escluse. Resta tuttavia un gruppo assai caratteristico di musiche strumentali che richiedono un breve commento in sintesi. Anzitutto lo «Octuor» per strumenti a fiato composto tra il 1922-1923 con una sinfonia introduttiva, con il Tema con variazioni e il Finale. Una tra le più perfette architetture strawinskyane. L'opera è scritta per flauto, clarinetto, due bassi, due trombette e due tromboni. Fattura classica. Il finale è un irresistibile sviluppo in fugato a due, tre e quattro voci concluso su un seguito di accordi. Vi sono richiami all'opera «Maura». Altrettanto originale e caratteristico è il «Dumbarton Oaks concerto» per orchestra da camera, scritto nel 1937-1938, per tre legni, corno e quartetto d'archi, in tre tempi senza pause. Strawinsky volle realizzare un equilibrio perfetto della sonorità orchestrale e non riusciva a fondere gli otto timbri degli strumenti. Vi riuscì dopo qualche elaborazione. Il Tempo giusto è bene marcato nel ritmo e nello stile classico; l'Allegretto è un dialogo tra il fagotto e il clarinetto, mentre il flauto si diverte capricciosamente. Il Finale è movimentato e risente qualcosa del «Pacific» di Honegger. L'insieme ha l'ansito di una macchina con movimento di plasticità incomparabile.

Con l'«Ebony concerto» Strawinsky dovè superare per la prima volta il problema di funzionamento di un complesso jazz-band costituito da chitarra, saxofono, batteria speciale e tutti i trucchi strumentali che formano il linguaggio stilistico del jazz-band. L'«Ebony» è ricco di modulazioni ingegnose che il compositore aveva già realizzate nel «Dumbarton Oaks» e nelle «Danses concertantes». Quanto al «Circus Polka» composto nel 1942, il titolo ne chiarisce il carattere e la funzione specifica. E' una composizione per piano e per orchestrina di spirito grottesco e parodistico, scritta su ordinazione per il to impetuoso, la terza è uno staccato-capriccio; il quarto una variazione con Triole del secondo pianoforte; il Finale è un Preludio e Fuga di raro ardimento.

Nelle due «Suites» per piccola orchestra incontriamo uno Strawinsky carico di umorismo e di fantasia musicale. La prima «Suite» è formata da quattro tempi: Andante di linea melodica semplice; Napolitana con ritmo di Tarantella e nel mezzo «Funiculì-Funiculà», una melodia popolare italiana; l'Española, con carattere nervoso, evoca Iberia nel ritmo e nel colore; l'ultimo tempo di Balalaika è in tutto stile ritmato nel modo russo con atmosfera slava.

Si può concludere la rassegna delle opere di Strawinsky notando l'eclettismo che le caratterizza e il magistero della forma costruttiva. Tutte queste opere, dall'inizio lontano delle sue creazioni a oggi, si collegano alla tradizione: dal periodo russo alla smisurata ampiezza del suo cosmopolitismo, fino al neoclassicismo dei balletti sulla mitologia greca. Ovunque osserviamo la progrediente semplificazione delle sue partiture e l'economia, la concentrazione dei mezzi strumentali. Egli è sempre fresco, giovane, ardito. La forza barbarica da lui sprigionata nella «Sacre» lascia difficilmente percepire lo sconvolgimento sotterraneo del terremoto cosmico. Strawinsky si è tenuto sempre nelle sue rielaborazioni ai modelli storici i quali tra le sue mani mai sono diventati schiave imitazioni bensì rinnovata materia sonora resa valida per nuovi usi. Forma, stile, spirito da una parte, elemento e materiale strumentale dall'altra sono le posizioni su cui ancora è fermo Strawinsky dopo che egli ha rinunziato al concetto di fede individuale, di personalità umana modellato dal secolo XIX. L'uomo con passione romantica, con ispirazioni liriche come oggetto dell'arte non esiste, non è mai esistito per Strawinsky. Il maestro lo ha sacrificato nella cerimonia simbolica della «Sacre du Printemps»; lo ha ridotto a gioco di pupazzi danzanti in «Petrouchka»; nella «Histoire du Soldat» quest'uomo è diventato oggetto privo di volontà nelle mani del demonio; nello «Oedipus-Rex» lo vediamo statua sonora e rigida con un linguaggio morto.

La rinuncia all'uomo è la chiave dello stile di Strawinsky in tutti i periodi della sua creazione. Però mai il musicista ha voluto attingere ai surrogati musicali che il suo tempo gli offriva, che l'estetica politica del comunismo gli ammanniva sotto le specie di stato, popolo, comunità, realismo programmatico rivoluzionario e tante altre trovate. Il fondamento dell'estetica di Strawinsky si basa sul principio che «la musica è incapace, qualunque essa sia, di esprimere sentimenti umani». Contro l'arte presente della sua patria russa, egli ha formulato questa affermazione: «La musica non è un kolkoz danzante, nè una "Sinfonia del socialismo"». Nè Prokofieff, nè Schostakowitsch ebbero il coraggio di parlare con tanta sincerità. Nel suo soggiorno a Mosca dove ha diretto sue composizioni del periodo russo dopo cinquant'anni di assenza dalla terra natale, Strawinsky avrà forse dimenticato tali dichiarazioni che lo resero inviso alla critica sovietica. E lo stesso Kruscev lo avrà perdonato con una cordiale riconciliazione.

Vittorio Tranquilli

UNO SGUARDO OBIETTIVO SULL'ATTUALE FASE DELLA SPAGNA

Continua a reggersi bene la dittatura del Gen. Franco

Ma le insufficienze del regime il giustificato malcontento operaio e l'irrigidimento negli atteggiamenti autoritari determinano uno stato di pericolosa incertezza

DAL NOSTRO INVIATO

Barcellona, ottobre

Ero al balcone di un edificio del centro quando il dittatore passò per andare ai funerali delle vittime dell'alluvione. Un urlo di sirena; poi un motociclista aprì la strada, a grande distanza da tutto il resto del corteo. Dietro, il vuoto. Poi un fitto pattuglione di motociclisti. Poi una nera automobile ufficiale, che faceva da staffetta e da battistrada. Poi, inquadrata fra motociclisti davanti e dalle parti, la nera automobile del Capo dello Stato, chiusa, dai vetri tutti alzati (all'uscita dalla cattedrale, tuttavia, andò in auto scoperta), dentro la quale, nella fila di dietro, si ebbe appena il tempo di intravvedere la figura grassoccia di Franco in borghese. Ai due lati della strada, dietro un cordone di militari che copriva il percorso, era una folla non numerosa, due o tre ranghi di spettatori a maglia molto larga, in prevalenza gente del popolo, che aveva la giornata libera. Tutti applaudivano; un uomo agitò freneticamente un fazzoletto bianco. I giornali, l'indomani, parlarono di «scene inenarrabili»; e la «Prensa» pubblicò sopra la testata, in alti caratteri assai neri, lungo tutta la prima pagina, la frase: «Franco, en Barcelona», e ripetette questo titolo squillante (dove la virgola aveva un valore: Franco, pausa, a Barcellona) coi medesimi caratteri in testa all'ultima pagina, in modo da chiudere in certo senso il giornale in un involucro di omaggio e di osanna. Non c'era da stupirsi. Pochi giorni prima, il «Noticiero Universal» aveva intitolato tutta la prima pagina con questo annuncio a caratteri cubitali: «Franco in costante telecomunicazione con Barcellona».

Un equivoco

Dirò qui due cose che forse sorprenderanno alcuni lettori. Prima di tutto, la Spagna è una dittatura; una vera dittatura, nonostante i ragionamenti contorti di chi cerca di giustificarla. Una dittatura, perchè c'è un Parlamento composto di «procuratori» tutti risolutamente ligi al regime, perchè c'è una stampa che sa ogni giorno quel che non deve e quel che deve pubblicare, quindi una censura il cui compito non è puramente negativo. Quelli che affermano che il Governo di Franco non è dittatoriale perchè lascia entrare i giornali stranieri (non tutti, e non tutti i giorni), o perchè uno spagnolo, e di ciò bisogna dargli atto, ottiene abbastanza facilmente il passaporto, giocano su un equivoco: qualunque dittatura ha dei limiti, e inoltre qualunque dittatura è diversa dalle altre.

L'altra cosa da dire è che la dittatura è, a suo modo, solida. Le opposizioni sono deboli, sfiduciate, divise: sono limitate essenzialmente a gruppi intellettuali e religiosi più intrinsecamente vivaci che esteriormente attivi, poichè non possono fare gran cosa sotto la compressione poliziesca e nell'addormentamento del popolo, che nella grande massa li ignora. Il fattore dell'addormentamento è decisivo. Le dittature resistono, dopo che per la forza che impiegano, per il sonno che l'inutilità di lottare contro quella forza produce. Gli scioperi delle Asturie, in due ondate, anche se hanno avuto un certo sfondo politico che non poteva mancare in quella terra di tradizione socialista, sono stati dei conflitti di lavoro, risolti appena vennero migliorate le condizioni dei minatori. I comunisti all'estero si sono fatti un merito delle agitazioni, incoraggiati come al solito dalla propaganda franchista che ha continuamente bisogno del comunismo per cercare appoggio presso le democrazie occidentali; ma il carattere più certo delle agitazioni sta nel grave malcontento operaio per l'insufficienza patente dei salari. Si è visto come gli scioperi sono stati facilmente circoscritti.

La dittatura non vacilla. Ma debbo avvertire, poichè sono legato alla Spagna da trent'anni, che questo paese è inconoscibile e imprevedibile, e che gli stranieri che vi abitano usano ripetere un detto ogni volta confermato dall'esperienza: che in Spagna accade sempre ciò che non si era previsto.

L'attuale fase critica del regime è caratterizzata da un lato dall'incompiutezza delle leggi costituzionali che dovrebbero assicurare la successione di Franco in modo chiaro e stabile, nell'ambito di quella monarchia tante volte proclamata e mai instaurata, dall'altro da un certo ritorno al totalitarismo che aveva avuto non trascurabili attenuazioni negli ultimi anni, da un irrigidimento della dittatura che aveva iniziato un sia pur timido cammino verso l'adozione di forme più tolleranti, se non liberali. Questa marcia indietro, questa stretta di vite è la reazione del regime al famoso convegno tenuto a Monaco ai primi di giugno tra antifranchisti democratici dell'interno e dell'estero in occasione dell'assemblea del «Movimento europeo». Tutti sanno che le conclusioni di quella riunione furono moderate e ragionevoli in sommo grado. Fu una vittoria dei monarchici costituzionali capeggiati da Gil Robles, non meno monarchico che democristiano, al quale riuscì il «tour de force» di ottenere dai partiti di sinistra la adesione a un impegno comune e solenne non solo di rinunzia alla violenza, ma altresì di gradualità nella trasformazione democratica della Spagna, e addirittura di rinvio della consultazione popolare a proposito del regime da adottare, il che significa partire dalla Costituzione monarchica teoricamente vigente. Tutti sanno pure che Gil Robles procedette tanto lealmente e prudentemente verso il Governo da informarlo per mezzo di un atto notarile, mentre partiva per Monaco, di ciò che si proponeva di fare.

Franco avrebbe potuto approfittare di questo episodio prima di tutto per far vedere, tollerando il tranquillo ritorno dei partecipanti spagnoli al convegno, che il suo regime non era una dittatura. Arrestandoli, invece, e intimando loro di scegliere fra l'esilio e la deportazione alle Canarie, egli ha ceduto all'ira, o al timore, ed è stato inabile. Franco, nel mancare l'occasione di un bel gesto, ne ha mancata un'altra più importante. Il testo di Monaco, infatti, poteva essere utilizzato per preparare, come fa De Gaulle in Francia, una forma di passaggio all'inevitabile successione, sia pure cercando il Caudillo di consolidare il regime nella sua struttura attuale, ma dotandolo almeno di organi permanenti e facendo il possibile per dargli un'apertura verso una forma meno arbitraria che permettesse, domani, a una rappresentanza popolare genuina di esercitare un controllo, sempre sotto la cappa rassicurante della monarchia. L'occasione non è stata colta. La censura, cioè la direzione generale della stampa, infierì contro i pellegrini di Monaco diffondendo nei giornali informazioni che Gil Robles ritenne calunniose e menzognere, nonchè accuse al Conte di Barcellona, cioè al re senza regno, come complice nell'intrigo. Poichè la direzione della stampa volle imporre con la sua autorità quella versione, il marchese Luce de Tena, direttore-proprietario dell'«ABC», il grande quotidiano monarchico di Madrid, protestò presso il Ministro dell'Informazione, Arias Salgado, con una lettera che ebbe l'appoggio di altri due Ministri, e si rifiutò poi a un colloquio col Direttore generale della stampa; l'incidente potè risolversi solo quando questo ultimo diede delle spiegazioni in presenza della redazione dell'«ABC».

Gli scioperi

Le misure inclementi prese contro i delegati a Monaco hanno, d'altra parte, impressionato male l'opinione pubblica degli altri paesi occidentali e, si dice, provocato un raffreddamento nelle relazioni con la America. In aprile e in maggio erano avvenuti gli scioperi delle Asturie. Ho accennato già a quest'altro fatto della Spagna di oggi, il malcontento operaio. Il costo della vita è aumentato quasi del doppio negli ultimi sette anni, sicchè i salari, sebbene siano migliorati, sono oggi fra i più bassi d'Europa. Il segreto dell'enorme sviluppo del turismo straniero, incoraggiato da prezzi alberghieri che sono spesso la metà che in Francia o in Italia, sta in parte in questo penoso stato di cose di cui approfitta innocentemente il forestiero e con meno innocenza la società dirigente, che trae vantaggio dall'irrobustimento dell'economia mercè un afflusso di divise estere senza precedenti. La bilancia spagnola dei pagamenti è attiva, per la prima volta in questo secolo.

Facciamo le somme della situazione. Malcontento operaio, irrigidimento autoritario e raffreddamento delle relazioni con le democrazie occidentali, sono i tre fatti principali degli ultimi tempi, ai quali si è aggiunto il rimpasto ministeriale del 10 luglio, che si riallaccia a una situazione più vasta, e in particolare a certi effetti negativi dell'azione degli uomini dell'Opus Dei, peraltro assai riusciti per molti aspetti, e certamente i migliori ministri che Franco abbia mai avuto. (Alludendo a loro intendo dire che sono uomini appartenenti all'Opus Dei, il che è incontestabile; la congregazione come tale non svolge attività politica). Ricorderò i fatti: nel 1957, mortificato il falangismo che non si è mai rimesso dalla disfatta dell'Asse, resa manifesta l'asfissia dell'economia nazionale dopo anni di politica autarchica, diffidente e altiera, dilagata fino a provocare denunzie pubbliche e moniti vescovili la corruzione amministrativa, Franco relegò la Falange in una specie di museo di omaggi ideologici e chiamò la squadra degli uomini nuovi dell'Opus Dei attingendoli alle professioni liberali e all'alta banca dove quella congregazione laica aveva i suoi militi di onestà, di competenza, di serietà, di povertà.

Notevoli successi

La squadra ebbe notevoli successi: risanò la moneta, eliminò il deficit commerciale pur accrescendo le importazioni, permise un grande sviluppo economico per iniziativa sia privata sia statale (vedi le grandi realizzazioni del piano di Badagozzo e simili), instaurò uno stile di serietà nella vita pubblica. Mancò, tuttavia, ad altri obiettivi. Mancò in gran parte la riforma amministrativa promessa; non riuscì a dare genuinità alle Cortes come assemblea rappresentativa; non introdusse una legge sulla stampa che potesse evitare i capricci e gli eccessi della censura; non varò una legge organica dello Stato che separasse i poteri concentrati nel Caudillo e creasse delle vere istituzioni. Nè potè impedire l'aumento continuo dei prezzi, doloroso e insopportabile per gli operai e gli impiegati, e una certa inflazione.

Il gruppo governante era logorato da queste e altre insufficienze. Franco ha perciò cambiato sette ministri, dando la precedenza questa volta a falangisti reputati moderati, ma senza toccare certi posti-chiave tenuti dagli asceti laici dell'Opus Dei. Franco continua a nuotare, come ha nuotato finora, tra falangisti, militari, monarchici, cattolici, perfino democristiani di destra. Nulla indica che egli debba cadere, che il suo potere vacilli. In Spagna, ho ricordato, accade sempre ciò che non si prevedeva. Può accadere, pertanto che cada Franco. Tempo fa, ci fu un grande allarme nella destra borghese per un incidente di caccia in cui Franco rimase ferito. Che sarebbe accaduto, se...? Secondo la legge di successione, il Governo e il Consiglio del Regno dovrebbero eleggere in tal caso, entro 72 ore, un reggente o un re. Da poche settimane c'è un Vicepresidente, il generale Muñoz-Grandes, nelle cui mani passerebbe il potere in via immediata. Si tratterebbe dunque di scegliere fra lui e il Conte di Barcellona. Le polemiche ufficiose contro quest'ultimo non mirano a escluderlo? E se invece un gruppo di generali esprimesse un dubbio circa la opportunità di una seconda dittatura?

Riccardo D'Andria

Hollywood: Bronwyn Fitzsimons figlia diciottenne dell'attrice Maureen O' Hara ha fatto il suo debutto cinematografico nel film «Spencer's Mountain» nel quale recita anche la madre

in tutte le edicole il 1° fascicolo della
"enciclopedia della donna"
l'unico settimanale femminile che diventa enciclopedia. L. 150
regalo
con il primo fascicolo
di un cartamodello creato in esclusiva da una grande sartoria parigina
FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

I GIORNI DEL RACCOGLIMENTO E DEL RICORDO

A REDIPUGLIA E GORIZIA LE CELEBRAZIONI DI NOVEMBRE

Oggi la Giornata della Lega Nazionale Diario delle funzioni nella Cattedrale

Molto intenso il programma che sodalizi, associazioni combattentistiche e d'arma vanno predisponendo per la prossima ricorrenza del 4 novembre, Giornata delle Forze Armate, e per i giorni precedenti: Ognissanti, defunti e San Giusto. In questo quadro deve anche inserirsi la celebrazione della V Giornata della Lega Nazionale che avviene oggi.

Il programma delle odierne cerimonie promosse dalla Lega prevede, alle ore 9, la celebrazione di una Messa nella Cattedrale di S. Giusto e la deposizione di corone d'alloro e fiori ai piedi dei monumenti e targhe che ricordano i Caduti. Alle 12.30 nella sede centrale del sodalizio verrà inaugurata una mostra di lavori manuali eseguiti nelle colonie montane da ragazzi e ragazze ospiti della Lega. E' stato deciso, invece, il rinvio della rievocazione di Riccardo Zampieri che doveva essere tenuta oggi alle 19 nella sala del Circolo della stampa, da Mario Nordio, per indisposizione dell'oratore.

Le manifestazioni della Lega Nazionale proseguiranno nella giornata di domani con un grande ballo sociale.

Il 1.o novembre, ad Aurisina, verrà inaugurato il Ricreatorio «Scipio Slataper». Il 2 novembre, alle ore 9, sarà celebrata una S. Messa sulla foiba di Basovizza. Il giorno 3, alle ore 19.30, la Lega organizzerà uno spettacolo d'arte varia a cura del complesso giovanile, nel teatro del Circolo dei Cantieri. Il 4 novembre, infine, la Lega Nazionale sarà presente a Redipuglia con la «colonna tricolore» e allo scoprimento del monumento al Duca d'Aosta all'aeroporto di Merna. A propagandare l'attività del grande sodalizio patriottico viene posto da oggi in vendita un volumetto del prof. Marino de Szombathely dal titolo: «La Lega Nazionale ha settant'anni». Oggi avrà anche inizio in città la raccolta di offerte a favore del glorioso sodalizio.

Per coordinare la partecipazione al Sacrario di Redipuglia e all'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta, si è costituito in questi giorni alla Casa del Combattente il comitato esecutivo composto dai rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche. E' stata disposta — come ogni anno — la organizzazione della «Colonna tricolore» per facilitare la disciplina del traffico. La partenza della colonna è prevista per le ore 8.30 del 4 novembre dal Foro Ulpiano. Il comitato che si è già assicurato la partecipazione di una decina di autopullman, invita anche le altre associazioni patriottiche, dopolavoristiche, gli universitari e gli studenti a raccogliere adesioni per la partecipazione sia a Redipuglia, sia a Gorizia.

Un caldo invito ai propri iscritti viene rivolto da tutte le associazioni, in particolare la Sezione «M. O. Aldo Brandolin» dell'Associazione Artiglieri. Di particolare rilievo tra le manifestazioni cittadine per la celebrazione della Giornata delle Forze Armate è l'iniziativa dell'Associazione Marinara Aldebaran che, in collaborazione con il Comando di Presidio e la Capitaneria di Porto, organizza una rassegna fotografica-modellistica illustrante i mezzi e l'attività delle tre Forze Armate con particolare rilievo sulla Marina Militare.

Nelle sacre ricorrenze di Ognissanti, dei Defunti e di San Giusto saranno celebrate in Cattedrale tra le altre le seguenti funzioni: giovedì, 1 novembre: alle 10, Messa pontificale del Preposito mons. Salvadori, alle 17 canto pontificale dei Vesperi, alle 19 Messa vespertina; venerdì 2 novembre: alle 8.30 canto del Mattutino e recita delle «Lodi» e delle «Ore» dei Defunti; alle 10 Messa pontificale ed esequie; alle 11.15 Messa in suffragio dei Soldati Caduti, celebrata per le Forze Armate; alle 17 processione delle Reliquie di S. Giusto.

Sabato 3 novembre - S. Giusto: alle 7 esposizione dell'Alabarda accanto all'altare del Santo, dove resterà fino alle ore 19 con la Guardia d'Onore dei Vigili urbani; alle 10 Messa pontificale e omelia; alle 17 «Secondi Vesperi», riposizione processionale delle Reliquie e benedizione eucaristica.

Gli elettori di Trieste sono 212.799

Gli elettori del Comune di Trieste iscritti nelle liste elettorali e chiamati a votare l'11 novembre 1962 sono 212.799. Tale cifra è quella risultante dopo le variazioni apportate con la revisione dinamica di sabato scorso, per la cancellazione degli elettori scomparsi dopo il 27 settembre scorso, data della precedente revisione. Il numero dei maschi è di 95.681 unità; quello delle femmine di 117.118 unità, per il già citato totale di 212.799 unità.

Il Sindaco a Venezia per la Comunità dei porti

Il Sindaco dott. Franzil parte stamane alla volta di Venezia, per partecipare alla riunione della Comunità dei porti adriatici. I lavori si svolgeranno, con inizio alle ore 10, nel palazzo municipale della città lagunare. Assieme al dott. Franzil, raggiungerà Venezia pure il prof. Roletto, nella sua qualità di presidente della commissione di studio e documentazione della Comunità.

L'ordine del giorno della convocazione, alla quale sono stati invitati pure i Sindaci di Ancona, Bari, Brindisi, Barletta, Chioggia, Pescara, Ravenna e, logicamente, Venezia, prevede l'esame della situazione delle linee di preminente interesse nazionale in Adriatico e dello statuto.

PER IL TURNO DI RIPOSO SETTIMANALE

Chiusi i locali «pilota» dalla prossima settimana

L'iniziativa verrà applicata in futuro a tutti gli esercizi pubblici della città

Il problema della chiusura settimanale dei pubblici esercizi è stato dibattuto ieri nel corso di un'affollatissima assemblea tenutasi nella sala convegni della Camera di commercio a cura della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE).

In base a votazioni pressochè unanimi, l'assemblea ha pienamente approvato l'inizio dei turni di riposo per gli esercizi di ristorazione e similari, documentando altresì l'espressa volontà anche dei titolari di esercizi di caffè-bar e similari a ottenere la più sollecita estensione a tale settore del turno di chiusura.

In base a tali votazioni resta confermato per la prossima settimana l'inizio del turno di chiusura per un primo gruppo, già definito «pilota», degli esercizi di ristorazione.

In apertura della riunione, il presidente dell'Associazione, cav. Giovanni Bracci, nell'allacciare il tema in discussione ai risultati del «referendum» svolto ancora nell'anno 1961, e alle successive esperienze acquisite anche in altre province, ha posto in risalto il carattere sociale e civile del riposo settimanale, del resto ormai saldamente acquisito da ogni altro settore imprenditoriale. La calorosa corrispondenza degli interventi successivamente svolti, e l'espressione, quasi univoca, delle votazioni effettuate, hanno pienamente confermato la volontà degli esercenti a far propria questa indilazionabile conquista.

L'assemblea ha pertanto approvato il programma delle iniziative predisposte dall'Associazione di categoria, e del quale appunto il già preordinato turno di chiusura dei locali «pilota» della ristorazione costituisce l'elemento di più immediata realizzazione.

Di tale programma sono stati posti in particolare risalto il carattere di libera adesione alla iniziativa del turno di riposo, quale spontanea dimostrazione di maturità sociale delle categorie rappresentate, e i mezzi organici necessari per conseguirne la più razionale realizzazione, nell'interesse delle aziende interessate e nel pieno rispetto delle esigenze del pubblico consumatore.

Nel corso della riunione sono state, al termine, esaminate anche altre questioni di particolare attualità per la categoria dei titolari di pubblici esercizi.

Proposta di legge per le infermiere

E' stata distribuita alla Camera una proposta di legge di iniziativa del deputato Gefter Wondrich. Il parlamentare chiede che alle infermiere di ruolo negli Ospedali riuniti di Trieste che abbiano almeno sei anni di anzianità (non compreso il servizio provvisorio ultra quinquennale), sia rilasciato il certificato di abilitazione allo esercizio dell'arte ausiliaria di infermiere generico, e che venga istituito presso gli Ospedali Riuniti di Trieste, e per una volta soltanto, un corso di mesi quattro per il personale che si trovi nelle condizioni di cui l'art. 12 della legge 29 ottobre 1954 n. 1046.

Il 4 novembre, come programmato, si terrà il raduno degli ex allievi della Pia Casa dei Poveri. L'iniziativa ha incontrato una entusiastica accoglienza fra tutti i numerosi appartenenti alla grande famiglia; quotidianamente pervengono al comitato organizzatore nuove adesioni.

Assicurata la continuità dei finanziamenti ai Cantieri

E' giunta conferma ieri a Trieste che il Ministro del Tesoro on. Tremelloni ha espresso parere favorevole alla concessione di altri 24 miliardi a favore dell'industria cantieristica nazionale. Tale provvedimento viene ad assicurare la continuità del finanziamento alla legge 301, fatta varare dal Ministro Jervolino durante il precedente Governo per superare la crisi delle commesse ai cantieri italiani disponendo contributi statali a favore di essi, per agevolare la capacità di concorso nella acquisizione di commesse. La notizia del finanziamento non è nuova in senso assoluto, ma essa viene comunque ad allontanare le preoccupazioni per la erogazione da parte del Tesoro della somma necessaria per garantire la disponibilità, il che si è verificato invece in maniera tempestiva.

Di tali preoccupazioni si erano fatti portavoce il Sindaco dott. Franzil e la segreteria del PSDI, ai quali sono state fornite ieri ampie assicurazioni. Viene a cadere così anche il timore manifestato dalla Fincantieri, che sta promuovendo un accordo politico di acquisizioni all'estero in vista del superamento del limite del 1964, stabilito quale termine per completare il piano di riordinamento del potenziale cantieristico nazionale.

LA CITTÀ CON LE CIFRE DI SETTEMBRE

SENSIBILE RIPRESA NEL SETTORE INDUSTRIALE

Continua l'ascesa del costo della vita

L'andamento della produzione industriale in settembre nel territorio di Trieste ha registrato una sensibile ripresa; il numero indice per il mese in esame (base 1953 = 100) è stato pari a 225,9 contro 202,3 nell'agosto '62 e 197,5 nel settembre 1961.

Per quanto concerne la produzione siderurgica, essa è stata pari a tonn. 12.777 per la ghisa, 1.114 per l'acciaio e 5.034 per le lamiere. Nei primi nove mesi la produzione globale nei tre comparti ricordati è ammontata rispettivamente a tonn. 125.343 (+21 per cento nell'analogo periodo dello scorso anno), tonn. 31.669 (—11,6 per cento) e tonnellate 40.333 (+16,7 per cento). Le raffinerie del territorio hanno lavorato nello stesso periodo tonnellate 1.194.700 di greggio, contro tonnellate 1.154.096 nel periodo di raffronto.

Circo il settore commerciale all'ingrosso, si segnalano affari su basi praticamente stazionarie. Normale l'attività nel commercio al dettaglio specie nei settori ortofrutticolo e delle calzature; in lieve ritardo quello dell'abbigliamento e fiacco quello degli alimentari.

L'indice del costo della vita nel capoluogo (base 1938 = 1) è salito in settembre a 71,78 contro 71,53 nell'agosto e 67,19 nel settembre '61, con un progresso nell'anno del 6,8 per cento.

Nel settore turistico si sono avute 45.726 giornate presenza di visitatori italiani e 23.673 di ospiti stranieri, con una diminuzione del 23,2 per cento rispetto al settembre '61 nel primo caso, e un aumento del 5,7 per cento nel secondo.

I depositi a risparmio presso le Casse postali (esclusi i depositi giudiziari), sono passati a 2.321 milioni contro 1.969 milioni nel mese di raffronto del 1961. I depositi fruttiferi postali risultano in agosto pari a 5.693 milioni di lire (contro 5.303) e quelli dei conti correnti postali ammontavano a 2.120 milioni contro 1.808 milioni. Nel comparto del credito fondiario, si sono avuti 77 mutui per lire 334.283.177; tra gennaio e settembre i mutui sono stati 771, per 13.510 milioni contro 867 mutui per 15.477 milioni nel periodo di raffronto.

I protesti cambiari sono stati in settembre 2.471 per 73 milioni 605.350 lire in aumento sul settembre 1961 (2.469 protesti per 63.105.129). Nell'intero periodo gennaio-settembre i protesti cambiari hanno interessato una cifra di 847.826.569 lire contro 608.414.024 nel periodo di raffronto.

Le agitazioni sindacali hanno comportato una perdita di 320 mila 840 ore di lavoro. Le unità occupate a fine settembre scorso erano 94.296, con un aumento di 739 unità sull'agosto e un aumento dello 0.9 per cento sul settembre 1961. I disoccupati risultavano pari a 8.837 con una contrazione di 2.574 unità sul mese di raffronto del 1961.

E' facile capire perchè la Crema per Barba Kaloderma [illegible] creme [illegible] suoi [illegible] purissi[illegible] lo e sulla [illegible] completa, si pro[illegible] corso della giornata. Pe[illegible] la Crema per Barba Ka[illegible] è un po'

forse credete che Vi basti una crema qualunque... che peccato!

La Crema per Barba Kaloderma costa un po' di più ma...... è tanto diversa! Moltiplica la rasatura, cura la pelle, mantiene il volto fresco e asciutto per tutto il giorno. Prezzo L. 300.

KALODERMA CREMA PER BARBA

più cara delle normali creme in commercio. E' f[illegible] capire perchè la Crema [illegible] Kaloderma sia [illegible] creme norm[illegible] scientif[illegible] la sua [illegible] pelo [illegible] completa [illegible] della giornata.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornalmente 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE E DOCP [illegible]
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SI INAUGURA GIOVEDI' ALLA PRESENZA DELL'ON. DELLE FAVE

Realtà viva a Santa Croce il quartiere residenziale

(«Giornalfoto»)

Uno scorcio del nuovo quartiere residenziale destinato ai profughi sorto a Santa Croce

A distanza di due settimane, Trieste ospiterà nuovamente il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Delle Fave. Il rappresentante del governo sarà nella nostra città giovedì 1.o novembre, per presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione del quartiere residenziale realizzato a Santa Croce dall'Opera profughi giuliani e dalmati. La visita dell'on. Delle Fave alla nuova istituzione riveste un carattere del tutto particolare ed è estremamente significativo, in quanto lo stesso Sottosegretario aveva inaugurato, esattamente sette anni fa, la Casa del fanciullo «Fonda Savio» di Opicina: un ritorno, quindi, sia pur per breve tempo, nella comunità dei profughi; e questa volta per intitolare il borgo ai SS. Quirico e Giulitta, patroni di Visignano d'Istria.

La cerimonia avrà inizio alle ore 15.30, e vi parteciperanno, oltre al rappresentante del Governo, le massime autorità cittadine; la manifestazione viene così a seguire l'ultimazione e la consegna alle famiglie assegnatarie di 120 nuove abitazioni costruite in quel borgo con i fondi posti a disposizione dell'Opera profughi dalla legge 27 febbraio 1958 n. 173, e realizzato con la progettazione e la direzione tecnica dell'UNRRA-Casas. Il borgo SS. Quirico e Giulitta conta pertanto attualmente 180 alloggi, una Casa del fanciullo con sezioni di scuola materna e di ricreatorio, un padiglione negozi già in funzione e un secondo padiglione di imminente consegna; la particolare cura posta nella scelta dei tipi di fabbricato e nella disposizione di ampie zone verdi ha la prerogativa di conferire al borgo di Santa Croce un aspetto molto piacevole, ambientato con favorevoli effetti nel circostante paesaggio.

Per giovedì, vista anche la prossima festività di San Giusto, dovrebbe far ritorno a Trieste il Vescovo Mons. Santin, attualmente a Roma per partecipare ai lavori del Concilio ecumenico; nell'occasione il Presule benedirà la stele sacra dedicata ai patroni di Visignano, curata dallo scultore concittadino Tristano Alberti, che ha eseguito le opere in bronzo. La stele è costituita da un grande blocco di pietra carsica, sul quale è fissato un bronzo che ricorda il martirio dei patroni di Visignano; poco più sotto due portelle in bronzo, recanti gli stemmi della Repubblica veneta e del Comune di Visignano, racchiudono una nicchia nella quale verranno conservati un'urna contenente terra della cittadina istriana e un frammento di pietra di quel campanile. Alla presenza del Sottosegretario Delle Fave, che visiterà pure la Casa del fanciullo, verrà benedetto il nuovo Sacrario dedicato ad Antonio Grego, il volontario irredento alla cui eroica memoria è dedicata l'istituzione.

La giornata di posdomani assumerà particolare rilievo per l'Opera profughi: giovedì, infatti, sarà festeggiata anche la copertura dei 240 alloggi in costruzione al Borgo San Nazario di Prosecco. E in merito sembra opportuno rilevare come l'attività edilizia dell'OAPGD sia particolarmente intensa in questo periodo, in quanto si trovano attualmente in costruzione ben 442 alloggi, una Casa di riposo a Sistiana e una Casa del fanciullo a Prosecco; sono poi in corso le gare d'appalto per altri 1.014 alloggi. Per altri 190 vengono elaborati i progetti esecutivi e per 120 ancora, i progetti di massima.

di portata lorda, che stava compiendo la manovra per entrare nel golfo di Panzano e raggiungere poi il porto di Monfalcone, quando violente raffiche di bora l'hanno investita spingendola verso le secche delle foci dell'Isonzo. Arenatasi a circa un miglio dalla bassa costa, l'unità ha cercato in vano di disincagliarsi e vani sono stati anche gli sforzi di due rimorchiatori inviati sul posto da Monfalcone. Il tentativo è stato rinnovato nel corso della notte con l'alta marea e con l'ausilio di un altro rimorchiatore di alto mare già partito dal porto di Trieste.

La bora ha impedito l'attracco a Trieste delle motonavi passeggeri «Saturnia» e «Gentile da Fabriano» alla banchina della Stazione Marittima di Trieste. Le due unità hanno dovuto essere ormeggiate nel Porto Nuovo.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

LIBERTAS

Giovedì 1.o novembre parlerà

l'on. UMBERTO DELLE FAVE

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

DA UNA VETTURA A VELOCITA' SOSTENUTA

Ancora in via Giulia gravissimo investimento

Prognosi strettamente riservata per l'anziano pedone che ha riportato numerose fratture agli arti e alla testa

Di un gravissimo investimento è rimasto ieri vittima un anziano passante in via Giulia. Verso le 13.30 il pensionato Francesco Stefani, di 71 ani, abitante in via Pisani 4, stava attraversando la via all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 52/b, quando è stato travolto da una vettura di media cilindrata diretta verso il centro cittadino. Il pensionato, che attraversava nei pressi delle fasce pedonali, da destra verso sinistra rispetto la direzione di marcia dell'autovettura, non si deve essere accorto dell'auto che stava sopraggiungendo, e deve aver creduto di poter attraversare in tempo. La macchina che — secondo i testimoni oculari — marciava a velocità sostenuta è piombata addosso al pensionato atterrandolo. Il conducente dell'auto, il trentenne Rino Gambardella, ha tentato in extremis di frenare, ma senza alcun risultato. Le ruote sono infatti scivolate sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e non hanno fatto presa sul terreno. Lo sventurato Stefani, dopo un volo di alcuni metri, è piombato al suolo rimanendo gravemente ferito.

Con un'autolettiga della CRI il pensionato è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove è stato accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. Il medico astante gli ha infatti riscontrato la frattura della volta cranica, la frattura del femore destro, la frattura esposta della tibia e del perone sinistro, oltre al maciullamento delle falangi terminali del dito medio, anulare e mignolo della mano sinistra, e lo stato di choc.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Squadra del traffico per i rilievi del caso.

Rinviata la commemorazione di Riccardo Zampieri

Per indisposizione di Mario Nordio, è rinviata a data da destinarsi, la rievocazione di Riccardo Zampieri, patriota e giornalista, che doveva tenersi questa sera nella sala del Circolo della Stampa in occasione della «Giornata della Lega Nazionale».

STATO CIVILE

del giorni 28 e 29 ottobre 1962

MORTI: Contento Domenico anni 69, Zadnik Antonio a. 60, Crotta Giuseppe a. 68, Carmel in Dalla Stella Antonia a. 67, Davini Amelia a. 62, Starz ved. Canziani Anna a. 81, Stolfa ved. Lorenzutti Giuseppina a. 76, Gionori Lorenzo a. 79, Zucca Luigi a. 66, Vertovec Giovanni a. 66, Kizler ved. Herker Olga a. 86, Emili Angelo a. 69, Marconcich Celeste a. 53, Damiani Oreste a. 75, Modenese ved. Zorovich Luigia a. 77, Girardi Sante a. 82, Apollonio ved. Parenzan Giuseppina a. 85, Iacuzzi ved. Percolt Elena a. 86, Pagani ved. Tamaro Argia a. 83, Vosilla in Gerbini Mattea a. 75, Logher Anna a. 68, Cumin ved. Coverlizza Erminia a. 89.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

Comizi oggi

DC - Ore 18.30, piazza Goldoni, Corrado Belci; ore 18.30, via Bonomea, prof. Anita Slatti; ore 18.30, via Pallini, Arturo Vigini.

PRI - Ore 10, via Bonomea, Olivero Fragiacomo; ore 11, piazzale Gioberti, Arturo Gargano e Sergio Pacor; ore 12, piazza Volontari Giuliani, Sergio Pacor, Enzio Volli; ore 16, piazza Barbacan, Sergio Pacor e Glessi Ferluga; ore 16.30, piazza Giarizzole, Sergio Pacor e Glessi Ferluga; ore 17.30, via Concordia, Arturo Gargano; ore 18.30, piazzale Rosmini, Oliviero Fragiacomo e Marino Visintin; ore 19.30, piazza Garibaldi, Giorgio Bidoli ed Enzio Volli.

PSDI - Ore 10, viale XX Settembre, Pierandrei; ore 10.45, Giardino Pubblico, Pierandrei; ore 12.30, piazzale Gioberti, Pierandrei; ore 17, Casa Gialla, Tullio Petronio e Vittorio Pisa; ore 17.30, Corderia de Angeli, De Rota, Vascotto e Reclus; ore 17, campo profughi Valmaura, Lonza e Cesare; ore 17.15, San Sabba, De Gioia; ore 18, via Baiamonti, Lonza e Cesare.

PLI - Ore 12, Campo San Giacomo, avv. Daniele Morpurgo; ore 12, piazza Goldoni, avv. Corrado Jona; ore 18.30, piazzale Giarizzole, dott. Sergio Trauner e Romolo Massalin.

MSI - Ore 17.30, piazzale Rosmini, dott. Sisinio Zuech; ore 18, piazzale Valmaura, dott. Giuseppe Ferfoglia; ore 18.30, piazza Cavana, dott. Alfio Morelli.

PSI - Ore 17, via Peraroio, Sergio Pines, Dusan Herscak; ore 16.15, Barcola, Sergio Pines.

PCI - Ore 10, via San Maurizio, Claudio Tonel; ore 11, Campo San Giacomo, Jole Burlo; ore 17, via Kandler, Giuseppe Burlo; ore 18, Campo San Giacomo, on. Vittorio Vidali; ore 19.30, via Dell'Acqua, Claudio Tonel; ore 18, vicolo San Fortunato, Davide Pescatori; ore 17, via Vigneti, Ernesto Radic; ore 20, Strada di Fiume, on. Vittorio Vidali.

Condoglianze di Segni alla famiglia Cosulich

Il Capo dello Stato on. Antonio Segni ha fatto pervenire ieri al Commissario Generale del Governo dott. Libero Mazza l'incarico di porgere ai familiari del Gr. Uff. cap. Guido Cosulich, le espressioni del suo più vivo cordoglio.

Non c'è eleganza senza una bella BORSETTA

Problema prezzo risolto alle

Pelletterie CATTARUZZA

via BATTISTI 13

Modelli in VERNICE a 5.900 (vitello laccato)

Modelli in Cuoio Calf a 3.900

BLOCCATI DAL MALTEMPO I COMIZI

GLI ORATORI CEDONO LA PAROLA ALLA BORA

Dopo la grande pioggia di comizi nella giornata di domenica, la bora di ieri ha mandato all'aria i programmi dei partiti che avevano predisposto nelle varie piazze, ormai abitualmente erette a tribune elettorali, una serie di comizi con oratori locali. La bora però è intervenuta ancora più direttamente sugli striscioni tesi in tutta la città, recanti l'invito a votare per questo o quel partito: sorpresi da tanta violenza, i teloni trasformati in vele si sono ridotti in brandelli, terminando anzitempo la loro funzione.

Per la giornata odierna sono annunciati in gran numero altri comizi, ma difficilmente essi avranno luogo se le condizioni del tempo non miglioreranno.

Per giovedì primo novembre la DC annuncia un altro comizio di grande rilievo, che avrà luogo alle 11.30 al cinema Nazionale: parlerà il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Umberto Delle Fave. L'on. Delle Fave da parecchi anni segue tutti i problemi triestini e ha avuto un ruolo decisivo nell'appoggio all'azione destinata a risolvere i fondamentali problemi economici di Trieste. Per questa sua specifica e profonda conoscenza dei problemi di Trieste, al di là dell'importanza della carica che ricopre, il discorso dell'on. Delle Fave si preannuncia come uno dei più interessanti di tutta la campagna elettorale.

In un comunicato emesso ieri sera la Federazione locale del PC ha biasimato il danneggiamento delle insegne luminose installate in piazza Oberdan e sulla Scala dei Giganti. Lo stesso comunicato precisa che la Federazione ha provveduto a denunciare un giovane che era stato visto presso una delle insegne subito dopo l'atto vandalico.

Edili e Crane Orion doppio sciopero

Come annunciato, verrà effettuato oggi uno sciopero degli edili, a seguito della rottura delle trattative avvenuta in sede provinciale per la corresponsione di un'indennità congiunturale e di altri miglioramenti, in analogia a quanto sottoscritto in diverse altre province.

Continua intanto l'astensione dal lavoro degli operai della Crane Orion, l'azienda che agisce al Porto industriale; l'agitazione è giunta ormai al ventisettesimo giorno, a seguito del licenziamento, deciso dalla direzione, di quattro persone.

Dopo una prima presa di contatto, nei giorni scorsi, con il Viceprefetto dott. Capon, una delegazione di scioperanti è stata ieri ricevuta dal Commissario generale del Governo, al quale è stata prospettata l'attuale grave situazione, e consegnato un promemoria esplicativo. Il dott. Mazza ha dimostrato di interessarsi particolarmente all'azione svolta dalle oltre cinquecento unità, ed ha promesso tutto il suo autorevole interessamento per una definizione sollecita e positiva della vertenza.

Giovedì 1.o novembre alle ore 11 avrà luogo nella sala del Circolo Unione degli istriani di via S. Pellico 2 l'inaugurazione della mostra fotografica sul tema «Ferie», organizzata dalla sezione giovanile. La mostra che rimarrà aperta 10 giorni si concluderà con la premiazione delle migliori opere domenica 11 c. m.

Bora crudele nave arenata

Una nave finlandese carica di legname si è arenata oggi al largo di Punta Sdobba, dove si gettano in mare le acque dell'Isonzo. Si tratta della motonave «Atlas», di 6500 tonnellate

SEI GIOVANI JUGOSLAVI POCO RACCOMANDABILI

Rocambolesca evasione dal reparto quarantena

Poi hanno rubato un'auto - Tre acciuffati al Timavo

Il reparto «quarantena» del campo profughi stranieri di San Sabba è stato l'altra notte teatro di una rocambolesca evasione compiuta da sei giovani jugoslavi, espatriati clandestinamente dalla vicina Repubblica appena ventiquattro ore prima ed ancora soggetti alle varie visite di controllo e ai rituali interrogatori.

La segregazione cui sarebbero stati sottoposti ancora per qualche giorno deve aver messo addosso ai sei giovani un certo nervosismo, per cui hanno deciso di guadagnare la libertà. Approfittando della scarsa sorveglianza, i sei hanno messo in atta un audace piano: con degli arnesi rudimentali, essi hanno levato prima l'intonaco della parete e quindi spezzato un paio di mattoni, e togliendone altri, hanno praticato un foro così grande da poter agevolmente passare. Uno alla volta, poi si sono calati nel cortile, fuggendo quindi dal campo.

Il gruppetto si è rapidamente allontanato da San Sabba percorrendo a piedi vie poco frequentate. Hanno così attraversato tutta la città arrivando, dopo qualche ora a Barcola. I sei erano stanchi e si sono resi conto che non potevano proseguire a piedi, e tutti insieme, senza incappare nella polizia. Ad uno di essi è saltato allora in mente di impossessarsi di una macchina e fuggire con quella. Gli altri cinque hanno apprezzato l'idea e lo hanno apprezzato l'idea ed pressi del giardino di Barcola. Dopo un quarto d'ora, il «cervello» è arrivato a bordo della «600» targata TS 40807, che aveva trovata in via Bonafata, dove era stata lasciata in sosta dal proprietario, il quarantenne Giovanni Torriani, abitante in viale D'Annunzio 44.

Tutti e sei i fuggitivi sono saliti a bordo dell'utilitaria dirigendosi verso Monfalcone, giunti però nei pressi di Sistiana, il gruppetto ha avuto la sfortuna di incappare in una pattuglia della Polizia stradale.

Gli agenti, che erano fermi al margine della strada, hanno visto che la vetturetta era strapiena di gente; hanno perciò intimato l'alt, ma i giovani non hanno obbedito. Balzati sulle moto, gli agenti hanno iniziato l'inseguimento, durato alcuni chilometri. Nei pressi della casa cantoniera di Duino gli inseguitori hanno visto l'utilitaria arrestarsi bruscamente e scendere da essa sei persone, che si sono date rapidamente alla fuga, dirigendosi verso la vicina boscaglia. Gli agenti hanno cercato di effettuare una rapida battuta, che però non ha dato alcun risultato. Del fatto è stata immediatamente avvertita la squadra del Pronto intervento della Mobile, che si è portata subito sul posto. Le indagini sono proseguite per tutta la notte ed appena verso le sette del mattino sono state coronate da successo. A quell'ora, a San Giovanni di Duino, nei pressi dei Lupi di Toscana, gli agenti si sono imbattuti in tre giovani che stavano camminando di fianco alla strada. Il terzetto è stato subito fermato ed accompagnato in Questura. I tre hanno dichiarato di avere varcato clandestinamente il confine jugoslavo e di non saper nulla di auto rubate. Messi alle strette, gli jugoslavi — che venivano interrogati uno alla volta per mezzo di un interprete — sono caduti in contraddizione ed hanno alla fine ammesso di essere stati a bordo di una utilitaria rubata da un loro compagno di fuga, che fa parte del gruppetto ancora latitante. I tre, Steva Jovicic, di 25 anni, Steva Milutinovic, di 26 anni e Slobodan Markovic, di 18 anni, sono stati denunciati per furto pluriaggravato. Degli altri tre, uno di 19 anni, l'altro di 23 e il terzo di 27 si sono perdute le tracce. La polizia li sta attivamente ricercando.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,8, minima 8,1; umidità 58 per cento; pressione mb. 1007,6, in regolare aumento; temperatura del mare 16; vento km. 37 da E-N-E, raffiche km. 77; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,2.

Oggi: San Gerardo. Il sole sorge alle 6.41, tramonta alle 16.56. La luna nasce alle 8.14, tramonta alle 18.21

Maree — OGGI: alta alle 9.29, cm. 51 e alle 22.53, cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 16.22, cm. 56 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.58, cm. 19 sotto il l. m.

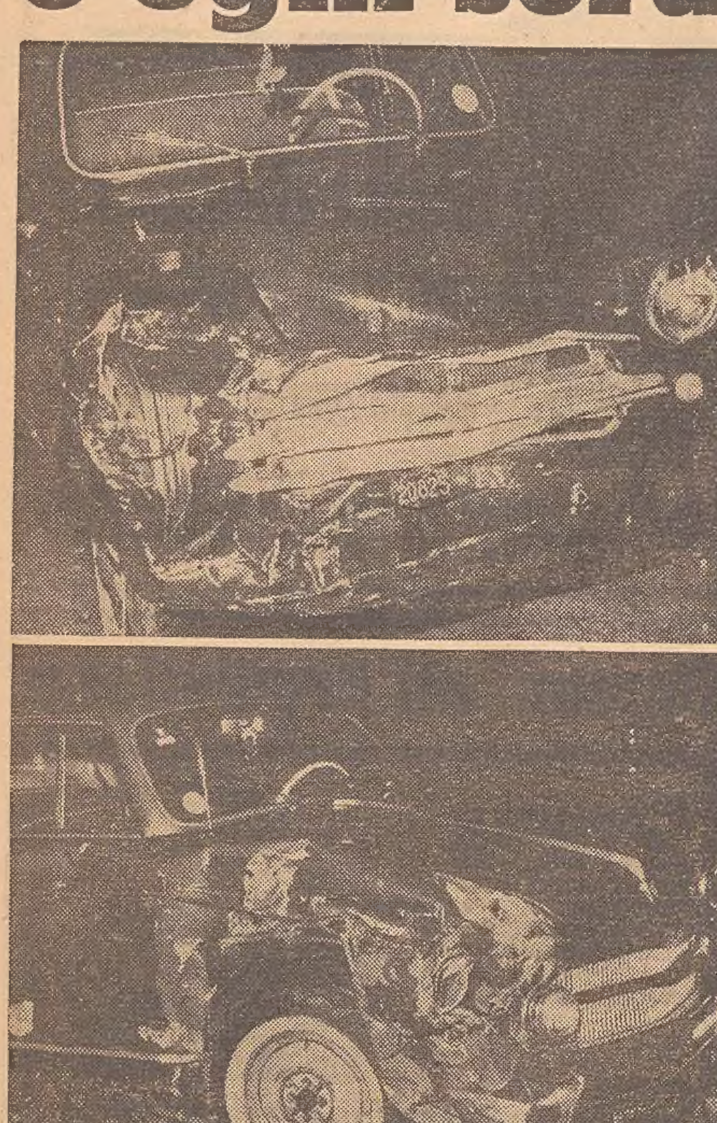
Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere II cl., prec. 80; 1 marinaio, conferma 441. Turno «Generale»: 1 all. ufficiale macchina, turno 154.

blica 23, telefono 72341.

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

L'altra sera e ogni sera



(Foto Panzini)

La fine della scorsa settimana ha fatto registrare un triste primato: cinque incidenti mortali in quattro giorni. Ma la serie di incidenti minori e spettacolari è stata ben più vasta, poichè si può dire che ogni sera — purtroppo — ha i suoi feriti gravi o leggeri, ogni sera ha scontri o ribaltamenti, anche se talvolta ne escono danneggiate soltanto le macchine. Le cause? Molte e imponderabili: poca abilità di guida, scarsa illuminazione, fondi stradali bagnati e scivolosi; ma più spesso si tratta di velocità eccessiva, anche se in merito il codice, per quanto riguarda il centro urbano, parla chiaro. In merito riceviamo in questi giorni numerose lettere dei nostri lettori, che impressionati dalla catena dei gravissimi incidenti ne invocano la tempestiva prevenzione.

Le due foto che pubblichiamo testimoniano uno di questi guai, che fortunatamente si è risolto soltanto con poco male e molti danni. E' accaduto verso le 17 di domenica in via Flavia, all'altezza del Cinema «Lumiere». A quell'ora una fuoriserie targata TS 24847, alla cui guida si trovava il capocantiere Mitler Mandolini, stava dirigendosi verso Valmaura, quando si è scontrata frontalmente con un'altra auto proveniente in senso contrario. Sia la fuoriserie che la seconda vettura, una «millecento» con a bordo due giovani, lo studente Sergio Pacar, di 22 anni, ed il meccanico Fabio De Luisa, per l'urto sono rimaste seriamente danneggiate, mentre le persone che si trovavano a bordo hanno riportato lesioni di poco conto. Il Mandolini, il quale ha riportato lievi ferite al capo e versava in stato di choc, è stato trasportato all'ospedale con la CRI; ne avrà per una settimana. Più a buon mercato se la sono cavata i due ragazzi che si trovavano sull'altra auto: sia il Pacar che il De Luisa, giunti all'ospedale con un'auto di passaggio, sono stati medicati per superficiali ferite alle gambe e quindi dimessi con prognosi di quattro giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'argento

Venticinque anni dopo, uniti e felici come il primo giorno: così si presentano stamane alle 9 davanti all'altare, nella chiesa di via Ruggero Manna, Rinalda e Niki Giacomelli, per la riconsacrazione degli anelli. In questa cara e intima ricorrenza giunga al collega Niki, segretario della nostra redazione, alla signora Rinalda e al loro figlio Sergio, le espressioni più cordiali e gli auguri della famiglia del «Piccolo».

Ricordo di Clementi

Nella sala massima del Circolo Artistico è stato commemorato Muzio Clementi nel 130.o anniversario della morte. La gentile prof. Ilse Matisek ha illustrato la vita e le opere del celebre compositore, completando la commemorazione con l'audizione di alcune musiche di Clementi da lei stessa eseguite o registrate. E' intervenuto numeroso pubblico che ha calorosamente applaudito l'interessante manifestazione artistica.

«Il Fornaretto» alla Radio

Nel ciclo di trasmissioni curate da Giorgio Bergamini e dedicate dalla sede locale della RAI alle opere e alla vita dello scrittore Francesco Dall'Ongaro (triestino d'adozione) oggi alle 14 Radio Trieste trasmetterà le scene più significative del dramma «Il Fornaretto», il popolare lavoro ottocentesco che a suo tempo commosse le platee.

Alla Marinella

con inizio alle ore 21, prima serata della «Sfida al campione», gare di twist, rock e cha-chacha. Ingresso libero, nessun aumento sulle consumazioni. Ambiente riscaldato.

Una pipa

sia essa elegante o modesta, sarà sempre una buona amica. Indice di pace e di dolce filosofia in tutti i tempi, anche per voi essa diverrà la silenziosa e fedele compagna nei congestionati tempi moderni. *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed unica filiale in piazza Cavana 7.

Obiettivo sull'Australia

Oggi al VAL alle ore 17 (al Circolo Marina Mercantile) il giornalista Luciano Cossetto parlerà sul tema: «Obiettivo sull'Australia». La conferenza sarà corredata dalla proiezione di diapositive a colori.

Tre prodotti di qualità

Grappa genuina Crismani, etichetta foglia verde, la grappa dell'intenditore. *Ovo Brandy Crismani*, il più sano e delizioso ricostituente. *Crema Marsala Ovo Crismani*, preferita da oltre 50 anni.

Da De Rosa

in via San Spiridione, tutto l'abbigliamento per la signora elegante, sartoria propria per la confezione su misura. Il più vasto assortimento di vestaglie Leacril lavabili che asciugano rapidamente; supertermiche, scozzesi in purissima lana pronte e su ordinazione.

Ballo sociale della L. N.

Domani 31 corr. alla Birreria Dreher di via Giulia 75, avrà luogo dalle ore 21 l'annunciato ballo sociale con scherzi, giochi, tombola e premi vari.

Per le prenotazioni dei tavoli e l'acquisto dei biglietti rivolgersi presso la segreteria del Sodalizio in corso Italia 9, tel. 37196.

Premio a Mattioni

Lo scrittore triestino Stelio Mattioni ha vinto il premio letterario Leonilde Castellani Settembrini. La cerimonia si è svolta in un albergo di Mestre alla presenza di numerose personalità della cultura, di autorità e giornalisti. Il presidente della giuria, Aldo Palazzeschi, ha proclamato Mattioni vincitore del premio per il volume di racconti «Il sosia» pubblicato da Einaudi. Il premio Settembrini è di mezzo milione di lire.

E' nata Flavia

Una bella notizia ci è stata telefonata ieri dal nostro corrispondente da Muggia: è nata la secondogenita Flavia, venuta a portare un nuovo carico di gioia nella famiglia di Enzo Deluchi. Al raggiante papà, alla gentile mamma e alla primogenita Antonella le nostre felicitazioni; a Flavia tantissimi auguri.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Il frutto dell'onestà

E' stato significativamente premiato da alcuni nostri gentili lettori il bel gesto dell'onesto rinvenitore di un portafogli contenente un importo di denaro che è stato restituito al proprietario. Alle dodicimila lire finora raccolte si sono aggiunte ieri altre mille lire, donate da persona che ha voluto mantenere l'incognito. La cifra totale è perciò di lire tredicimila, somma che ha superato lo stesso importo rinvenuto nel portafogli. Sottolineando ancora una volta come l'onestà può ancora ritrovare il suo meritato premio, invitiamo l'autore del bel gesto a voler ritirare presso la nostra redazione la somma posta a sua disposizione.

Don Odorizzi a Trieste

Accogliendo l'invito fattogli dalla Famiglia Polesana, don Felice si troverà la sera del 2 novembre alle ore 19 nella sala dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, per commemorare il 15.o anniversario dell'esodo da Pola. Poi verrà offerto dal consiglio direttivo della Famiglia Polesana un simposio a don Felice nella saletta del ristorante «Ai Cacciatori» di via Crispi. All'indomani, festività del Patrono della città, presenzierà al pontificale nella cattedrale di San Giusto. Tutti gli aderenti alla Famiglia Polesana, gli ex alunni e colleghi professori ed amici di don Felice sono invitati al convegno per tributargli un affettuoso saluto.

Un rasoio elettrico

di modello superato può valere sino a 6000 lire all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo*, che ha sede in corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. Il nuovo modello vi verrà venduto con doppio certificato di garanzia e con diritto a due revisioni gratuite.

Piove... piove...

e il mio impermeabile lo acquisto da *Ricky* in via Battisti 2.

CONFESSIONE ALL'ELETTROCHOC POI RITRATTATA

Sparirono dal bar i bollini del Totocalcio

Rinviato il processo per verificare i registri

Con l'accusa di appropriazione indebita è stato giudicato ieri in Tribunale il sig. Luciano Ban, di 44 anni, abitante in via Vergerio 18, il quale — secondo il capo d'imputazione — si era a più riprese trattenuto 60 mila lire, tale essendo il valore dei seicento bollini del Totocalcio da lui sottratti nella veste di gestore della ricevitoria annessa al bar «Aprilia» di via del Toro 16.

Il Ban gestiva quella ricevitoria da circa due anni, quando l'11 febbraio '61 non si era presentato al lavoro, essendo caduto malato. Il gerente del bar, il sig. Umberto Del Savio, aveva allora effettuato un controllo di cassa ed aveva così accertato la sparizione dei 600 bollini, del tipo usato per la convalida delle giocate da cento lire. Il Del Savio aveva segnalato il fatto alla proprietaria dell'esercizio, la signora Luigia Maracich, la quale aveva in un primo tempo denunciato in polizia lo «smarrimento» dei bollini e poi aveva senz'altro querelato il Ban, addossandogli la colpa di tale sparizione. Nel frattempo il Ban era stato ricoverato all'ospedale, in quanto — sofferente d'ulcera — aveva ingerito, per sopire i dolori, una dose eccessiva di analgesici. In preda a grave stato depressivo egli era stato infine ricoverato all'ospedale psichiatrico.

L'imputato, che agli agenti aveva reso ampia confessione per ritrarre poi ogni ammissione davanti al giudice istruttore, ha detto ieri in udienza — nel protestarsi innocente — di non ricordare neppure d'essere mai stato interrogato dalla polizia: forse — ha detto — gli agenti lo avevano interrogato quando era degente all'ospedale psichiatrico, e magari dopo ch'era stato sottoposto a cure a base di elettrochoc. Tant'è vero che non ricorda d'aver mai detto quanto è riportato nel suo primo verbale d'interrogatorio. «Ricordo soltanto d'essere stato interrogato dal giudice istruttore e ritengo che allora sì, ero effettivamente in condizioni mentali normali».

Esaurito l'interrogatorio dei testi (tra i quali la signora Maracich, la quale ha precisato di aver rifuso lei stessa al Totocalcio 23 mila lire, il danno rimanente ricadendo sul Totocalcio stesso), ha preso la parola il P.M., che ha chiesto la condanna del Ban a nove mesi di reclusione e 45 mila lire di multa. Udite le argomentazioni della difesa, i giudici si sono infine ritirati in camera di consiglio. Ma anzichè emettere la attesa sentenza, hanno disposto un supplemento di indagine; hanno cioè ritenuto opportuno di chiarire maggiormente le circostanze della vicenda attraverso l'acquisizione dei registri di carico e scarico dei talloncini in dotazione al bar all'epoca dei fatti; e nell'ordinare al gerente Del Savio e alla proprietaria Maracich di esibire la relativa documentazione, i giudici hanno disposto il rinvio del processo a nuovo ruolo.

Pres. Edel; P.M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. Sblattero.

SEGNALAZIONI

«In questi ultimi tempi è stato disposto l'adeguamento di ormai tutte le pensioni, ad eccezione di quelle erogate ai marittimi invalidi ed ai loro superstiti dalle Casse marittime. Da informazioni attinte presso la locale Cassa marittima adriatica e la Camera confederale del lavoro, risulterebbe che esiste un progetto per la rivalutazione delle suddette pensioni, che da molti anni si trova allo studio presso gli uffici del Ministero competente, e che ad ogni nuova sessione legislativa si spera venga presentato alle commissioni delle Camere per l'approvazione. I Ministeri però cambiano, le sessioni si chiudono per ferie, e del progetto per la rivalutazione delle rendite di infortunio per i marittimi non se ne parla più. Ora ci si chiede se è mai possibile che nessuno dei nostri deputati, rappresentanti di una città marinara, ritenga di interessarsi di un problema che riguarda la numerosa categoria dei marittimi. Si decida dunque qualche nostro deputato a chiedere, con i mezzi idonei a sua disposizione, l'adeguamento delle pensioni più volte menzionate, ed è certo che questa sua iniziativa sarà benedetta da tanti marittimi. G. T.».

❋

Il signor Umberto Folcini, del quale era comparso un appello a quanti potessero dare informazioni sull'esistenza dei genitori che l'avevano abbandonato dalla nascita e a quanti potessero aiutarlo in una difficile situazione familiare, desidera esprimere un sentito ringraziamento verso l'interesse dimostrato verso il suo caso da alcune gentilissime persone.

❋

«Desidererei gentilmente sapere — ci chiede il lettore Renzo Zerboni — come mai i quotidiani milanesi arrivano regolarmente a Trieste nelle prime ore del mattino mentre, viceversa, "Il Piccolo" arriva a Milano appena verso mezzogiorno e anche dopo».

Il nostro giornale è trasportato a Milano con il rapido delle 6.10 ed è quindi nella capitale lombarda alle 10.40. Naturalmente, dopo, deve essere distribuito alle edicole e l'operazione richiede un po' di tempo anche perchè le copie da distribuire sono poche e l'agenzia non troverebbe convenienza a fare il lavoro solo per noi. I quotidiani milanesi sono i maggiori giornali italiani ed hanno vaste organizzazioni di trasporti e di distribuzione che riguardano tutta l'Italia settentrionale e probabilmente beneficiano anche di orari ferroviari più favorevoli.

❋

«Caro "Piccolo", non averti a male se ancora una volta ritorniamo a te, abusando forse un po' della tua comprensione per riparlarti della via Madonizza. Però abbiamo constatato che le tue precedenti intercessioni sono valse a farci avere finalmente la nostra attuale bella via. Ti preghiamo questa volta, con animo grato, di voler cortesemente pubblicare nelle «segnalazioni» la richiesta che formuliamo a nome di tutti gli abitanti nella suddetta via per ottenere due cose essenziali: che sia eseguita la pulizia della via Madonizza mediante gli spazzini; tale via sta infatti diventando una «schifezza»; che venga inviato ogni tanto un vigile urbano per far rispettare l'ordine pubblico: ragazzini che giocano con sassi e corrono con biciclette e carretti lungo i marciapiedi, proprietari di cani che lasciano le loro bestiole senza guinzaglio a far i bisogni sui marciapiedi sono inconvenienti pericolosi e sconci. Riguardo al vigile urbano, la sua presenza sarebbe molto opportuna anche nel rione delle vie Muzio, De Amicis e Colautti dove tanto frequentemente si assiste alla riprovevole abitudine di certa gente che sbatte i panni alle finestre e getta pure altre immondezze sui passanti indifesi che transitano per la strada». (Seguono cinque firme).

❋

«Sono una madre di cinque figli, il cui marito si trova attualmente ricoverato all'Ospedale della Maddalena ammalato di t. b. c. Dal 4 aprile 1962, e prima del ricovero rimase assente dal lavoro cinque mesi. Il figlio maggiore presta servizio militare (quindi senza possibilità di provvedere alla famiglia). Il secondo figlio è stato pure ammalato per quattro mesi, ed è stato giudicato rivedibile al servizio di leva perchè, molto debole. Una figlia di sedici anni fa l'apprendista banconiera in un bar. Un'altra figlia di sei anni frequenta la prima elementare, ed infine un figlio ha diciotto mesi. Sono in arretrato con l'affitto di dieci mesi, di conseguenza ho avuto lo sfratto. Ero in arretrato con tre bollette della luce e per una di queste ho versato un acconto e non potendole pagare mi hanno portato via i contatori della luce e del gas e chiusa persino l'acqua e siccome non ci sono fontane nelle vicinanze sono costretta a chiedere alla gente di casa la carità di un po' d'acqua. Mi trovo in condizioni disperate; ho chiesto aiuto all'ECA per fare aprire almeno l'acqua e mi hanno dato 1500 lire; sono stata in Municipio per lo stesso motivo e mi hanno risposto che non è di loro competenza far aprire l'acqua, e con mille lire mi hanno liquidata. Ora non so più a che santo rivolgermi, poichè l'Acegat chiede un nuovo contratto e io non mi trovo in condizione di poter affrontare le spese. Anna Piscanecs».

❋

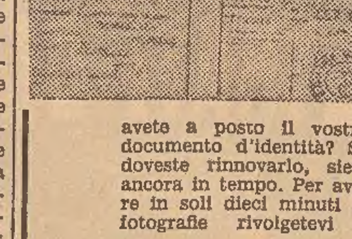
«Nel prendere atto della risposta data dal Sindacato alla mia nota riguardante la esclusione della categoria dei sottocapiofficina delle scuole e istituti di istruzione tecnica dal beneficio della corresponsione del compenso globale straordinario, non posso non pormi una domanda alla quale desidererei, se non chiedo troppo, fosse lo stesso Sindacato a rispondere. Chi dovrebbe essere a proporre le manifestazioni per ovviare alla grave ingiustizia venutasi a creare? Non dovrebbe essere lo stesso Sindacato, ora illuminato dalla mia nota e dalla delegazione degli interessati, a promuovere ogni azione atta a mettere riparo alla situazione creatasi? Altrimenti siano i dirigenti di questo Sindacato a dire cosa possono fare i sottocapiofficina per avere anch'essi quel compenso e specialmente ora che al Parlamento vi è un progetto di legge che prevede una indennità di studio per il secondo semestre 1962 e che il Governo dovrà approvare un progetto di legge per la stessa indennità a partire dal gennaio 1963. Non è per spirito di polemica che ho scritto queste righe ma per chiedere che la situazione nella quale si dibattono i sottocapiofficina sia chiarita da chi opera anche sindacalmente nella Scuola. Giovanni Giuliani».

Quando, a suo tempo, rispondemmo al signor Giuliano, rilevammo quanto appreso dal Sindacato e cioè l'ovvio interessamento verso la particolare situazione dei capi-officina delle scuole e istituti di istruzione tecnica in merito alla corresponsione del compenso globale straordinario. Abbiamo dato pubblicazione alla lettera perchè ci è sembrato che essa corrisponda a un'esigenza equa. Se il Sindacato vorrà aggiungere sue parole al problema discusso saremo ben lieti di ospitarle in questa rubrica.

❋

«La scorsa settimana mi recai ad un funerale, era morta la madre di un mio caro amico; dopo alcuni giorni con grande sorpresa seppi da lui che un fotografo si è presentato con un album contenente alcune foto del funerale, chiedendo un prezzo rilevante. Il fatto consiste che il fotografo non è stato invitato da nessuno, pertanto ritengo sia un lavoro abusivo ed in tal caso dovrebbe intervenire la polizia, contro coloro che approfittano di simili disperate circostanze. A. G.».

PER VOTARE



avete a posto il vostro documento d'identità? Se doveste rinnovarlo, siete ancora in tempo. Per avere in soli dieci minuti le fotografie rivolgetevi a

giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA N. 8

ASSOLTO IL TURISTA CHE VOLEVA SOLO UN RICORDO

L'inflessibile custode delle monetine di Miramare

Prese con decisa mossa la mano che si alzava dall'acqua

Un turista germanico, certo Albert Neuwmann, di professione controllore, residente a Stoccarda, aveva visitato la nostra città il 18 agosto scorso. Era giunto in macchina con la moglie, i due figlioletti e un amico e verso le 14 la piccola comitiva si era recata a Miramare, tappa d'obbligo per ogni turista.

Dopo aver scattato delle foto-ricordo nel parco, nei pressi della fontana a forma di mezza luna situata in mezzo a un «parterre», il Neuwmann — notato il luccichio di alcune monetine in fondo alla vasca — aveva immerso un braccio in acqua per trarne una manciata. Il controllore era stato però... controllato nei suoi movimenti da un guardiano del parco, Bruno Loi, il quale si era portato quatto quatto alle spalle del turista e, tac!, gli aveva afferrato il polso ancora gocciolante. Il turista, attorniato dall'intera famigliola, aveva cercato di spiegare quali fossero le sue intenzioni, ma il guardiano — che probabilmente non conosce il tedesco — era stato inflessibile. Nella persuasione che il Neuwmann avesse voluto rubare le monetine, egli l'aveva senz'altro consegnato alla polizia.

Il turista aveva avuto un bel dire che non aveva in realtà alcuna intenzione di rubare, che era stato mosso da semplice curiosità che al massimo si sarebbe trattenuto una monetina per ricordo, ma che comunque il guardiano non gli aveva dato neanche il tempo di fare la scelta e di gettare gli spiccioli nella fontana. Niente da fare. Era stato denunciato all'autorità giudiziaria (per fortuna a piede libero, data la flagranza del presunto reato) quale responsabile di furto aggravato in danno della Sovrintendenza alle gallerie e ai monumenti. E in particolare gli era stato contestato di aver voluto impossessarsi di 315.80 groschen, di 11 pfenning, di uno scellino e due dinari.

Infine il Neuwmann è stato rinviato a giudizio davanti ai giudici del Tribunale penale. A parte il fatto che l'eventuale reato si sarebbe dovuto qualificare come «tentativo di furto», la difesa ha sostenuto l'attendibilità delle dichiarazioni dell'imputato — giudicato ieri in contumacia — non essendo pensabile che egli avesse voluto appropriarsi di quei soldini, al cospetto dell'intera famigliola e, oltre tutto, dello stesso guardiano, che egli doveva necessariamente aver notato, già quando scattava le foto-ricordo, aggirarsi nelle immediate vicinanze. E il Tribunale, in pieno accoglimento delle tesi difensive, ha mandato infine assolto il turista con formula piena: il fatto non costituisce reato.

Pres. Edel; P. M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. Sblattero.

Santa Messa per i medici defunti

L'Associazione medici cattolici italiani ricorda i medici deceduti durante l'anno (Cesare Carlo, Robba Giorgio, Parrini Guido, Zucculin Roberto, Bartoli Oliviero, Donini - Jercovich Daniza, Ponte Aldo) con una Santa Messa, celebrata dal rev. Padre Leopoldo dott. Del Fabbro ofm. in suffragio della loro anima, alle ore 9 del 4 novembre nella chiesa del Seminario vescovile in via Besenghi. Sono invitati i medici e gli amici dei defunti.

Si comunica che l'Ufficio esportazione oggetti d'arte moderna presso la Soprintendenza ai monumenti e gallerie del Friuli e Venezia Giulia — Udine — via Palladio n. 8, ha il seguente orario settimanale: martedì ore 10-11, venerdì ore 10-11.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Giovedì 1.o novembre con partenza alle ore 10 dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, escursione sulla Vetta Grande. Programma dettagliato in sede sociale.

XLII MOSTRA FOTOGRAFICA DELL'ALPINA. La Direzione della S.A.G. informa i partecipanti alla XLII esposizione di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, che i lavori dovranno essere consegnati alla segreteria sociale entro il 22 novembre.

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica pre-sciatoria maschile e femminile, che si svolgeranno sotto la direzione del prof. Cappello. E' iniziato il tesseramento per la stagione agonistica 1962-63. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

---

†

Enrico

non è tornato.

La moglie GRETA MATTEI PAULAS, che l'ansia di ogni giorno unì sempre più a Lui, annientata dall'angoscia Lo piange.

Il papà di Greta è tanto, tanto vicino alla sua figliola nel dolore dell'immensa perdita dell'adorato

Enrico

Affranti per la tragica perdita del loro amato

Enrico

i fratelli UMBERTO e ITALO, le sorelle RINA e MARIA con le rispettive famiglie inconsolabilmente Lo piangono.

Angosciati partecipano al lutto:

— VINCENZO e STEFANIA GANDOLFI

— FIORENZA GIACOBBE

Con profondo cordoglio.

— ARTASERSE e IDA SCHIAVO

I nipotini piangono lo zio

Enrico

che resterà nella loro memoria guida spirituale ed esempio.

---

†

Il giorno 27 ottobre 1962 in seguito a tragico incidente aereo decedeva il

COMANDANTE PILOTA

Irnerio Bertuzzi

pluridecorato al Valor Militare

Affranti dall'immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio ARNALDO, la figlia MARINA con il marito GIORGIO BORELLI e la piccola MONIQUE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Roma, nella Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura, al Verano oggi 30 ottobre 1962 alle ore 11.

La sera del 27 ottobre 1962 in un tragico incidente aereo perdeva la vita

Enrico Mattei

geniale realizzatore di grandi imprese, al servizio dell'Italia

L'ENI perde con Lui il suo Capo e il suo infaticabile animatore.

I lavoratori dell'ENI partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia e del Paese.

I funerali avranno luogo alle ore 9.30 di oggi 30 ottobre nella Chiesa del Gesù, in piazza del Gesù, a Roma.

La sera del 27 ottobre 1962 perdeva la vita in un tragico incidente aereo

Enrico Mattei

Presidente dell'ENI

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia i componenti della Giunta, del Consiglio e del Collegio Sindacale:

— Prof. MARCELLO BOLDRINI
— Ing. IMBRIANI LONGO
— Avv. PIETRO SETTE
— Dott. GASPARRE CAMPAGNA
— Dott. ANGELO CORSI
— Sig. MUZIO GHIRETTI
— Dott. GUIDO GIORGI
— Ing. ALBERTO GRANDI
— Dott. FRANCO LUCHINI
— Dott. ANTONIO PADELLARO
— Ing. CARLO ZANMATTI
— Dott. GIOVANNI AMATUCCI
— Ing. ANTONIO BAGLIO
— Avv. MARCELLO BARBERIO CORSETTI
— Avv. AMEDEO GALLINA
— Dott. MARIO GUIDI
— Dott. CARLO MARZANO
— Dott. SANZIO PATACCHINI
— Dott SERGIO RUGGERI

La sera del 27 ottobre 1962 in un tragico incidente aereo perdeva la vita, insieme con il Presidente dell'ENI, il

COMANDANTE

Irnerio Bertuzzi

Nel darne il luttuoso annuncio la SNAM e le altre Società del Gruppo ENI esprimono alla famiglia del collega scomparso il più profondo dolore.

La sera del 27 ottobre 1962, in tragico incidente aereo, perdeva la vita, insieme col Presidente dell'ENI, il giornalista americano

William F. McHale

Nel darne il luttuoso annuncio l'ENI esprime alla famiglia dello scomparso i sentimenti del suo profondo cordoglio e della sua solidarietà.

E' caduto sul lavoro nel pieno della sua mirabile attività di creatore e realizzatore di vaste imprese lo

ing. Enrico Mattei

Con commozione la Società AGIP S.p.A. annunzia la morte del suo Amministratore delegato e partecipa, insieme alle Consociate, al grave lutto della Sua famiglia.

Partecipano profondamente colpiti il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Commissione interna, i dirigenti e i lavoratori tutti.

L'AGIP MINERARIA insieme con le sue Consociate annuncia che lo

ing. Enrico Mattei

è deceduto per un tragico incidente nel pieno fervore delle sue attività realizzatrici.

Partecipano commossi il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Commissione interna, i dirigenti e i lavoratori tutti.

La SNAM S.p.A. annunzia con profondo dolore, insieme alle sue Consociate, la tragica scomparsa del suo Presidente

ing. Enrico Mattei

Si associano al grave lutto della famiglia il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Commissione interna, i dirigenti, i lavoratori tutti.

L'ANIC S.p.A. e le Società consociate hanno il dolore di annunziare la scomparsa dello

ing. Enrico Mattei

maestro di vita e di opere, esemplare pioniere di imprese di pubblico interesse.

Partecipano commossi il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Commissione interna, i dirigenti e i lavoratori tutti.

La Società AGIP Nucleare, insieme alle sue Consociate, partecipa commossa al grave lutto della famiglia del suo Presidente

Enrico Mattei

tragicamente deceduto in un incidente aereo.

Si associano: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Commissione interna, i dirigenti e i lavoratori tutti.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti e i lavoratori tutti della LANEROSSI S.p.A. e sue Consociate partecipano con profonda commozione la tragica scomparsa dello

ing. Enrico Mattei

Le Associazioni aderenti alla Federazione Italiana Volontari Libertà il Consiglio federale, la Giunta esecutiva, il Collegio sindacale partecipano con immenso cordoglio la morte del proprio Presidente

Enrico Mattei

— Associazione Autonomi Piemontesi - Torino
— Associazione Partigiani Cristiani - Milano
— Associazione Brigate del Popolo - Milano
— Associazione Autonomi Lombardi - Milano
— Associazione Fratelli di Dio - Milano
— Circolo Bisagno - Genova
— Associazione Garibaldini Indipendenti - Imperia
— Associazione Autonomi Liguri - Savona
— Raggruppamento Autonomo Padano - Voghera
— Associazione Volontari Libertà - Verona
— Associazione Volontari Libertà - Vicenza
— Associazione Volontari Libertà - Padova
— Associazione Fiamme Verdi - Brescia
— Associazione Partigiani Osoppo - Udine
— Associazione Partigiani Italiani - Trieste
— Associazione Partigiani Italiani - Gorizia
— Associazione Partigiani Autonomi - Aosta
— Associazione Ignazio Vian - Cuneo
— Associazione Liberi Partigiani Italiani - Parma, Modena e Ravenna
— Associazione Famiglie Caduti Divisione Acqui
— Associazione Volontari Libertà - Firenze
— Associazione Volontari Libertà - Roma
— Unione Autonoma Partigiani Sardi — Cagliari

Il NUOVO PIGNONE con le sue Consociate annuncia commosso la tragica scomparsa dello

ing. Enrico Mattei

Presidente dell'ENI

che fu rinnovatore della Società e rianimatore del suo magnifico sviluppo.

Si associano al dolore della famiglia: il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Commissione interna, i dirigenti e i lavoratori tutti.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti e i lavoratori tutti della SEGISA - Società Editrice «Il Giorno» partecipano con profondo dolore la tragica scomparsa dello

ing. Enrico Mattei

---

†

Il giorno 28 corr. si spense serenamente all'età di 86 anni

Olga Herker

Ne danno la triste partecipazione i parenti e le amiche.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una vita cristianamente vissuta e dedicata alla famiglia e al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'ing. architetto

Arturo Vaglieri

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli RENZO e ANITA, i nipoti, le sorelle, i fratelli, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 13.30 partendo dalla via S. Michele 10.

---

† Il giorno 28 corr. si è spento il nostro caro

Angelo Emili

Ne danno il triste annuncio la sorella LUCIA, le nipoti DANICA, CARMEN e VILMA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16 dall'abitazione di Prosecco.

---

†

Il giorno 28 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena ve. Percolt nata Jacuzzi

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione i figli e i parenti.

---

†

Ernestina v. Faccanoni

è spirata il giorno 29 corrente.

Ne danno l'annuncio il figlio GUIDO, l'ing. FRANCESCO FACCANONI e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Luigia Modenese ved. Zorovich**

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione la sorella, il fratello (assente) e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† **Luigi Zucca**

è spirato il giorno 28 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 30 corr., alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 28 corr. ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro

Oreste Damiani

d'anni 75

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli EGONE e LINO (assente), le nuore e la nipotina SANDRA.

---

† **Antonio Zadnik**

si è spento addì 27 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

La moglie, il figlio e i parenti ringraziano sentitamente l'Osservatorio Geofisico Sperimentale, l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, l'Istituto Sperimentale Talassografico, la Direzione dell'Agricoltura e delle Foreste, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, il personale del Totalizzatore delle Corse e tutti gli amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro amato

Domenico Contento

---

†

E' mancata dopo lunghissime sofferenze all'affetto dei suoi cari

Bianca Borghi ved. Susanna

Lo annunciano con profondo dolore la figlia LAURA e le amatissime sorelle SILVIA e LIDIA, il genero ERMANNO CAPPELLETTI, le nipoti MANUELA col marito arch. GIANNI MEZZANOTTE e FIORA col marito ing. FRANCESCO FRISIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di piazza S. Giovanni n. 6.

L'arch. PAOLO MEZZANOTTE e MINIA GALLONE MEZZANOTTE costernati prendono viva parte al dolore della nuora Manuela per la morte della Nonna materna

Bianca Borghi ved. Susanna

Milano-Trieste, 30 ottobre 1962

L'ing. FILIPPO FRISIA e CLARA PONTI FRISIA si uniscono al dolore della nuora Fiora per la perdita della sua cara Nonna

Bianca Borghi ved. Susanna

Milano-Trieste, 30 ottobre 1962

EMIL MOREL e ADA CAPPELLETTI MOREL prendono viva parte al dolore della cognata Laura per la morte della sua cara Mamma

Bianca Borghi ved. Susanna

Lugano-Trieste, 30 ottobre 1962

ALFREDA MINOTTI addoloratissima si unisce al dolore dell'amica Laura per la perdita della sua cara Mamma

Bianca Borghi ved. Susanna

Milano-Trieste, 30 ottobre 1962

---

†

Il giorno 29 corr. si è spenta dopo lunga malattia

Gemma ved. Poli nata Licen

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio dott. ARTURO, la nuora ROSETTA RUDES, i nipoti MARINA e PIERO, la sorella EVELINA con il marito ALFREDO BERTOLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione in via XXX Ottobre 17.

Prende parte al lutto il cugino dott. ETTORE LICEN con la moglie NILDE.

I familiari commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e stima dimostrate per la scomparsa della loro cara

Mattea Gerbini

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone, amici nonchè Enti, Associazioni che, in varia guisa presero parte al loro immenso dolore.

In particolare il dott. P. de Favento, il dott. F. Camerini, le infermiere e il personale della Clinica «Salus» per le assidue cure prestate alla cara Estinta.

Gli amministratori del Comune di Duino-Aurisina, dell'Acquedotto del Carso e Consorzi, unitamente ai dipendenti partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro segretario capo dott. Mario Gerbini per la scomparsa della sua cara Mamma

Mattea Gerbini

---

† **Emilia Cossiani in Maraston**

tragicamente perita addì 28 corr. ha lasciato nel dolore i figli, il marito, i genitori, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II triste anniversario della scomparsa del

MAESTRO VETRINISTA

Enrico Padovan

la moglie, i figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo amarono e stimarono.

ENTRA IN LINEA LA LLOYDIANA «ISONZO»

La nave più perfetta sulla rotta del Congo

Quattro motonavi nel servizio commerciale

Il 10 novembre la nuova motonave «Isonzo» inizierà il suo primo viaggio sulla linea commerciale Italia - Africa Occidentale - Congo, linea che il «Lloyd Triestino» presentemente esercita con le tre unità gemelle «Piave», «Aquileia» e «Rosandra».

La m/n «Isonzo», costruita nel Cantiere Breda, ha una portata lorda di 7.300 tonnellate. Essa supera le navi in linea nei pregi che già fanno di queste unità le più efficienti fra quante sono in servizio fra il Mediterraneo ed il Golfo di Guinea: ha infatti, rispetto alle altre, maggiore velocità e portata lorda, più spazio a disposizione del carico refrigerato, e infine, una accresciuta possibilità di sistemazione per i passeggeri.

Con l'entrata in linea della m/n «Isonzo», il servizio commerciale lloydiano per l'Africa Occidentale riceverà una nuova struttura, in quanto esso sarà per l'avvenire, disimpegnato con quattro, anzichè con tre navi. Ciò permetterà di allargare la sfera operativa della linea, estendendo l'itinerario di base fino a comprendervi, in via permanente, anche i porti dell'Angola.

Come le altre tre «congolesi», anche la m/n «Isonzo» è stata oggetto di studi particolari, così da poterne ottenere il massimo rendimento nel traffico specifico cui sarà adibita, in rapporto anche ai problemi connessi con la navigazione sui grandi fiumi tropicali e alle altre situazioni tecniche peculiari di quelle aree in cui la nave si accinge ad operare.

Le principali caratteristiche della m/n «Isonzo» sono: lunghezza fuori tutto metri 136; larghezza massima fuori ossatura metri 18.50; altezza al ponte di coperta m. 11.20; portata lorda tonn. 7.300; velocità alle prove nodi 18.5.

L'apparato di propulsione è costituito da un motore Diesel Fiat 757-S a due tempi, a semplice effetto, della potenza in servizio continuo di 8.400 cavalli asse.

Quanto agli spazi per il carico, l'«Isonzo» dispone di 5 stive, della capacità complessiva di 12.400 metri cubi, per merci alla rinfusa, e di altri 90 m. c. per carichi speciali. Altre due stive, per un totale di 220 m. c., sono a disposizione di carico frigorifero e refrigerato. Per il trasporto di oli vegetali la nave è infine dotata di cisterne della capacità globale di circa 720 metri cubi.

La nave permette di sistemare 8 passeggeri in cabine a due posti, con locali igienici semiprivati e con doccia. I passeggeri hanno a loro disposizione una saletta da pranzo e soggiorno. Tutti gli ambienti, sia dei passeggeri che dell'equipaggio, sono stati arredati con sobria eleganza e usando materiali scelti. Sono anche provveduti di ogni comodità, prima delle quali quella del condizionamento dell'aria. Lo speciale impianto assicura una temperatura interna di 28 gradi con una temperatura esterna di 35 gradi, e una temperatura interna di 18 gradi con una temperatura esterna di 10 centigradi sotto lo zero.

Decreti per gli insegnanti del Quadro Speciale

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana — SASMI — rende noto che, ad una sua richiesta del 16 maggio u. s., ha ricevuto una comunicazione ufficiale con la quale si dichiara che il Ministero della P. I. ha dato disposizioni per la sollecita emissione dei decreti interministeriali per la formale iscrizione nel Quadro Speciale degli insegnanti medi.

Lo stesso Ministero ha assicurato che saranno compilati al più presto i prontuari previsti per la corresponsione degli aumenti periodici agli insegnanti medi del Q. S.

Nei giorni scorsi si è tenuta la annunciata assemblea di protesta degli inseguanti medi iscritti nell'Albo e nel Quadro Speciale che non sono stati inclusi nella legge Sciolis-Bologna che prevede il passaggio in ruolo degli insegnanti elementari dell'Albo e del Quadro. Dopo diversi interventi che hanno posto l'accento sul fatto che non si è tenuto conto del concetto di merito degli insegnanti medi nè della più elementare giustizia, si è votato un ordine del giorno di protesta e sono stati inviati telegrammi alle autorità politiche e scolastiche.

L'ammissione al corso sarà subordinata al possesso dei requisiti richiesti, all'accertamento medico e all'insindacabile giudizio dell'Ufficio del Lavoro espresso d'intesa con la direzione del corso. Le allieve che saranno ammesse al corso fruiranno delle sottoindicate provvidenze: 200 lire giornaliere se in godimento dell'indennità di disoccupazione o sussidio di profugo; 300 lire giornaliere se non sono in godimento delle citate indennità; 3000 lire a titolo di premio finale se a termine del corso dimostreranno di aver frequentato lo stesso con diligenza e profitto.

CONFERENZE

Si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciato pubblico dibattito sul tanto discusso film di Pier Paolo Pasolini «Mamma Roma», proiettato nei giorni scorsi sugli schermi triestini. La prolusione introduttiva sarà tenuta dal critico Carlo Ventura, di Radio Trieste. Il dibattito è fissato per le ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

STASERA ECCEZIONALE ANTEPRIMA

«I SEQUESTRATI DI ALTONA» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il film diretto da De Sica è interpretato da Sofia Loren

Questa sera il Circolo della Stampa inaugura un'altra delle sue attività. Per gentile concessione della Titanus e di Carlo Ponti verrà presentato in eccezionale anteprima, a un ristretto numero di invitati, il film «I sequestrati di Altona», tratto dal dramma omonimo di Jean Paul Sartre, diretto da Vittorio De Sica e interpretato da un solidissimo cast di attori che comprende Sofia Loren, Maximilian Schell, Fredrich March e Robert Wagner. L'avvenimento assume particolare importanza in quanto «I sequestrati di Altona» doveva uscire oggi in serata di gala soltanto a Milano, ma dato l'interesse del film il Consiglio direttivo del Circolo della Stampa ha fatto in modo che pure a Trieste potesse esserci una presentazione anticipata, il che — come si è detto — viene realizzato grazie alla cortese comprensione della Titanus e di Carlo Ponti. Lo spettacolo, che è per inviti, avrà luogo alle 21.30 nella sede del Circolo della Stampa di Corso Italia.

Cronache della televisione

I coccodrilli di Bernard Shaw

Due atti unici di G. Bernard Shaw, «L'uomo del destino» e «La cura musicale», hanno qualificato la serata di prosa del secondo programma. Shaw, in realtà, diede poca importanza a questi suoi scherzi, ma la posizione subalterna in cui sono comunemente tenuti non sembra però aver offuscato il loro colore di arguta e vitale malizia. D'altronde quel gusto di ridurre a dimensione borghese e antieroica i miti e i grandi personaggi e di rompere con uno sberleffo gli schemi della morale convenzionale, che modula tutta l'opera dello scrittore irlandese, traspare anche qui, sebbene attraverso le maglie assai allentate della caricatura.

E' il caso, per esempio, di Napoleone, l'uomo del destino che compare nel primo dei due atti. Un Napoleone immerso nelle cure assillanti dello Stato e degli affari militari, ma che suo malgrado si trova a combattere una battaglia di tutto altro genere: la battaglia per il possesso d'una lettera strettamente privata, dalla quale dipende il suo onore, e che una misteriosa, affascinante dama, cerca di sottrarre alla sua curiosità con tutti i mezzi, compreso quello classico dello scambio di persona e del travestimento. Un Napoleone insomma tirato giù dal piedestallo e opposto alle chiacchiere sottili, alle scaltrezze, alle arti della lesta donnina, trionfatrice predestinata del gigante dai piedi d'argilla.

L'altro atto unico, «La cura musicale», è volto, più scopertamente, alla caricatura, allo aneddoto buffo. Centro motore del gioco è un giovane lord un po' sciocco, afflitto da grossi guai. I dispiaceri fanno saltare i suoi nervi ed egli comincia a dar segni evidenti di squilibrio psichico. E poichè il più evidente e insistente di questi segni è l'acuta idiosincrasia per la musica, cui s'accompagna la visione di coccodrilli nascosti in ogni dove, ecco che la madre sua decide di usare una terapia insolita, ma alla resa dei conti molto efficace. Gli mette al fianco una nerboruta e celebre pianista, pronta a crivellare con le sue suonate i timpani delicati dell'infermo. Il giovane lord Reginaldo dapprima tenta di reagire, ma la sua resistenza non dura a lungo. La resa è inevitabile, tanto più che la pianista associa all'agilità delle dita sulla tastiera uno charme non indifferente. Così, al termine della schermaglia, ritroviamo il fatuo lord vinto e ammansito che esegue la marcia nuziale a quattro mani, gomito a gomito, con la taumaturgica pianista.

I due atti di Shaw valgono naturalmente assai più di quanto possa far intendere un così frettoloso riassunto, e quel che più conta conservano il dono, al giorno d'oggi sempre più raro, d'una continua allegria, in bilico, per quanto riguarda «L'uomo del destino», fra il vaudeville e il dialogo filosofico, e invece saltellante dentro al vaudeville o alla farsa di tipo shawiano ne «La cura musicale».

Ci sembra che il regista Flaminio Bolfini abbia aderito perfettamente allo spirito del gioco e con lui, in primissimo piano, iGancarlo Sbragia, davvero formidabile nelle due parti, di Napoleone e dello sciocco lord Reginald, pur tanto diverse. Ma bravi anche i suoi compagni Giancarlo Cobelli, Carla Gravina, Lando Buzzanca, Michele Riccardini e Didi Perego. Lo stesso Sbragia ha illustrato inoltre con appropriate parole e col sussidio di alcuni inserti filmati, la figura per molti aspetti straordinaria di G. Bernard Shaw. E' stato uno spettacolo divertente e ben riuscito.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Sbalzi in rame di Guido Persi

Guido Persi espone alla galleria Rossoni una trentina di sbalzi in rame. Sono lastre di varia dimensione, per lo più nel formato da natura morta — come direbbero i francesi — nelle quali lo scultore rappresenta con sostanziale rispetto del dato naturalistico, cavalli e fiori, persone e pesci.

Lo sforzo di raggiungere una evidenza descrittiva nella rappresentazione, costringe talvolta la mano all'incisore, sicchè, specialmente negli sfondi e nelle figure umane, il risultato appare ancora acerbo e disuguale. Ma quando Persi abbandona questa preoccupazione del «tutto tondo», dalla costruzione plastica attuata mediante la sottile lamina di rame, egli diventa più libero e sciolto.

Le cose più belle, per compiutezza di esecuzione e per felice estro decorativo, sono le visioni sottomarine. Qui il rilievo dello sbalzo è quasi sempre modesto e la trama figurale si estende su tutto il campo, piacevolmente variata. Sono pesci, fra gli anfratti, molluschi e piante fedelmente trascritti e composti con equilibrio e sensibilità in un contesto ingegnosamente inventato. Ma l'abilità di Persi non è limitata solamente alla sottile e difficile arte del bulino. Quando il rame è ultimato nella parte scultorea, Persi affronta gli acidi e con accorta maestria ottiene delle preziose ossidazioni, sempre attentamente consone alla struttura della plastica: si va dal calore luccicante del rame naturale agli iridescenti profili delle zone appena toccate dall'ossidazione, fino alle sedimentazioni di verderame che segnano quasi una concrezione calcarea nelle concavità più profonde. Questo sorvegliato e discreto effetto pittorico è un raggiungimento certo e valido. Per cui riteniamo che sulla strada delle grandi composizioni in rame, intelligentemente decorative, Guido Persi abbia ancora molta e buona strada da percorrere.

Vice

Personale di Romeo Daneo

Presso la Sala comunale d'arte si inaugura domani la personale del pittore Romeo Daneo, in cui il pittore triestino presenta una serie di dipinti ispirati al Carso ed al Casentino. La personale è destinata a destare un grande interesse fra il pubblico e la critica, in quanto Daneo è artista di vaste capacità e ha partecipato a diverse Biennali veneziane. Al suo attivo vanno anche registrate molte mostre all'estero; in Australia, negli Stati Uniti, a Vienna, a Capetown. Molte sue opere hanno trovato ospitalità in importanti gallerie d'arte moderna.

Come già annunciato a suo tempo alla galleria «Lonza» espone il pittore Mario Lupo. La mostra del valido artista marchigiano rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 7 novembre.

LA VITA NEL PORTO

Alcune linee hanno iniziato l'orario invernale Ferro proveniente da Amburgo e dall'Albania

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Europa», della linea espresso Italia-Sud Africa, giungerà a Trieste il 14 novembre per ripartire il giorno 20. Relativamente alla linea commerciale, verso la metà del prossimo mese è attesa nel nostro porto la m/n «U. Vivaldi» la cui partenza sulla rotta sudafricana è prevista per il 22.

Diretta agli scali dell'Estremo Oriente, la m/n «Isarco» lascerà Trieste intorno al 10 novembre. Per l'11 novembre è atteso l'arrivo nel nostro porto del p.fo «Alga», della linea dell'India/Pakistan; l'«Alga» dovrebbe ripartire verso il giorno 14.

Intorno al 9 del prossimo mese giungerà a Trieste il p.fo «C. Cosulich», di ritorno dagli scali dell'Africa Orientale-Mar Rosso; è atteso ripartire attorno al 12 di novembre. Per quanto concerne la linea dell'Africa Occidentale/Congo, infine, la partenza della m/n «Isonzo» — la nuova "congolese" — è prevista per il 10 novembre e l'arrivo della m/n «Aquileia» per il 29 dello stesso mese.

Mutamenti nella Jadrolinija

La agenzia Bortoluzzi ci comunica che a partire dal 1.o novembre ci sarà un mutamento nei collegamenti fra Trieste, Pireo ed Iraklion. Sulla Trieste-Pireo-Trieste verrà inserito l'«Istra», nave mista per passeggeri e carico, con conseguente trasferimento della «Opatija» su un altro settore. Pertanto la linea sarà servita dalla motonave «Orebic» e dal piroscafo «Istra», con una partenza da Trieste ogni martedì. A sua volta sulla linea Trieste-Pireo-Iraklion-Trieste si affiancheranno la motonave «Opatija» con il piroscafo «Lastovo», con una partenza dal nostro scalo ogni venerdì. Il mutamento è stato determinato da influssi stagionali, nel senso che il settore Trieste-Pireo registra in inverno un movimento per passeggeri meno intenso, rispetto allo scalo di Iraklion.

Rotaie e lamiere da Amburgo

L'unità tedesca «Forman Ras» ha scaricato circa 1.800 tonnellate fra rotaie, lamiere e spezzoni di ferro di provenienza da Amburgo al pontile delle Acciaierie AFA del Porto industriale di Zaule. A Monfalcone un'altra nave tedesca, la «Kolfleet», ha sbarcato un carico consimile e dello stesso volume destinato ad acciaierie udinesi. Anche questa partita è giunta da Amburgo.

Verso la metà del mese prossimo dovrebbe giungere pure da Amburgo il «Tetuan», un mercantile germanico, con circa 2000 tonnellate di rottami di ferro. Non si sa ancora se lo scarico avverrà a Trieste o a Monfalcone. Le unità sono appoggiate alla agenzia Bortoluzzi.

Cessa la linea Trieste-Bar

Con ieri la Jadrolinija ha cessato i servizi bisettimanali sulla linea passeggeri e merci Trieste-Pola-Quarnaro-Zara-Spalato-Bar (confine con l'Albania). La linea era servita dalla motonave «Mostar». La cessazione fa parte del programma di riposo invernale. Con l'aprile prossimo la «Mostar» riprenderà i servizi e con ogni probabilità gli stessi verranno prolungati fino a Bari.

Minerale per la Cecoslovacchia

Gli ultimi arrivi di minerale di ferro di produzione indiana per conto cecoslovacco hanno avuto luogo con le unità nazionali «Settemari» e «Achille». Le due navi hanno sbarcato complessivamente circa 21.000 tonnellate. L'agenzia Pilamar non ha ancora il «carnet» dei prossimi arrivi per conto Cechofracht di minerale indiano. Essa sa solamente che verso la fine di questo mese o verso i primi di dicembre dovrebbe giungere in porto il «Louis Pasteur» con circa 10 mila tonnellate di ferro, di produzione della costa orientale dell'India. Il minerale è imbarcato a Madras.

Essendo difettosa la navigazione sul Danubio, causa le basse estive, alcuni carichi di minerale di ferro e di cromo di produzione albanese, giungeranno a Trieste per conto della Cechofracht di Praga. La Pilamar ha finora in prenotazione due unità: il «Rosa Etnea» che imbarca a Durazzo 3.300 tonnellate e che è atteso nel nostro porto fra il 1.o ed il due novembre, e il «Danae», che, con un uguale carico, giungerebbe a Trieste fra il 5 ed il 6 prossimo.

Orario invernale nella Lolli Ghetti

La società Linee Marittime dell'Adriatico di Ancona ha comunicato alla sua agente di Trieste, la F. M. Martinoli, l'entrata in vigore del servizio invernale sulle linee dell'Alto Adriatico. Tale orario inizierà dal 6 di novembre ed il nostro porto registrerà una sola toccata settimanale. Sarà levata dalla rotta la «Andrea Mantegna» ed i servizi sulle due linee verranno espletati dalla «Gentile da Fabriano».

Pertanto dal 6 novembre e fino al 31 marzo del 1963 la «Gentile da Fabriano» effettuerà questo itinerario: Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Trieste, Venezia, Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Spalato, Sebenico, Zara, Ancona. La motonave della Linee Marittime dell'Adriatico arriverà a Trieste ogni mercoledì alle ore 6.30 per ripartire alle ore 9.

La Sidarma ed il Congo

Dalla F. M. Martinoli apprendiamo che il giorno 30 novembre arriverà a Trieste la motonave «Sebastiano Venier», della società Sidarma di Venezia, per iniziare il collegamento regolare con l'area del Golfo di Guinea. Le navi della Sidarma effettueranno le toccate dell'Adriatico e del Tirreno prima di proseguire per l'Africa occidentale. Terminal della nuova linea è il porto di Luanda nell'Angola portoghese.

Come abbiamo riferito altra volta, la Navigazione Libera Giuliana, che ha in atto la West Africa Giuliana Line, si appoggerà per i suoi servizi verso il Congo sulla società Fratelli Cosulich. Fra il 10 ed il 15 del mese la Cosulich riceverà il «Nazario Sauro», che caricherà per i porti dell'itinerario africano.

Navi russe

Il piroscafo sovietico «Faysabad» sta scaricando 1.900 tonnellate di billette di acciaio al pontile delle Acciaierie AFA del Porto industriale. La materia prima sarà trasformata in ferro tondino per conto della Russia. A Monfalcone l'unità russa «Dvinoles» sta scaricando 1.154 piedi cubici di tondello di abete per le cartiere veronesi. La nave proviene da Leningrado. Le navi sono appoggiate alla F. M. Martinoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CINEMA GRATTACIELO
«ANIMA NERA»
con Nadia Tiller - V. Gassman
A. Stroyberg - Y. Sansor
Eleonora Rossi Drago

MODERNO. Inizio 16.30, ultima 22. Da oggi a giovedì 1.o novembre, la Compagnia di riviste «Apollo - show n. 1», con Aldo Ceccherini, Ines Ferrari, Clara Gessaga, Massimo Giacchetti e le donnine dello show ballett «Apollo», presenta: «Raccontini in rosa». Sullo schermo: «Totò truffa '62». Al termine dell'ultimo varietà si ripete solo il primo tempo del film. Sono vietate le tessere e gli ingressi di favore.

MODERNO. Sabato 3 e domenica 4 novembre, la grande compagnia di riviste «Night and Day Follies», le più belle donne d'Europa, con Elvio Calderoni (per la prima volta in rivista) e Carlo Rizzo, nel grande spettacolo: «Sono bolle di sapone!». Due spettacoli al giorno, pomeriggio ore 16.30, serale ore 21.15. Prezzi: platea I settore numerati lire 1500; II settore numerati lire 1000; galleria non numerati 600. Prenotazione e vendita dei biglietti alla cassa del teatro, tel.94684 e alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Ore 21: «Quando i pulcini cantano» di Boscolo.

ARCOBALENO. 16. Dopo i magnifici sette, ritorna in un film avventuroso Yul Brynner, in: «Fuga da Zahrain». Technicolor in cinemascope, con Sal Mineo, Jack Warden e Nadlyn Rhue. NB: seguirà il documentario sulla Festa della Polizia a Trieste.

MODERNO
Da oggi a giovedì 1 novembre la Compagnia di riviste **Apollo Show n. 1** con A. Ceccherini, I. Ferrari, C. Gessaga e le donnine dello «show ballett APOLLO» in
«RACCONTINI IN ROSA»

EXCELSIOR. 15: «L'affittacamere». Il film più divertente dell'anno, con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire. Sono sospese le tessere.
FENICE. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Operazione terrore». 123 minuti di suspense, in un giallo formidabile, con Glenn Ford e Lee Remick. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16. Nadia Tiller, Vittorio Gassman, Annette Stroyberg, Yvonne Sanson ed Eleonora Rossi Drago, sono gli interpreti insuperabili di un film d'amore morboso, violento: «Anima nera». Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15: «E il vento disperse la nebbia». Un nuovo sensazionale personaggio, tratto dalle sconcertanti pagine dell'omonimo romanzo, creato da Warren Beatty, con Eva Marie Saint e Karl Malden. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 16: «La bellezza di Ippolita», con Gina Lollobrigida, Enrico Maria Salerno e Milva. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Le dolci notti». Dopo le amarezze del giorno... Spettacolare e divertente technicolor. Canzoni, balli, strip-tease e ritmi frenetici nei più famosi nights dei cinque continenti. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 15.30: «Mr. Hobbs va in vacanza». Comicissimo cinemascope in technicolor Fox, con James Stewart e M. O'Hara.
CAPITOL. 15.30: «Tre contro tutti». Un technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Ruta Lee. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16. Kirk Douglas nella sua migliore interpretazione, nel film: «Solo sotto le stelle». In cinemascope. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO (tel. 24-300). 16: Ultimo giorno: «Canzoni, canzoni, canzoni!», con A. Sordi, R. Rascel, A. Celentano e L. Masiero. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Zorro alla Corte di Spagna».
GARIBALDI. 16: «Il comandante del Flying Moon», con Rock Hudson, Marcia Henderson e Steve Cochran. In technicolor.
IMPERO. 16.30: «L'isola misteriosa», con M. Craig. Spettacolare technicolor Columbia.
MASSIMO 16: «Drakut, il vendicatore». Spettacolare cinemascope technicolor, con Burt Nelson, Wandisa Guisa e Moira Orfei. L'eroe di mille avventure e di mille duelli contro la tirannia per il trionfo della giustizia.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Alle frontiere del Far West». La più spettacolare e avvincente delle battaglie con gli ultimi apaches, con J. Davis e M. Castle.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue, Connie Stevens, Dorothy Mac Guire e Lloyd Nolan. Troy e Connie dopo «Vento caldo» sono di nuovo insieme. Grande successo.

ABBAZIA (già Savona). 16.30: «Angeli con la pistola». Divertentissimo technicolor, con Glenn Ford e Hope Lang, nel capolavoro di F. Capra.

ALCIONE. 16: «Ragazza per un'ora». Anne Francis, Lloyd Nolan, John Kerr. L'autentica vicenda di una call girl americana. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16: «I diabolici». Misterioso, angoscioso, appassionante. Il capolavoro di Clouzot con Simone Signoret, Vera Clouzot e Paul Meurisse. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Divorzio all'italiana». Il capolavoro dell'annata, con la magistrale interpretazione di Marcello Mastroianni e Daniella Rocca. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16.30: «Rocco e le sorelle». Un brillante film, con Tiberio Murgia, M. Orfei e F. Rovere.
ASTRA. 16.30: «I quattro filibustieri». Meravigliosa serie di cartoni animati, in technicolor, di Walt Disney. Completa il programma l'interessantissimo documentario «I misteri degli abissi».
IDEALE. 16: «Gli incensurati». Divertentissima vicenda, con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi e M. Merlini.
LUMIERE. 16: «I quattro disperati». Jeff Chandler, John Saxon.
MARCONI. 16: «Operazione Z», con Robert Mitchum, A. Blyth e R. Egan.
NOVO CINE. 16: «La spada e la croce». Grande capolavoro in technicolor con Yvonne De Carlo e J. Mistral.
RADIO. 16: «Viva Robin Hood». Technicolor con John Derek e Diana Lynn.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «Vanina Vanini».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Filodrammatico, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo. Roma e Volta di Muggia.

Scuola di recitazione

Continuano le iscrizioni alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile. Anche quest'anno verranno effettuati i corsi allievi attori, comprendenti l'insegnamento della recitazione in prosa e in versi, della dizione, della retta pronuncia, della mimica, della storia del Teatro e della regia e dell'impostazione della voce. Corsi elementari per bambini delle elementari, avviamento attori per ragazzi delle scuole medie e dizione per adulti. Iscrizioni e informazioni giornalmente al Teatro Nuovo dalle 12 alle 13 e dalle 18.30 alle 19.30.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che, in data odierna, sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 15 manovali edili, 2 tappezzieri, 5 pittori, 1 fabbro, 1 carpentiere in legno edile; apprendisti in genere dai 15 al 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo, piazza Oberdan 6, primo piano, sportello 7, muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

MODERNO
SABATO 3 e DOMENICA 4 novembre
ELVIO CALDERONI (per la prima volta in rivista), CARLO RIZZO, LUCIA VALERI e le più belle donne d'Europa con il famoso balletto NIGHT and DAY FOLLIES, nella rivista a GRANDE SPETTACOLO
SON BOLLE DI SAPONE
4 Soubrettes — 20 donne in scena — Costumi Marinette-Jean Aumont, Parigi
Prezzi: Platea I sett. num. L. 1500; II sett. num. L. 1000 - Galleria non numerata L. 600
I biglietti sono in vendita presso la cassa del Teatro (telefono 94684) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36372)
DUE RAPPRESENTAZIONI GIORNALIERE (pomeriggio ore 16.30 — serale ore 21.15)

Corso di addestramento per produzione di abbigliamento

L'Ufficio confederale di assistenza e previdenza, UCAP, della C.C.d.L. comunica che sarà aperto prossimamente un corso per allieve addette alla produzione di generi di abbigliamento, articoli sportivi e generi affini che si svolgerà presso la S.p.A. Belfe-Export del Porto Industriale, con lo scopo di preparare le maestranze della nuova azienda.

Potranno venire ammesse al corso le donne di età compresa tra i 15 e i 19 anni. Le interessate possono ritirare gli appositi moduli domanda presso l'Ufficio del Lavoro, Sezione collocamento, piazza Oberdan n. 6, dove dovranno riconsegnarli completi dei dati richiesti improrogabilmente entro il 10 novembre prossimo.

RADIO e TELEVISIONE

Frank Sinatra è uno degli interpreti del film «Nessuno resta solo» che sarà trasmesso questa sera alle ore 21.05 per la Televisione Nazionale. La regia si deve a Stanley Kramer; altri interpreti: Olivia De Havilland, Robert Mitchum, Broderick Crawford. La vicenda, basata su un best-seller di Morton Thompson, vede come protagonista uno studente in medicina, innamorato della sua professione, che sposa per necessità un'infermiera.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto commemorativo di F. Geminiani; 18.35: Orchestra diretta da M. Legrand e T. Puente; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Tannhäuser», di R. Wagner.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Notizie; 8.35: Canta Lojacono; 9.30: Notizie; 9.35: Benvenute al microfono; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13.30: Giornale; 14: Protagonisti di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Voci del teatro lirico; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Angolo musicale; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Prime pagine; 12: Musiche per arpa e per chitarra; 12.25: Sinfonie di Brahms; 13.40: Musica per fiati; 14: Antiche musiche strumentali italiane; 14.30: Un'ora con F. Schubert; 15.30: Tre commedie goldoniane: «La bottega da caffè» - «Sior Todero brontolon» - «Le baruffe chiozzotte»; 16.35: Trii e quartetti per pianoforte; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di Haendel; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Schumann; 21: Giornale; 21.20: L'opera di Strawinsky; 22.15: «Quella mattacchiona di mammà», racconto di A. Wilson; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Ritratto d'autore: Francesco Dall'Ongaro. Testo di Giorgio Bergamini. Parte seconda: scene tratte dal dramma «Il Fornaretto»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Ripresa diretta di alcune fasi del Concorso ippico internazionale; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.55: La posta di P. Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Nessuno resta solo», film; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Dal V Festival dei Due Mondi di Spoleto: «Il conte Ory», due atti di E. Scribe e di Delestre-Poircon; 22.45: Telegiornale.

AL MOMENTO DELLA SCIAGURA L'AEREO DI MATTEI IN DIRITTURA SULLA PISTA DI LINATE

TUTTE LE FASI DEL VOLO RICOSTRUITE DALL'INCHIESTA

Dal pilota del bireattore non è stata segnalata alcuna difficoltà - Gli oscuri ultimi novanta secondi - Fra le ipotesi sull'incidente anche il sabotaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 29

A Bescapè la Commissione di inchiesta nominata dal Ministro della Difesa per accertare le cause dell'incidente in cui ha perso la vita l'ing. Enrico Mattei ha lavorato per tutta la giornata, sotto la direzione del generale di squadra aerea Ercole Savi. Stamane sono stati recuperati i motori del reattore. Si trovavano conficcati nel fango, a oltre tre metri dalla superficie. I motori, probabilmente, saranno di grande utilità ai tecnici cui verrà chiesto di pronunciarsi sulle cause del disastro. Alcuni elementi nuovi si sono appresi sulle circostanze in cui si è verificata la sciagura.

E' stato frattanto accertato sulla base delle registrazioni effettuate dalla torre di controllo che il pilota del bireattore MS 760, non ha mai dichiarato di trovarsi in difficoltà o di riscontrare anormalità nella tenuta di volo dell'aereo, ma che invece le manovre per l'atterraggio stavano avvenendo regolarmente. Il comandante Bertuzzi, come di regola fanno tutti i piloti di aerei in fase di avvicinamento all'aeroporto, ha se-

Il pilota dell'aereo di Mattei, comandante Irnerio Bertuzzi

gnalato alla torre di controllo di Linate che intendeva scendere di quota, passando dai 6000 piedi ai 2000 piedi. Ricevuta l'autorizzazione ha azionato i comandi, iniziando la manovra. Successivamente comunicava a Linate che i 2000 piedi erano stati raggiunti e chiedeva l'autorizzazione per atterrare. A questo punto, soltanto, si sono persi i contatti con il velivolo e solo in quel momento la torre di controllo ha dato l'allarme, proclamando lo stato di emergenza.

Le autorità inquirenti hanno inoltre accertato che sulla Lombardia e, in particolare, sulla zona che è stata teatro della sciagura, le condizioni del tempo non erano proibitive ieri sera; piovigginava e la visibilità era di circa 1000 metri, tale da consentire un atterraggio. Il velivolo, inoltre, non era a corto di carburante e il pilota non aveva riscontrato noia al carrello di atterraggio. Sulla fascia di terreno è apparsa una breve striatura. Quasi il bireattore abbia accarezzato il terreno molle e fangoso per iniziare una precisa manovra di atterraggio.

Il fatto che la coda, quasi integra, sia precipitata scavando un vallo profondo, mentre carrello e ruote dopo aver volato su filari di alberi siano caduti in direttrice verticale 100 metri più avanti, hanno fatto pensare che il velivolo possa essere scoppiato in volo. Ma secondo i più, nessuna detonazionae è stata sentita nella zona; qualcuno ha visto un bagliore; qualche altro ha notato vibrare per qualche istante, intensamente, il quadro del televisore.

I giornalisti hanno interrogato alcuni tecnici aeronautici e piloti che hanno sulle loro spalle migliaia di ore di volo. Tutti hanno espresso le più disparate opinioni sulle cause della sciagura. Nelle risposte, però, qualcosa ha impressionato: quasi tutti hanno espresso la loro sorpresa perchè un solo pilota si trovava alla guida del reattore. «Come è ammissibile — ha dichiarato il pilota di una grande compagnia aerea nazionale — che un solo uomo, in una notte di nebbia e di pioggia, quindi in condizioni di volo difficili, abbia potuto occuparsi con calma e freddezza di tutte le molteplici operazioni necessarie per tenere in assetto di volo un aviogetto. Il povero comandante Bertuzzi doveva fare il lavoro di almeno quattro persone. Doveva pilotare l'aereo in volo quasi cieco, doveva fare il motorista e controllare circa 150 strumenti, doveva fare il navigatore e contemporaneamente parlare alla radio e tenersi in contatto con l'aeroporto. Secondo me queste quattro funzioni, in una notte come quella di sabato, non potevano essere umanamente compiute da una sola persona». La inchiesta ufficiale è intanto arrivata a questo punto: ha cioè ricostruito tutte le fasi del volo. L'apparecchio, al momento della sciagura, si trovava ormai in dirittura della pista di Linate, si apprestava cioè ad atterrare. Lo conferma il nastro magnetico con la registrazione della voce del pilota: «Sono le 18.57, mi trovo a più di 2000 metri. Sto scendendo. Atterrerò fra un minuto e mezzo».

Che cos'è accaduto in questi novanta secondi che dividevano l'aereo dalla pista? Forse il pilota è stato colpito da un malore? Forse si sono bloccati i comandi dell'aereo? L'ipotesi della mancanza di carburante che era stata affacciata subito dopo la sciagura è stata esclusa: il cherosene contenuto nel serbatoio dell'aereo ha continuato ad ardere dopo la caduta dell'aereo, ancora per un'ora. Fra le molte ipotesi che si fanno vi è anche quella che il pilota abbia commesso un errore involontario, causato dallo impreciso funzionamento dello altimetro nella valutazione della quota. Quando si è portato a duemila piedi ed ha cominciato a scendere ulteriormente potrebbe essere sceso fino a poche decine di metri dal suolo e potrebbe aver urtato con la punta dell'ala destra l'alta sommità di un pioppo. Un'altra ipotesi ancora è quella che, sotto l'imperversare del maltempo a bordo si sia verificato un corto circuito. Ciò avrebbe provocato l'oscurità nella cabina di pilotaggio e l'impossibilità da parte del pilota di leggere le indicazioni dei vari comandi dell'apparecchio.

Non manca neppure l'ipotesi di un atto di sabotaggio. Qualche testimonio dice di avere sentito prima del boato a terra il fragore lontano di una esplosione. La disintegrazione dello aereo non escluderebbe tale ipotesi? Infine, e potrebbe essere l'ipotesi buona, l'aereo avrebbe subito il blocco simultaneo dei due reattori. A suffragio di tale spiegazione si porta un incidente accaduto a un apparecchio del tutto simile a quello dello ing. Mattei, precipitato a Parigi venerdì scorso con tre alti ufficiali a bordo appunto in seguito al blocco dei reattori.

Al comando della prima regione aerea, si è appreso stasera che la commissione d'inchiesta continuerà i propri lavori per tutta la settimana a Milano, sua sede ufficiale.

G. M.

Morte di un cacciatore nel fondo di un dirupo

Savona, 29

Dopo una lunga battuta, durata tutta la notte, i carabinieri hanno trovato, in un dirupo, il cadavere del cacciatore Giacinto Bruno, di 57 anni, di Albenga, la cui scomparsa era stata denunciata ieri dai familiari. Il Bruno, è stato accertato, è scivolato mentre era sull'orlo del dirupo ed è precipitato battendo violentemente il capo contro un masso.

Tutti illesi

Una corriera fuori strada con quaranta passeggeri

Palermo, 29

L'autocorriera che collega Montelepre a Palermo, è uscita stamane fuori strada fra le località di Bellolampo e Borgo Nuovo, alla periferia della città. Il conducente della corriera, Antonio Gagliano di 30 anni, mentre procedeva a velocità normale verso Palermo, giunto in località Bellolampo, si è accorto che i freni non rispondevano più ai comandi.

La corriera era al completo: 40 passeggeri che occupavano tutti i posti a sedere, oltre al bigliettaio. Il Gagliano, consapevole della gravità della situazione, anche perchè la strada è fiancheggiata da profonde scarpate, ha fatto il possibile per mantenere la corriera sulla carreggiata. Nell'affrontare una curva, però, l'automezzo ha sbandato ed è uscito fuori strada, per fortuna in un punto dove si trovavano degli alberi di alto fusto, contro uno dei quali esso si è arrestato.

Nell'incidente non si è avuto alcun ferito. Soltanto una donna ha riportato uno choc, ma si è subito rimessa. Sul posto si sono recati i carabinieri della stazione Bellolampo e il direttore dell'ISTA, la società che gestisce la linea Palermo-Montelepre.

Danni per 350 milioni nell'incendio di 4 depositi

Napoli, 29

Sono stati accertati in 350 milioni di lire i danni causati da un incendio sviluppatosi sabato scorso in quattro vasti depositi di frutta secca, a Massaria Giove, presso Somma Vesuviana. Le fiamme hanno distrutto, infatti, diecimila quintali di noci e noccioline e tutte le attrezzature dei capannoni che erano di proprietà del commerciante Gerardo di Palma, di 56 anni, di Somma Vesuviana.

Scaglia una borsa contro il magistrato

Bologna, 29

Un incidente è avvenuto stamani poco prima di mezzogiorno nel Palazzo di Giustizia, nell'ufficio di un Magistrato requirente. Il dott. Mario Forte, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, stava interrogando nel proprio Gabinetto di lavoro Giuseppe Epicoco, di 35 anni, di Donaci (Brindisi), il quale è sotto inchiesta per un processo pendente a suo carico.

In un momento d'ira l'uomo ha afferrato una borsa di pelle nera e l'ha scagliata addosso al giudice, che ha riportato una ecchimosi frontale. L'Epicoco è stato ridotto alla ragione dall'intervento della Forza pubblica e trasferito alle carceri mandamentali. Dovrà rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Vittime di un uragano

Un migliaio fra morti e dispersi in Thailandia

Bangkok, 29

Un migliaio fra morti e dispersi, circa 50 mila case distrutte, una ventina di navi affondate, sono il tragico bilancio dell'uragano Harriet abbattutosi con violenza inaudita sulla Thailandia meridionale.

Le cifre surriferite non sono ufficiali: sono state desunte dai giornali e dagli altri organi di informazioni thailandesi, perchè le autorità a operazioni di soccorso appena iniziate non hanno ancora fatto una valutazione delle disastrose conseguenze di «Harriet». In forma privata alte personalità del Governo hanno ammesso però che probabilmente si tratta di cifre molto vicine alla realtà, che potrebbero anche dimostrarsi inferiori quando sarà possibile fare un consuntivo completo della tempesta.

Seicento cadaveri sono già stati recuperati ma ve ne sono molti altri specialmente nel golfo di Thailandia che sono stati trascinati al mare e che ora galleggiano offrendo all'osservazione aerea un agghiacciante spettacolo. Il comando della Marina ha inviato delle imbarcazioni per recuperare le salme delle vittime, molte delle quali sono state portate al largo dalle correnti e sono già divenute preda dei pescicani. Alcuni dei cadaveri ritrovati erano infatti orribilmente dilaniati.

La zona più colpita è stata la provincia di Nakornsrithamraj dove circa 40 mila case sono andate distrutte e dove le vittime accertate sarebbero 150. Le autorità militari hanno qui assunto la direzione delle operazioni di soccorso per i migliaia di senzatetto.

STAVANO PER FINIRE UNA VACANZA INIZIATA UNA VENTINA DI GIORNI FA

CONIUGI INGLESI TRUCIDATI NELLE CAMPAGNE DI ORGOSOLO

I due intendevano acquistare una villa in Sardegna e trasferirvisi da una zona del Kenia infestata dai Mau Mau - Fatale il rinvio della partenza

Nuoro, 29

Due coniugi inglesi, provenienti dal Kenia e in vacanza in Sardegna, sono stati assassinati ieri pomeriggio nei pressi di Orgosolo. I due cadaveri, accanto ai quali sono stati trovati avanzi di cibo e una bottiglia di acqua giacevano non lontano dalla macchina, abbandonata sulla provinciale Nuoro-Orgosolo. I resti sono stati pietosamente composti da alcuni carabinieri e inviati a Nuoro, dove avrà luogo l'autopsia. Lo esame necroscopico si presenta di particolare interesse perchè dovrà stabilire da quale punto i banditi hanno sparato. L'uomo è stato infatti trovato appoggiato su un fianco, col cranio fracassato da una scarica di fucile. La donna giaceva bocconi a pochi metri di distanza con le vesti insanguinate per due ampie ferite, una al torace e una alla schiena. L'ipotesi più probabile resta quella che i due coniugi abbiano tentato di fuggire alla vista dei fuorilegge armati, e siano stati da questi uccisi. L'unico movente preso in considerazione è quello della rapina. I due turisti sono il giornalista Edmond Peregrinez Townley, nato a Stavenyncartmel nel Kenia il 10 aprile 1912, munito di regolare passaporto inglese rilasciato a Nairobi; e sua moglie, Vera Beardsley, nata a Spalding, nel Kenia, l'11 agosto 1912. Anche la donna aveva un passaporto inglese rilasciato a Nairobi. Sul passaporto della signora figura il nome di un figlio, nato a Robin.

La coppia era venuta in Sardegna col proposito di acquistare un terreno sul monte Ortobene, di costruirvi una villa e di trasferirvisi definitivamente. Il giornalista aveva detto al proprietario dell'agenzia di vendita dei terreni di Nuoro che il trasferimento in Sardegna era stato deciso da lui e dalla moglie perchè la località in cui risiedevano vicino a Nairobi era infestata da bande armate di Mau Mau e spesso essi avevano corso pericolo di essere trucidati. L'altro ieri i due inglesi avevano pregato il direttore di un albergo di Nuoro di prenotare una stanza a Cagliari per i giorni 2, 3 e 4 novembre. Era loro intenzione quindi di partire per Roma il 5 mattina con l'aereo. Avrebbero proseguito per Nairobi il 5 sera.

All'albergo di Nuoro si erano presentati il giorno precedente al delitto. Lui in vestito color kaki e lei in gonna e camicia color verdone. Il giornalista aveva chiesto un giornale inglese. Dopo la colazione e la lettura erano andati a visitare le grotte del «Bue marino» e si erano fermati nella località per tutta la giornata. Ieri erano partiti verso mezzogiorno e si erano fermati a far colazione poco dopo Orgosolo. Alle 13,30 erano stati notati mentre mangiavano, da un pastore che attraversava la zona a bordo di una moto. Questa è stata l'ultima volta che sono stati visti vivi. Alle 17 alcuni pastori hanno ritrovato i loro corpi con le nuche spappolate da colpi di fucile.

L'assassinio è stato compiuto verso le 14. L'ora è stata accuratamente studiata. Sulla strada, che è priva di asfalto, e che da Nuoro porta ad Orgosolo attraverso le campagne di Locoe, transita un pullman alle 13,30. Prima o dopo il passaggio della corriera, circolano regolarmente le jeep dei carabinieri disposte di scorta dopo i gravi delitti che nel passato hanno funestato la zona, la stessa dove due anni fa fu ucciso un maresciallo dei carabinieri. E alle 13,30 i due turisti sono stati visti, come abbiamo detto, l'ultima volta.

Nell'auto che i coniugi avevano preso a noleggio per la loro sosta in Sardegna, sono state trovate due borse, una delle quali conteneva un portasigarette d'argento, un tubetto di rossetto e 40 mila lire. Niente altro è stato trovato sulla vettura, in quanto, i due avevano lasciato i bagagli nel proprio albergo, dal quale erano usciti di buon mattino.

Le modalità della strage fanno presumere che gli autori siano giovani banditi alle prime armi, i quali ingannati dalla targa della vettura (Sassari) hanno creduto che i viaggiatori fossero benestanti isolani. Avvicinatisi e puntate le armi sugli sventurati, i banditi avrebbero d'improvviso aperto il fuoco forse anche perchè il «palo» li avrebbe avvertiti della presenza di una delle pattuglie che in permanenza controllano la zona per togliere ai latitanti braccati sulle montagne la possibilità di trasferirsi in altre zone, paventando di essere riconosciuti. Una volta uccisi gli inglesi e temendo che gli spari richiamassero le pattuglie dei carabinieri, i banditi sono fuggiti senza prendere nulla. Due sarebbero gli autori del duplice omicidio. Lo lasciano supporre le tracce trovate nella desolata località in cui è stato commesso il delitto. Sul posto si sono recati il Procuratore della Repubblica di Nuoro e il Questore che conducono le indagini. Due Compagnie di carabinieri, la Interna e la Esterna di Nuoro, la Squadra mobile e squadre speciali costituite 15 giorni fa per la lotta al banditismo sono alla ricerca degli assassini con l'ausilio di cani poliziotti.

I corpi dei due sventurati non sono stati rimossi fino a stamattina alle 10. Entrambi avevano ancora l'orologio d'oro al polso. La donna aveva anche un braccialetto d'oro. Nella auto sono stati trovati tutti gli oggetti dei coniugi e in più una ingente somma di denaro. Manca invece la giacca del giornalista. Gli assassini potrebbero averla portata via ritenendo che contenesse il portafogli dell'uomo. Il Prefetto di Nuoro ha provveduto ad avvertire l'Ambasciata inglese dando assicurazione che le povere salme rimarranno all'obitorio finchè non sarà giunto il delegato inviato dalla sede diplomatica di Roma.

Il gestore dell'autonoleggio di Cagliari dell'agenzia «De Montis», signor Cara, ha dichiarato che gli inglesi si erano recati in agenzia l'8 ottobre per affittare una «Fiat 600». Avevano detto che provenivano dal Kenia e che avevano intenzione di fare un lungo giro turistico in Sardegna. Avevano lasciato una cauzione di 100 mila lire. Quattro giorni fa lo inglese si era recato alla filiale sassarese dell'agenzia lamentando che la vettura presa in affitto alla sede di Cagliari non funzionava bene, ed aveva ottenuto di cambiarla con una altra «600» decapottabile. Il giorno 26 aveva telefonato allo autonoleggio di Cagliari dallo «Jolly Hotel» di Nuoro per avvertire che aveva rimandato la partenza dalla Sardegna.

A VERSAILLES IL PROCESSO PER UN «AFFARE» CHE COMMOSSE LA FRANCIA

Raccontano i rapitori del piccolo Eric Peugeot

Uno degli imputati si addossa le responsabilità - L'altro si difende ma ammette di aver incassato metà del riscatto pagato dall'industriale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

L'ultimo atto del clamoroso «Affare Peugeot» ha avuto inizio questo pomeriggio a Versailles, davanti alla Corte d'Assise della Seine et Oise. Quando poco dopo l'una, il Presidente Jacquinot ha dichiarato aperta la udienza, tutti i protagonisti del drammatico rapimento che, nell'aprile 1960, fece temere la ripetizione del famoso «caso Lindberg», erano presenti: i due imputati, Pierre Larcher, 39 anni, piccolo, sorridente, con l'aspetto di un tranquillo borghese di provincia e gli occhietti sprizzanti cordialità, e Raymond Rolland, 27 anni, alto, bruno, con una netta rassomiglianza con l'attore Montgomery Clift,

La Parte lesa era rappresentata dal padre del bambino, lo industriale Roland Peugeot, uno dei magnati dell'industria automobilistica francese,

I due imputati si sono limitati a fare ciascuno il racconto del rapimento. Non sono stati messi a confronto e ben poche volte si sono guardati in faccia, seduti alle due estremità del banco. Rolland, un tipo sbiadito, sempre malsicuro, piagnucoloso ha cercato di scaricare sulle spalle del complice la maggiore responsabilità.

«Sono stato sfortunato nella vita — ha detto — gli affari mi sono andati male, il matrimonio che contrassi giovanissimo è finito a rotoli. Quando conobbi Lise Bodin e mi resi conto che per farla felice avevo bisogno di molto denaro, cedetti agli inviti di Larcher, che conoscevo da qualche tempo e che non la finiva mai di stuzzicarmi per fare il gran colpo. E del resto al bambino non ho mai fatto del male. Non avrei potuto. Gli ho comprato dolci e cioccolato, ho giocato a carte con lui e lo facevo sempre vincere per farlo contento, l'ho lavato, cullato, trattato proprio come se fosse mio figlio».

Egli ha ammesso tuttavia di avere ricevuto metà dei cinquanta milioni del riscatto pagati dall'industriale padre del bambino, e ha sostenuto di averli spesi o di averli perduti al gioco.

Ai lamenti di Rolland, Larcher ha risposto con un tono ben diverso. La drammatica avventura di Eric Peugeot sembrava quasi, nella sua esposizione ai giudici, il racconto di una battuta di caccia: egli ne parlava spregiudicatamente, senza complessi, prendendo tutte le sue responsabilità, con un atteggiamento tranquillo, quasi scanzonato.

Nei confronti del suo complice Larcher ha mantenuto un atteggiamento sprezzante, non perdendo occasione tuttavia per far notare che la responsabilità del delitto deve essere divisa esattamente in due.

U. R.

PER PARTECIPARE AL REFERENDUM

DEL CONCORSO 3.o PREMIO PUBBLICITÀ TRIESTE

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed indirizzatelo a: UPI, via S. Pellico 4, Trieste.

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1962» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 3 novembre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, incollati esclusivamente su cartolina postale, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: mercoledì 7 novembre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno annullate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) buono d'acquisto da L. 200.000 (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);

2) buono d'acquisto da L. 100.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);

3) buono d'acquisto da L. 50.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);

4) buono d'acquisto da L. 30.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);

5) buono d'acquisto da L. 20.000 (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

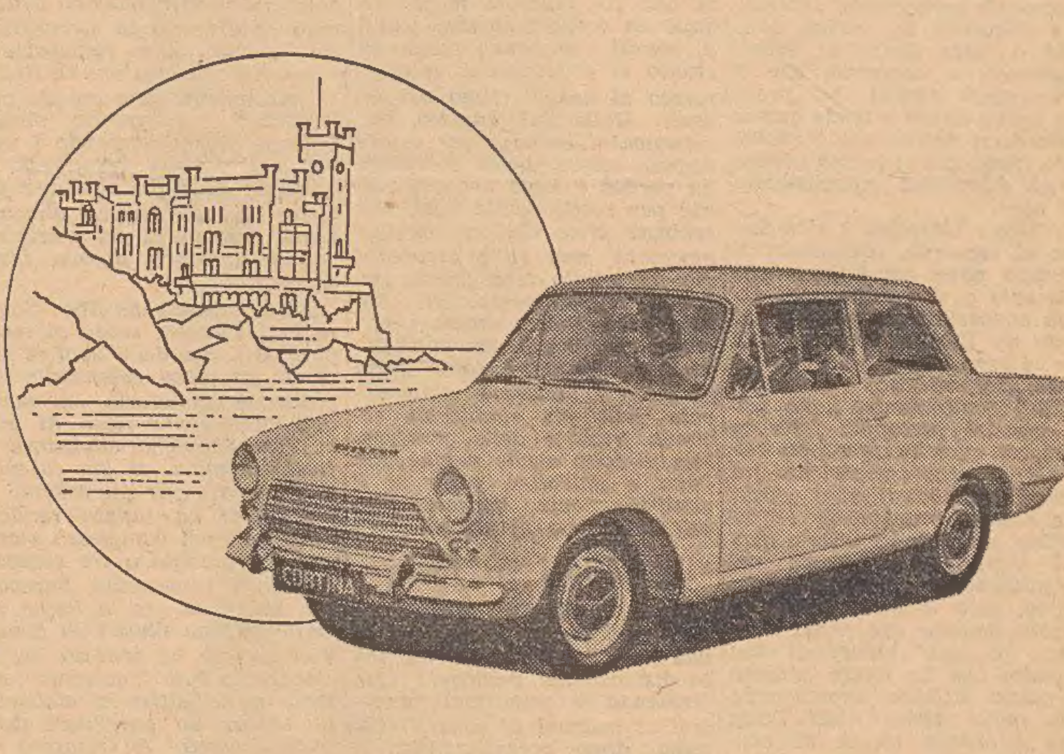
inoltre dieci premi di consolazione da lire 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute. Da questo sorteggio sono escluse le cartoline già sorteggiate e premiate.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

3°
premio pubblicità trieste 1962
il lettore ____
abitante a ____
in via ____
dichiara di preferire l'annuncio n. ____
della ditta ____
pubblicato sul ____ del ____
punteggio (facoltativo, da 1 a 10)
☐ punti per efficacia pubblicitaria
☐ punti per l'estetica dell'annuncio

annuncio n. 60
FORD
la nuova
CONSUL
Cortina

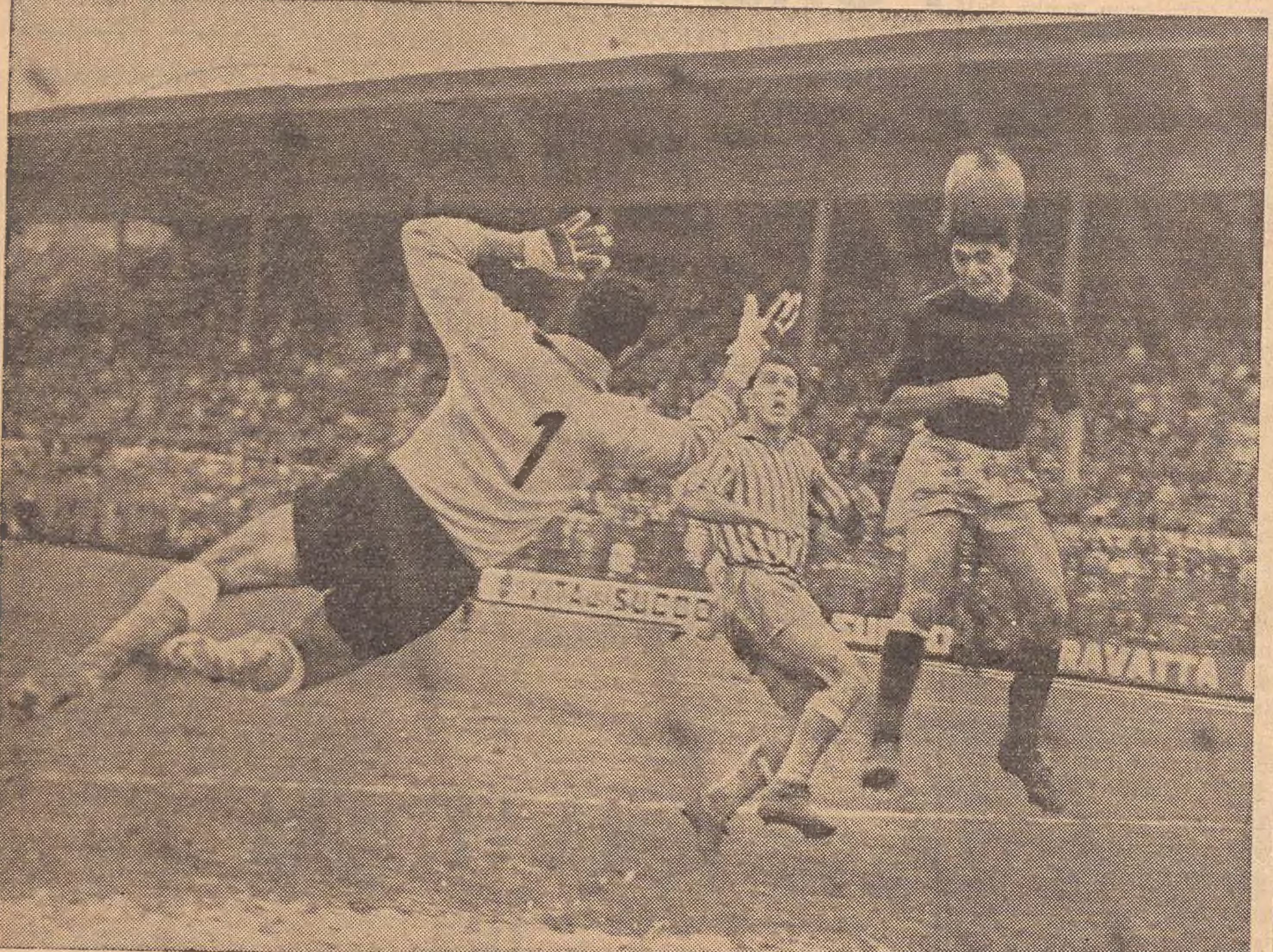
LA VETTURA DEL MERCATO EUROPEO
dott. ing. BRUNO SERGAS
TRIESTE — GORIZIA

C'È UNA Ford NEL VOSTRO FUTURO

annuncio n. 24

papà...
dove andiamo?
Alla CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE ad aprire tre libretti di piccolo risparmio speciale con lire 1.000 ciascuno: uno per la mamma, uno per te, uno per me.

Questi libretti — riservati ai lavoratori, agli studenti ed agli scolari — fruiscono dello speciale tasso del 3% e ci consentono di partecipare tutti e tre insieme al «Concorso del Risparmio Familiare», a conclusione del quale saranno sorteggiati 60 premi:
Premi da L. 20.000 ai nuclei familiari con 4 o più concorrenti; L. 15.000 ai nuclei familiari con 3 concorrenti; L. 10.000 ai nuclei familiari con 2 concorrenti.
Partecipate anche voi al «Concorso del Risparmio Familiare» della
Cassa di Risparmio di Trieste

CRONACHE SPORTIVE



BOLOGNA - SPAL 4-1. Bulgarelli ha sostenuto con successo il ruolo di centravanti e ha segnato due delle quattro reti che hanno coronato la vittoria bolognese. Eccolo in una fase dell'incontro mentre, di testa, impegna il portiere spallino Bruschini

MOLTE RETI E GROSSE SORPRESE NELLA «SETTIMA» DI SERIE «A»

Dietro il Bologna ora c'è il Catania
Giornata negativa per Inter, Milan e Roma

Le prodezze dell'Atalanta e del Vicenza - La Sampdoria si riscatta a spese dei campioni d'Italia - Miranda, uomo-gol, ha risolto il «derby della Mole»

Il Bologna continua implacabile a macinare gioco ed avversari. La sua marcia si è fatta travolgente e dietro di esso tutte le «grandi» stanno penosamente arrancando, incredule e sbigottite. La settima giornata è stata densa di eventi clamorosi, a conferma che il campionato 1962-63 ha preso una svolta nuova e tende quindi a staccarsi dall'annoso e monotono clichè cui ci hanno abituato gli squadroni metropolitani del nord.

L'attuale classifica è significativa al riguardo, esponendo al secondo posto un Catania che è il solo a non avere mai ancora conosciuto sconfitta ed al terzo un Vicenza ed una Spal che si son fatte strada con un gioco ardimentoso, ma anche valido tecnicamente. Sono tutte squadre perloppiù fatte in casa, con qualche «senatore» nelle file a marcare esperienza fra i tanti promettentissimi pivelli che stanno bravamente segnalandosi per doti tecniche e qualità morali. Aria nuova nel campionato e parecchia gente nuova, ecco la bella novità di questa stagione che segna il ritorno ai fasti antichi di una squadra che ha molto onorato il calcio italiano aggiungendo alle molte glorie della Dotta una doviziosa messe di conquiste sportive.

Il rullo bolognese

Il Bologna che ha ricevuto domenica il plauso di tutta la sportività emiliana convenuta nello stadio per la festa del derby, ha dato un'altra esauriente prova della sua splendente condizione. Il duello con la Spal è stato risolto rapidamente con tre stoccate magistrali dopo un vertiginoso susseguirsi di assalti che hanno messo in risalto la prontezza di adeguamento al nostro ritmo del tedesco Haller, il «pezzo» che mancava al Bologna per essere definita una squadra completa. La partita è stata brillante anche per merito della Spal, che sebbene priva del suo miglior giocatore, non si è arroccata ma ha lottato tenacemente secondo temperamento. La sconfitta pesante non umilia i ferraresi che di più non potevano fare per arginare tanta furia di gioco e l'onore è stato salvato nella più equilibrata seconda frazione della gara, calata di tono anche perchè dall'una e dall'altra parte si è giudiziosamente pensato allo «straordinario» di giovedì.

Il Cibali in festa

Come la sfida fra le due prime, così anche quella fra le due terze ha registrato un netto distacco nel punteggio, confermando le previsioni favorevoli ai padroni di casa. Il Catania, dopo avere stordito il Genoa con un gol a freddo, ha potuto facilmente raddoppiare, ma il tentativo di tirare i remi in barca gli è fallito a causa di Galli e così il sudore è dovuto colare anche nella ripresa. Poi Petroni, il giovanissimo sostituto del divo Calvanese, ha fatto il bis e lo scatto del Catania al secondo posto ha fatto esplodere d'entusiasmo il Cibali, che vede rinnovarsi a due anni di distanza lo straordinario evento. Alla riconosciuta bravura dell'allenatore Di Bella, va nuovamente dato credito per l'affermarsi di questo vivido Catania che conservando i servizi del classico Szymaniak, a disdegno delle più allettanti offerte, ha dato prova d'inconsueta fierezza sì da meritarsi subito il degno premio testè conquistato.

Altra squadra all'albo d'onore è il Vicenza, salito al terzo posto a fianco della Spal in virtù di un gioco essenzialmente pratico e gladiatorio, ma anche qualitativamente ricco di pregi. Pure Scopigno, allenatore di fresca nomina, si sta facendo molto onore per gli schemi di gioco che ha saputo rendere funzionali nel complesso vicentino, portandolo a tre successi clamorosi consecutivi. Sampdoria, Milan ed ora la Roma sono le vittime illustri di questo Vicenza che ha trovato nell'ex alabardato Puia il goleador puntuale e nell'altro ex alabardato Luison un guardiano dalle mani di ferro! All'Olimpico un pizzico di fortuna ha favorito il piano dei berici, ma il loro gioco battente ha rifulso contro quello troppo elaborato e confuso dei giallorossi e la vittoria non va discussa. Semmai alla Roma vanno concesse le circostanze attenuanti per le pesanti assenze accusate e fors'anco per essersi trovata ancora depressa dallo choc patito l'altra domenica a Ferrara. Grave è per essa, comunque, la conseguenza di questo nuovo scacco, determinante in senso negativo per le sue alte aspirazioni. Può solo consolarsi la Roma di essere in buona compagnia, avendo la sorte girato in senso opposto anche per l'Inter e per il Milan.

Milano in lutto

Fatale, infatti, è risultata la settima per i colori rossonerazzurri e Milano calcistica è oggi in lutto profondo. L'Inter ha perduto a San Siro il derby con i cugini bergamaschi, il Milan ha ripiegato a Genova in maniera umiliante, trafitto da una Sampdoria a scartamento ridotto e ancora fortemente menomata in campo. La sconfitta interna dell'Inter è il giusto tributo che essa paga all'immorale mercato d'autunno per l'autolesionismo infertosi con la perdita momentanea di un centravanti di ruolo. L'assenza di Hitchens, non ancora colmata, ha reso acefalo l'attacco nerazzurro e, sbiadito Suarez nei tiri al punto da fallire persino un penalty, ce ne è stato di avanzo per consentire all'Atalanta di pavoneggiarsi grazie alla sua solida impostazione di gioco e al sempre integro spirito di provinciale irreducibile. Herrera, che sperava a fine novembre di trovarsi in vetta, ha fatto male i suoi conti che neppure a Rocco tornano più, dopo la disarmonica ma anche imbelle prova fornita dai rossoneri allo stadio Ferraris.

Non faremo, per carità, richiamo alle notevoli assenze riscontrate nelle file milaniste per giustificare la nuova «imbarcata» dei campioni, poichè in tal caso Lerici avrebbe ragione di considerarci faziosi, lui che ha dovuto mandare in campo mezza squadra riserve e che per un'ora ha dovuto tenere nella mischia un giocatore con un braccio al collo! E questi era Toro, il più forte blucerchiato, che con una dedizione commovente è persino riuscito a trovare l'acuto per siglare il risultato che mette un colpo di spugna al calamitoso ottobre della Samp!

Juve in crescendo

Tempi grami per gli squadroni, insomma e si salva per fortuna la Juventus grazie al piè aureo di Miranda che ad ogni gol incamera gran punti che fanno tanta manna per la vecchia signora! Il derby della Mole granchè non è stato, anche per lo scarso fair-play regnatovi. Gli occhi miopi di Campanati hanno sorvolato su tutto ed il Torino, che ha picchiato maggiormente, ha avuto la peggio, regolarmente. Nella mediocrità tuttora il viola, il 3-1 sul Palermo essendo più fumo che arrosto; stentato il successo del Mantova sul Napoli e bugiardo infine il risultato di Venezia per l'umoristico arbitraggio di Samani, che ha infierito spietatamente sul Modena. E' un arbitro, evidentemente, che ha in dispetto i canarini!

G. B. T.

Italia-Scozia di Lega a Roma il 14 novembre

Roma, 29

La partita di calcio fra la rappresentativa italiana della Lega nazionale professionisti e quella scozzese della «Scotish Football Association», in programma il 14 novembre prossimo allo stadio Olimpico di Roma, avrà inizio alle ore 14.30. Il prezzo dei biglietti è stato fissato da un massimo di 4000 lire ad un minimo di 600.

Comincia la sarabanda

Foni subentra a Carniglia nella Roma

Roma, 29

Il Consiglio direttivo della Roma, riunitosi questa sera, ha preso atto delle irrevocabili dimissioni di Carniglia e le ha accettate. E' stato quindi approvato alla unanimità la soluzione dei dott. Alfredo Foni quale allenatore per la corrente stagione '62-'63».

Si è appreso negli stessi ambienti della Roma che il vice presidente dottor Evangelisti partirà quanto prima per l'Inghilterra al fine di concludere le trattative per l'acquisto di John Charles.

DOPO L'UNGHERIA SI PENSA ALL'INCONTRO DI VIENNA CON L'ITALIA

La ringiovanita Austria guarda con fiducia al futuro

Per la partita dell'11 novembre la Nazionale danubiana sarà sostanzialmente quella che domenica scorsa giocò a Budapest

Budapest, 29

Durante il banchetto ufficiale offerto dalla Federazione ungherese alle rappresentative calcistiche magiara ed austriaca, ai loro dirigenti ed accompagnatori, il Vicepresidente della Federazione austriaca, Blatzek, ha dichiarato: «Il 107.o confronto tra Austria ed Ungheria, è stato uno dei migliori, e noi austriaci ce ne ricorderemo con soddisfazione, poichè esso ha segnato una nuova e promettente svolta del nostro calcio. Dopo la grave sconfitta di 0-6 con la Cecoslovacchia, abbiamo dovuto trovare nuovi uomini e una nuova formazione. Lo esperimento è felicemente riuscito. La squadra austriaca ha mostrato una forza, una combattività, una tenacia, insospettate. L'incontro è stato condotto con vigore e con impeto, ma con grande correttezza da entrambe le parti. Non vi è stato un attimo di sosta. Noi ci rallegriamo sinceramente con gli ungheresi per il loro successo, ma possiamo dire che gli austriaci sono stati di pari valore».

Il «capitano federale», Commissario tecnico della Nazionale austriaca, Karl Decker, alle persone che si congratulavano con lui per il collaudo positivo della rinnovata Nazionale austriaca, ha risposto: «La squadra mi ha soddisfatto non solo e non tanto per ciò che ha reso oggi, quanto per ciò che ha fatto intravedere di poter rendere in futuro». Interrogato se per la partita contro l'Italia dell'11 novembre pensasse di apportare cambiamenti alla formazione austriaca, Decker ha fatto presente che è ancora troppo presto per prendere una decisione. A proposito di uno dei tre debuttanti, l'ala destra Kaltenbrunner II, che secondo unanimi pareri ha reso meno del previsto (gli altri due sono stati il terzino destro Kainrath e la mezz'ala destra Gager), Decker non ha esitato ad affermare: «E' ancora un ragazzo, è troppo giovane». Aggiungendo poco dopo: «Aber er kommt, er kommt» (ma crescerà, crescerà).

In queste dichiarazioni, affermazioni e previsioni dei dirigenti austriaci, sono concentrati i giudizi e riassunte le impressioni sulla Nazionale austriaca per quanto ha fatto a Budapest e per quanto potrà fare in futuro. D'altronde, questi giudizi e queste impressioni hanno trovato piena conferma in rilievi e commenti degli avversari ungheresi, molti dei quali hanno riconosciuto che l'Austria, a tratti, ha giocato meglio dell'Ungheria.

In conclusione l'Austria, almeno secondo quanto ha fatto vedere a Budapest, sta superando senza gravi danni (tranne lo 0-6 contro la Cecoslovacchia) la crisi di trasformazione e di ringiovanimento. Decker ha già trovato degni successori per gli assi avviati inevitabilmente al tramonto. I giocatori più famosi, come il mediano destro Hanappi e il terzino centrale Stotz, protagonisti e artefici di tanti successi, sono attualmente indisponibili a causa delle imperfette condizioni di salute; comunque, anche quando essi saranno ristabiliti completamente, è ormai certo che non riprenderanno più il loro posto in Nazionale. Degli altri giocatori più noti, come gli attaccanti Hof, Buzek, Knoll, soltanto per Hof sussiste una probabilità, a guarigione avvenuta, di un prossimo ritorno in squadra.

La nuova squadra austriaca, sostanzialmente quella che ha giuocato a Budapest, viene definita, come ha annunziato Decker, la «squadra del futuro»; sarà questa squadra che costituirà l'ossatura della formazione dell'11 novembre, per la gara contro l'Italia.

Negli ambienti calcistici austriaci si dà per certo che contro gli azzurri il sestetto arretrato non subirà mutamenti. Un punto ancora dubbio riguarda l'assegnazione della maglia numero uno, ma solo se Frasdl domenica prossima rivelerà un grado di forma eccezionale. Tale giocatore potrebbe rimpiazzare in porta Szanwald (che ieri forse poteva impedire il secondo gol ungherese). I terzini d'ala, Kainrath, irruento e talvolta anche falloso, e Hasenkopf, più classico, sono inamovibili. Glechner, senza raggiungere il vertice di una classe eccelsa, è un terzino centrale di notevole rendimento. Koller, mediano sinistro, è una delle colonne più salde della squadra. Il più debole dei tre è il mediano destro Windisch, al quale però non possono addebitarsi lacune o deficienze gravi (e d'altronde per il momento non c'è nessuno migliore di lui).

L'attacco sarà quasi certamente rimaneggiato. Come uomini insostituibili appaiono soltanto il centravanti Nemec, la cui potenza di sfondamento è paragonata a quella di un carro armato, e la mezz'ala destra Gager, instancabile uomo di fatica a centro campo. Probabile è anche la conferma dell'ala sinistra Rafreider, veloce e insidioso. Dovrebbero invece essere cambiati l'ala destra e la mezz'ala sinistra, dato che Kaltenbrunner II ha avuto un rendimento modesto e Floegel non ha indovinato un solo tiro a rete. Forse all'ala destra subentrerà Hirnschrodt. Più difficile appare comunque la sostituzione della mezz'ala sinistra. Se Hof rientra in squadra, il posto potrebbe essere suo.

Tra giornalisti austriaci sono intanto cominciate le scommesse per la partita Austria-Italia. Un giornalista che ha un alto concetto dell'estro degli italiani, ha scommesso cinque bottiglie di spumante per la vittoria dell'Italia contro un collega che, dopo la prova di forza data oggi dalla nazionale austriaca, ha puntato sul successo dell'Austria, considerando anche che «contro gli italiani gli austriaci si trovano a loro agio più che contro qualsiasi altro avversario».

Smentito il rinvio di Austria-Italia

Roma, 29

In merito alle voci circa un rinvio della gara Austria-Italia di calcio in programma a Vienna l'11 novembre 1962, si è in grado di precisare, a seguito di informazioni assunte presso gli organi della FIGC, che esse sono destituite di ogni fondamento. La FIGC sta procedendo regolarmente a completare il suo programma tecnico e logistico della trasferta a Vienna.

IL C. D. DEL LEEDS UNITED HA DECISO

JOHN CHARLES POTRA' TRASFERIRSI IN ITALIA

La Roma sarebbe disposta a sborsare 105 milioni di lire per assicurarsi il giocatore

Leeds, 29

Al termine di una riunione durata due ore, il consiglio direttivo della squadra inglese del Leeds United ha deciso questo pomeriggio di accettare la richiesta del giocatore gallese John Charles di potersi trasferire nuovamente in Italia.

Il presidente del Leeds United, Harry Reynolds, ha fatto le seguenti dichiarazioni al termine della riunione del consiglio direttivo: «In seguito alle ripetute richieste da parte di John Charles per un trasferimento (richieste motivate dal fatto che John e la signora Charles non sono riusciti a riadattarsi al modo di vita inglese), il consiglio direttivo del Leeds, pur controvoglia, si vede costretto ad accogliere la richiesta e da questo momento si dichiara pronto ad entrare in trattative con una società italiana. Dopo gli sforzi compiuti per acquistare e conservare tale giocatore, è questo una grave delusione per la squadra ed i tifosi, ma nelle attuali circostanze non esistono altre soluzioni al problema. Il consiglio direttivo della squadra si riunirà nuovamente mercoledì prossimo, dopo di che verranno fatte nuove comunicazioni».

Harry Reynolds ha quindi confermato che mercoledì prossimo si incontrerà con il presidente della Roma, conte Marini-Dettina. Una delle condizioni per il trasferimento del gallese alla Roma è che Charles dovrebbe giocare nelle file del Leeds la partita amichevole del 7 novembre prossimo contro la Juventus.

Come è noto il Leeds ha acquistato Charles all'inizio della attuale stagione dalla Juventus per 53.000 sterline (circa 90 milioni di lire). Si ritiene che la Roma sia disposta a versare alla squadra inglese 60.000 sterline più una garanzia di 5.000 sterline per una partita da disputare a Roma.

Ciclismo inquieto

Nencini vuole formare una squadra... cooperativa

Roma, 29

Gastone Nencini, giungerà domani a Roma per partecipare ad una riunione nel corso della quale, con intendimenti completamente nuovi e rivoluzionari nel mondo del ciclismo professionistico, verrebbero gettate le basi dell'organizzazione di una nuova squadra ciclistica.

L'iniziativa, già nata, si svilupperebbe domani nel corso della riunione cui prenderebbero parte anche tecnici e corridori dell'Italia centro meridionale; per questa ragione la squadra verrebbe denominata «Centro-Sud». La squadra anzichè appartenere per interessi pubblicitari a gruppi industriali, sarebbe di completa proprietà dei corridori i quali, in definitiva, sarebbero gli amministratori del patrimonio comune (premi di corse vinte, ingaggi, contributi ed incassi dei circuiti organizzati nel Centro-Sud) e gli organizzatori diretti.

Lo spirito di questa nuova squadra, per la cui formazione sta attivamente interessandosi Alceo Moretti, sarebbe quindi completamente cooperativistico e gli atleti, lungi dal ricevere forti ingaggi all'inizio della stagione, affronterebbero le corse col puro spirito professionistico di chi ambisce alla vittoria per far bottino.

Hockey su rotelle

Al Portogallo la Coppa Latina

L'ITALIA AL 3.o POSTO

Porto, 29

Il Portogallo ha vinto grazie al miglior quoziente reti la Coppa Latina di hockey a rotelle, conclusasi ieri. L'Italia, che nell'ultima giornata ha battuto la Francia per 5-0 (3-0) si è classificata al terzo posto. Nell'altra partita di ieri sera, quella decisiva, il Portogallo ha pareggiato con la Spagna per 1-1 (1-0).

La classifica generale finale: 1) Portogallo p. 5; 2) Spagna 5; 3) Italia 2; 4) Francia 0.

In Messico-Svezia un grande tennis

Città del Messico, 29

«Ha vinto il cuore dei tifosi messicani» ha detto Francisco Contreras, capitano della squadra messicana di Coppa Davis, al termine del confronto che ha permesso ai centroamericani di battere la Svezia di stretta misura e di qualificarsi per la finale interzone contro l'India.

Contreras ha aggiunto: «Ulf Schmidt ha giocato il miglior tennis che io abbia visto da sei anni a questa parte. Schmidt ha battuto Palafox senza eccessive difficoltà, nonostante che Palafox abbia giocato molto bene».

Quanto a Jan Erik Lundqvist, che nell'incontro decisivo ha ceduto in cinque set contro Rafael Osuna, Contreras ha detto: «E' un giocatore fortissimo, che è difficile da battere. Ciò dà ancora maggiore valore al successo di Osuna».

Da parte svedese, nonostante la sconfitta, ci si dichiara soddisfatti del gioco. «Raramente ho visto un gioco di così alto livello» ha detto Mats Hasselquist, capitano non giocatore.

CRITICHE E RECRIMINAZIONI DOPO LA PRIMA SCONFITTA CASALINGA

Il male della Triestina si chiama discordia?

Parlano Tavellin, Cotta e Radio - Una formazione non indovinata - Domenica prossima esordio di Mezzi e rientro di Vit - Il ritorno di Szoke forse imminente

Il buio pesto del nostro golfo e del cielo minaccioso aveva fatto presa sui giuocatori veronesi. Sabato sera, dopo cena, Tavellin aveva portato i suoi pupilli lungo le rive. Sulla punta del molo Audace mostrò loro l'orizzonte: cielo e acqua si confondevano in un'unica tinta. «Domani pioverà, io me la intendo, perchè sono quasi un uomo di mare». Queste le parole rivolte ai veronesi in puro dialetto veneto. «Ma anche se ci sarà la pioggia — proseguì Tavellin — domani si dovrà dar battaglia alla Triestina. I muli di Radio hanno fame di punti. Una burrasca in cielo ed una battaglia in terra: un punto lo dovete portar via da Valmaura! Intesi?»

La passeggiata serale degli ospiti si concluse con una mezza fuga verso l'albergo. Le prime goccioline inumidivano piazza dell'Unità. Sul campo domenica pomeriggio, in mezzo alla pioggia, i veronesi hanno regalato al loro allenatore la seconda vittoria della stagione, anche questa volta ottenuta in trasferta. Tavellin aveva... supplicato un punto, ne ha ricevuti due, non può lamentarsi, anche se a dargli una mano è stato prima l'arbitro e poi la condotta irrazionale di una Triestina sfuocata e quasi rassegnata al peggio.

Dunque il campo di Valmaura è stato espugnato e la sua inviolabilità è crollata. Valmaura ha resistito per diciotto mesi e mezzo, dalle ultime quattro partite del campionato di Serie B del 1961 e per tutta la stagione calcistica 1961-62 della Serie C. L'ultima sconfitta della Triestina in casa propria risale infatti al 16 aprile 1961. In quell'occasione gli alabardati furono piegati dal Como per due a uno. Si era alla trentesima giornata: la «fatal Ferrara» distava ancora cinque settimane. Domenica quindi si è chiuso un ciclo, un lungo ciclo che aveva abituato il tifoso locale ad andarsene da Valmaura quasi sempre con almeno un punticino in saccoccia. Il Verona ha messo l'alt.

Faccie oscure ieri in sede della Triestina? A dir la verità non tanto. Questo arresto non è giunto inatteso, era nell'aria. Si sentiva che qualcosa non andava, si era preparati al peggio, ed il peggio è venuto puntuale, senza quasi fare tanto... fracasso. Luciano Cotta, che nella sua lunga attività sportiva ne ha viste di cotte e di crude, ha preso la cosa con filosofia.

«Intanto per incominciare — ha dichiarato Cotta — abbiamo non solo perso la partita, ma anche abbiamo incassato almeno un milioncino in meno. La pioggia ha tenuto lontani parecchi tifosi. I paganti sono stati 4300 circa per un incasso di poco oltre i tre milioni. Sulla partita? Non poteva finire diversamente. Le cose vanno di traverso per la Triestina. E' un periodo critico. Speriamo di superarlo. Si tenga presente che siamo in gara per salvarci dalla retrocessione. Altri obiettivi quest'anno la nostra società non ne ha».

L'allenatore Radio questa volta sale in cattedra con una doppia faccia. «Quel furbacchiotto di mio collega ed amico — Radio allude a Tavellin — mi ha tirato un...bidone. Dice che debbo dargli un punto e poi, senza domandarmi scusa, me li porta via tutti e due. Questi allenatori sono proprio dei generali falliti!...».

La faccia numero due di Radio è meno allegra, ma non per questo sul volto del tecnico triestino alberga tristezza o rassegnazione. «Ho detto ai miei uomini — spiega Radio — subito dopo la partita: non siamo ancora morti. Siamo in lotta per salvarci. Il Verona è stato più forte del previsto. Con la paura che abbiamo di prendere dei gol subiamo delle reti incredibili. Se evitiamo quel colpo di testa di Ciccolo, chissà come va a finire l'incontro. Con ciò non voglio trovare attenuanti. La squadra ha giuocato come ha potuto, ha giuocato male e non poteva che perdere».

Lo schieramento alabardato alla vigilia della gara era stato sottoposto a delle velate critiche. Chiediamo a Radio la sua opinione dopo il 2 a 1. «La formazione non è stata indovinata. Non lo nascondo, tutti possiamo sbagliare. Io, ad esempio, non avevo previsto il terreno pesante e con due mezz'ali «leggerine» come Trevisan e Ferrara è stato un bel guaio perdere il controllo del centro campo. La assenza di Secchi in quel delicato settore si è fatta sentire. Ero io il primo ad essere convinto che il ritorno di «Pepi» al comando dell'attacco era una carta rischiosa. Non è andata, ma a chi dovevo affidare la maglia numero nove? I predecessori di Secchi non avevano fatto nè più, nè meno di lui».

Come ha visto nel complesso la partita il trainer triestino? Ecco la sua descrizione per sommi capi. «Perso il centro campo, alla squadra non restava che l'impennata individuale di uno dei nostri giuocatori. Prima Trevisan e poi Mantovani hanno avuto il pareggio sulla punta delle dita, pardon delle scarpe. Se uno di quei due tiri fosse entrato, oggi si direbbe che la Triestina ha pareggiato con un «grande» Verona. Perchè il fatto sta tutto lì: il Verona ha giuocato di gran lunga meglio di noi. Quello che però alla nostra squadra difetta, in questo momento, è lo spirito di sacrificio e di concordia tra i giuocatori. Da qualche tempo a questa parte certi giuocatori hanno preso il malvezzo di fare delle critiche nei confronti dei compagni di squadra. La squadra è criticabile, ma non dai suoi stessi componenti, titolari o riserve che siano. L'altr'anno si vinse il campionato perchè c'era una comunità di intenti; ognuno sapeva quello che valeva e quello che poteva dare sul campo. Oggi qualcuno pensa di dettar legge o sputar sentenze, come volete. Invece il fatto è che i giuocatori valgono quello che valgono e possono dare il massimo del loro rendimento soltanto a patto che ci siano collaborazione e cameratismo».

VERONA - TRIESTINA 2-1. Una grande occasione sciupata da Mantovani: a portiere battuto, da pochi metri ha calciato fuori

Ancora una volta Szoke è rimasto fuori squadra. Di questo giuocatore si parla molto... sottobanco. E' Radio stesso che ci prende la mano e d'assalto brucia il nostro pensiero: «Scrivete pure! Szoke giuocherà al momento opportuno. Egli è un elemento ancora prezioso per la Triestina, però non cerchiamo di fare di Szoke una vittima... inesistente. Ho inteso dire, mi si... accusa, di aver lasciato fuori domenica Szoke. Io sostengo che se avessimo perso la partita con Szoke in squadra, a questa ora si griderebbe perchè non lancio i giovani. Ferrara lo avete visto? Con il terreno pesante rende il quaranta per cento. E poi di anziani la Triestina ne ha troppi nelle file. Fate la conta delle primavere dei vari Toros e poi ditemi se siamo una squadra di Serie B o di veterani! Szoke giuocherà, e forse molto presto».

Nessun infortunato da segnalare tra i protagonisti di domenica. Ieri mattina c'è stato il bagno ed il massaggio ed un breve discorsetto ai giuocatori. Mercusa, Szoke, Santelli e Orlando hanno fatto un po' di ginnastica. Questa settimana la preparazione sarà basata esclusivamente sugli allenamenti ginnico-atletici. Si prevede per domenica, contro il Parma, l'esordio del portiere Mezzi ed il rientro di Vit al comando della prima linea, con Secchi interno sinistro.

B. I.

L'ex terzino della «Fiorentina» Ivo Buzzegoli, di 43 anni, allenatore della «Massese» di Massa Carrara, è morto stamani in una clinica dell'ospedale di Careggi. Egli si è spento stamani in seguito ad un attacco di peritonite perforante.

Ewi Rosquist e Ursula Wirth hanno portato oggi la loro «Mercedes Benz» alla terza vittoria consecutiva nel Gran Premio Automobilistico d'Argentina. L'italiano Andrea Vianinni su «Giulia Alfa Romeo» è giunto terzo.

giornata di milioni al

Totocalcio

le cifre parlano chiaro

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PUBBLICATI I DATI DEFINITIVI SULLE VOTAZIONI IN FRANCIA

SCOSSA DAL REFERENDUM LA POPOLARITÀ DI DE GAULLE

Una polemica è in corso sul significato dei sette milioni di astensioni
Il Generale sembra condannato a inasprire l'urto con le forze politiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Tredici milioni di francesi hanno votato «sì» al referendum, otto milioni hanno preso posizione per il «no» e sette milioni si sono astenuti. Approvato dalla maggioranza dei votanti (62,1 per cento), ma non degli iscritti sulle liste elettorali (46.50 per cento), il progetto di legge che prevede l'elezione del Presidente della Repubblica a suffragio universale sarà promulgato verosimilimente dopo il 6 novembre.

L'elezione del Capo dello Stato a suffragio universale, anzichè attraverso il collegio dei «notabili», è dunque la prima conseguenza del referendum. Ma la consultazione di ieri poneva un altro quesito che, non formulato sulla scheda elettorale, era però ben presente a tutti i francesi: doveva De Gaulle restare alla testa del Paese oppure doveva andarsene?

De Gaulle, in altri termini, reclamava un plebiscito. Ora il plebiscito non c'è stato, e la risposta degli elettori è stata ambigua. De Gaulle ha vinto, ma la sua popolarità è in ribasso. C'è di più: se non avesse gettato nella battaglia elettorale il peso della minaccia di andarsene, e se non fosse stato aiutato dalla crisi nei Caraibi, la percentuale dei «sì» — già inferiore a quella dei precedenti referendum — sarebbe scesa ulteriormente. E' dunque logico che la domanda che oggi tutta la Francia si pone sia la seguente: De Gaulle resterà al potere?

Negli ambienti gollisti non si hanno dubbi, o si finge di non averne: De Gaulle rimarrà. E' questo il titolo di apertura, a nove colonne, del quotidiano gollista della sera «Paris Presse». Il giornale ricorda che Pompidou, evidentemente ispirato da Colombey Les Eglises, aveva dichiarato di ritenere, subito dopo i risultati, che la maggioranza del 62 per cento riportata dai «sì» non debba essere considerata «nè mediocre nè aleatoria». Secondo «Paris Presse» non solo De Gaulle rimarrà all'Eliseo per far promulgare la riforma costituzionale, ma si getterà a corpo morto nella campagna per le elezioni politiche.

«Non vedo perchè il generale De Gaulle non dovrebbe rimanere — ha detto stasera il Ministro degli Interni Frey, dopo aver esposto ai giornalisti una sua personale interpretazione dei risultati del referendum — Il progetto di riforma costituzionale è stato approvato a larga maggioranza. Nonostante la violenta campagna condotta dai partigiani del «no», comunisti e OAS inclusi, l'autorità e il prestigio del Presidente della Repubblica rimangono confermati». Sono affermazioni di comodo. In realtà, gollisti incondizionati come il commentatore di «Paris Jour», Bernard Lefort, ammettono che il «sì» è stato netto, ma non «massiccio» e che «De Gaulle è stato confermato al potere ma avvisato, nello stesso tempo, che questo potere ha dei limiti, oltre i quali intervengono i «riflessi di difesa» del corpo elettorale».

La grossa polemica si svolge intorno al significato da attribuire ai sette milioni di francesi che si sono astenuti dal voto. Per i gollisti il loro peso è nullo, perchè è il peso di individui che non partecipano alla vita del paese; per gli avversari della riforma, invece, l'astensione si carica di un significato negativo nei confronti del regime.

«Le Monde» osserva che «non ci sono nè vincitori nè vinti», ma il pericolo consiste proprio in questo falso equilibrio tra una riforma approvata a dispetto della maggioranza dei partiti ed un prestigio personale notevolmente intaccato. De Gaulle non è più un ponte tra le estreme ed un riparo contro le avventure: è un uomo di parte che il 18 e il 25 novembre, alle politiche, cercherà di fare trionfare la sua fazione. Se i gollisti venissero sconfitti anche il successo a metà riportato ieri scomparirebbe e, di fronte ad un Parlamento ostile, De Gaulle dovrebbe cominciare una lunga battaglia il cui peso ricadrebbe sul paese. «Vinto o vincitore — scrive «Le Monde» — De Gaulle è indotto, anzi condannato, ad entrare sempre più in conflitto con le forze politiche del paese».

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: Al Ministero degli Interni un tabellone mobile ha dato una sintesi grafica dei voti del referendum. Il settore bianco riguarda i «sì», quello tratteggiato le astensioni e il nero i «no»

I RISULTATI DEL REFERENDUM

Parigi, 29

I risultati del referendum sulla riforma costituzionale comunicati oggi dal Ministro degli Interni Roger Frey, e relativi ai dipartimenti metropolitani e d'oltremare, sono i seguenti: iscritti 28.059.124; votanti 21.598.591 (77,25 per cento); suffragi espressi 21.017.712; «sì» 13.053.234 (62,1 per cento sui votanti e 46,50 per cento sugli iscritti); «no» 7.964.478 (37,9 per cento sui votanti e 28,70 per cento sugli iscritti).

TAVIANI RISPONDE ALLA CAMERA SUGLI INCIDENTI DI MILANO

I dimostranti pro Castro responsabili dei disordini

Una inchiesta ordinata dal Governo sulla morte dello studente
Comunisti e socialisti uniti nelle accuse rivolte alla Polizia

Roma, 29

Il Ministro Taviani ha risposto alle cinque interrogazioni presentate alla Camera sugli incidenti verificatisi a Milano sabato fra dimostranti e polizia e che hanno provocato la morte dello studente Giovanni Ardizzone.

L'on. TAVIANI, dopo avere espresso il cordoglio del Governo per il tragico bilancio dei fatti dell'altro ieri, ha ricordato che è in corso un'indagine dell'autorità giudiziaria. Quando i risultati dell'inchiesta della Magistratura saranno resi noti, il Ministero degli Interni «valuterà con obiettività rigorosa le eventuali responsabilità». Il Ministro ha aggiunto che «il Governo ha la precisa intenzione di rispettare ed applicare le regole dello Stato di diritto, ma altrettanto preciso sente il dovere di richiamare tutti al rispetto di tali regole e alla loro applicazione».

Per quanto riguarda la cronaca degli incidenti di Milano, il Ministro ha detto che nel pomeriggio del 27 alcune migliaia di persone si erano riunite davanti alla Camera del Lavoro e poi in piazza Santo Stefano per un comizio della CGIL regolarmente autorizzato dalla locale Questura. La manifestazione era stata organizzata per solidarizzare con il regime di Castro in occasione delle recentissime vicende internazionali.

Un gruppo di 500 persone andò però oltre piazza Santo Stefano, provocando continui intralci al traffico e arrivando sino alla Piazza del Duomo. Qui il commissario di polizia in servizio ordinò ai dimostranti di sciogliere il corteo. La folla non rispose positivamente: un gruppo di un centinaio di persone costrinse infatti la polizia ad intervenire nelle adiacenze della piazza, reagendo con lancio di sassi ed altro materiale tratto dal cantiere ubicato in piazza Mercanti. In questi scontri rimasero feriti sei militari e tre civili, tra i quali ultimi lo studente Ardizzone, che morì poco dopo nell'ospedale Fatebenefratelli. Quindici dimostranti vennero fermati, quattro di essi sono stati arrestati.

Si trova a Milano un ispettore generale del Ministero degli Interni, il quale al termine delle proprie indagini invierà un rapporto alla magistratura, la quale — come abbiamo già detto — ha già aperto un'inchiesta.

Le parole del Ministro Taviani non hanno soddisfatto il comunista LAJOLO, il quale è stato testimone oculare dei fatti di Milano. Egli ha innanzitutto deplorato che il Questore di Milano si fosse rifiutato di autorizzare il proseguimento del corteo dei dimostranti da piazza Santo Stefano a piazza del Duomo. Ha poi rilevato la «inoffensività dei dimostranti, che recavano pacifici cartelli» e la «strana circostanza» per cui il compito di ristabilire l'ordine pubblico «era stato demandato al famigerato battaglione di Polizia «Padova», non di stanza a Milano». L'on. Lajolo ha infine sottolineato che il giovane Ardizzone fu investito dalle camionette della polizia nel corso di alcuni caroselli «ingiustificati».

Il missino ALMIRANTE si è soffermato sulla responsabilità politica degli incidenti milanesi: responsabilità che ricadrebbe interamente sul Governo. A questo proposito egli ha detto: «Mentre è stato vietato al Movimento sociale di svolgere una manifestazione a Bari per esprimere il suo atteggiamento in ordine ai recenti avvenimenti internazionali, è stato consentito a Milano ai partiti di sinistra di svolgere una manifestazione di tono chiaramente sedizioso».

L'on. Almirante ha anche ricordato che un Governo centrista in occasione di gravi perturbamenti internazionali fece defiggere manifesti predisposti dalle sinistre e vietò manifestazioni da esse organizzate per evitare il turbamento dell'ordine pubblico e diffusione di notizie false e tendenziose

Il democristiano Belotti ha innanzitutto affermato che i gravi incidenti di Milano col loro tragico bilancio umano, hanno destato un senso di angoscia e di vivo cordoglio nel proprio gruppo. Ha sottolineato le responsabilità legate al fatto che i dimostranti si erano rifiutati di sciogliere un corteo non più autorizzato. «Non si può accettare la resistenza a un ordine legale di scioglimento di corteo non autorizzato — ha detto l'oratore fra le proteste dell'estrema sinistra —; senza segnare con ciò stesso l'abdicazione dello Stato di fronte alla piazza, il suicidio dello Stato democratico»

Il socialista GREPPI dopo avere dato atto al Ministro delle profonde espressioni di cordoglio per la morte dello studente, ha rilevato che le informazioni da lui comunicate «sono inattendibili e tendenziose». «Ancora una volta — ha detto — il potere pubblico centrale recepisce una versione dei fatti che proprio perchè proveniente da una parte in causa, la Polizia, ha una portata unilaterale».

L'oratore, dopo avere deplorato l'atteggiamento della Polizia, definito «inqualificabile», ha chiesto che il Ministro giunga con severità al fondo delle colpe, adottando inoltre misure di prevenzione adeguate «alle eccezionali responsabilità incombenti sul Governo di centro-sinistra, perchè simili episodi non abbiano più a verificarsi».

L'intervento di Greppi ha confermato ancora una volta che i socialisti si ritrovano sempre uniti ai comunisti quando si tratta di mettere sotto accusa la Polizia dopo i disordini di piazza, dei quali i responsabili sono da ricercare proprio tra i due partiti di sinistra.

MENTRE COMINCIANO AD AFFLUIRE I PRIMI AIUTI MILITARI DALL'ESTERO

Aumenta la resistenza indiana all'invasione dei cino-comunisti

Tutto l'immenso paese si sente mobilitato - Gli uomini accorrono in massa ad arruolarsi - Forse tra poche ore si scatenerà una violentissima battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tezpur, 29

Il Primo Ministro Nehru ha rotto ogni indugio: ha espressamente chiesto agli Stati Uniti, nel corso di un colloquio con l'Ambasciatore americano a Nuova Delhi, John Kenneth Galbraith, la fornitura massiccia di armi a tiro rapido e leggere per armare le sue fanterie prima che sia troppo tardi. Kenneth ha già risposto affermativamente.

Quasi nello stesso tempo, sulla pista di cemento dell'aeroporto militare della capitale, scendeva il primo apparecchio inglese da trasporto con un carico di armi inviato con urgenza dalla Granbretagna. Sono questi i primi tangibili segni di una solidarietà, un appoggio ed un aiuto che giungono dall'esterno all'India, vittima del proditorio attacco cinese alle sue frontiere di Nord-Est e di Nord-Ovest.

La nazione indiana, giovanissima nella sua costituzione che risale all'agosto del 1947 (giorno in cui venne promulgato l'«Indipendence Act») sta vivendo drammatiche ed esaltanti ore di guerra. Un popolo di 475 milioni di uomini sta soffrendo per la prima volta nella sua storia multimillenaria l'esperienza collettiva di un conflitto sulla propria terra contro un potente e spietato vicino.

La risposta dei giovani indiani all'appello di Nehru è stata immediata, spontanea. A valanga si sono riversati negli uffici di reclutamento, spezzando cordoni di poliziotti e dando vita ad indescrivibili scene di confusione ed entusiasmo. Di fronte agli occhi degli osservatori si presenta un'India inedita, un'India nuova, sconosciuta fino ad ieri, un'India che prende coscienza del suo sentimento nazionale. Le Università si stanno vuotando dei giovani che corrono, non chiamati, alle armi. Nelle pagode e nei templi di una religione che predica la non-violenza si innalzano preci per i combattenti in prima linea. Le donne indiane, umili e silenziose avvolte nei sari immacolati, sfilano ordinate dinanzi ai forzieri simbolici, lasciando cadere il proprio obolo di oro e di preziosi. Gli ufficiali, gli specialisti e i soldati della riserva si presentano spontaneamente agli uffici di leva senza attendere il richiamo.

Nehru ha paragonato l'India all'Inghilterra di Churchill, alla vigilia di Dunquerque, ed in un certo senso è vero. Attorno alla figura del Primo Ministro si sta raccogliendo tutto un popolo.

«La morte bussa alla mia porta ogni giorno, perchè non mi lasciate morire per la mia terra?». Queste le commoventi parole di un uomo di 60 anni respinto dall'ufficiale di reclutamento nel distretto di Tezpur. «Non avete nessun diritto di impedirmi di combattere per la mia patria. Io non posso correre, è vero, ma posso rimanere seduto e sparare», con queste parole, invece, un giovane sciancato accoglieva il rifiuto di arruolamento.

Abbiamo riferito questi due episodi soltanto per dare una idea del clima, della atmosfera che si respira nell'India di questi giorni. Da tutti i 27 Stati della Federazione le notizie sono identiche. Comizianti improvvisati arringano le folle che al grido di «Hay Hind» (Viva l'India) si incolonnano poi verso i punti di reclutamento. E mentre il Paese è percorso da un capo all'altro da questa ondata di entusiasmo anticinese, i soldati al fronte continuano ad opporsi con le loro forze e mezzi esigui all'avanzata dei cino-comunisti.

La pressione cinese è diminuita — oppure, meglio contenuta — in quasi tutti i settori, ma è opinione del comando generale che si stiano ammassando le forze per una gigantesca battaglia nel settore centro-occidentale della frontiera di Nord Est. Due reggimenti indiani sono riusciti negli ultimi due giorni ad attestarsi su posizioni attorno al Passo Sela a quota 4300 sulla direttrice di manovra che, dalla città-monastero di Towang, caduta nelle mani cinesi mercoledì scorso, conduce all'abitato di Bomdila, da cui parte una rotabile per Tezpur, centro principale del territorio di Nord-Est.

Se le truppe attestate sul Passo non dovessero reggere all'impeto delle due divisioni cinesi, rappresentanti la forza di urto del cuneo di attacco cino-comunista, gli indiani dovrebbero ripiegare sul Passo Bomdila, sovrastante la cittadina omonima, rappresentante l'ultima barriera naturale prima di giungere alle pianure dell'Assam, lungo il corso del Bramaputra.

Il ponte aereo tra il resto del Paese e Tezpur continua a rovesciare fanterie e mezzi nelle retrovie del fronte, che si trova in linea d'aria a circa un centinaio di chilometri verso settentrione. Mezzi corazzati leggeri potrebbero ora essere inviati verso il fronte, almeno fino a Bombila, ma uno stretto, ed ovvio, riserbo circonda il movimento delle unità operative.

Comunque, i due avversari stanno facendo affluire sulla linea del fuoco ingenti riserve per cui si prevede che nei prossimi giorni, se non addirittura nelle prossime ore, si scatenerà una violentissima battaglia. Per gli indiani è solo questione di numero. In diverse occasioni, nel corso di questa strana guerra non dichiarata, a parità di effettivi ed armamento essi si sono dimostrati di gran lunga superiori, in efficienza combattiva, ai cinesi.

Le avanguardie cino-comuniste hanno preso contatto — lo si è appreso da fonti ufficiose militari — con le prime difese indiane al Passo Sela, ma sono state ricacciate lungo il versante Nord. Se il fronte riesce a sostenere e contenere l'attacco cinese, si afferma nei circoli militari, con ogni probabilità non appena saranno disponibili le armi promesse dagli Stati Uniti, le cose cambieranno sulla linea del fuoco, e non certo in meglio per gli invasori cinesi.

Una certa resistenza stanno opponendo alla pressione nemica anche le posizioni indiane a sud della gola del Bramaputra, dove si congiungono le frontiere della Cina, della Birmania e dell'India. Le notizie dal Nord-Ovest, dal Kashmir, settentrionale parlano di una ripresa della spinta offensiva cinese verso Sud. La città di Demchok, nella punta sud-orientale del Ladakh, ai piedi del Karacorum, è stata sgomberata dagli indiani dopo due giorni di violenti combattimenti contro soverchianti forze nemiche. Queste, occupata Demchok, hanno proseguito nello sforzo offensivo ed hanno pure forzato il Passo Jara che immette dalla conca di Demchok nella valle dell'Indo.

A Nuova Delhi, un portavoce del Ministero della Difesa, ha riferito che, secondo informazioni incomplete, le forze indiane del Nord-Est hanno perso da 2000 a 2500 uomini, tra morti e dispersi, nei primi giorni di combattimento. E' questa la prima cifra che viene fornita da fonte indiana sulle perdite dal 20 ottobre scorso, giorno in cui ebbe inizio la offensiva cinese. Le perdite cinesi non sono state mai rivelate da alcuno, ma fonti del Ministero della Difesa indiano hanno ripetutamente affermato nei giorni scorsi che gli avversari hanno perso un numero di uomini «di gran lunga maggiore».

A. P.

Spionaggio lungo le coste

Catturato dai turchi un motopeschereccio russo

Istanbul, 29

Un motopeschereccio sovietico è stato catturato nei giorni scorsi da una unità da guerra turca che lo aveva sorpreso a brevissima distanza dalla costa mentre effettuava rilevamenti fotografici di obiettivi militari. Si tratta del motopeschereccio-spia «Ciaika» di 500 tonnellate agli ordini del capitano Wassilj Kolebjakin, che è stato sorpreso nottetempo mentre assieme ad un altro peschereccio sovietico rimasto sconosciuto, procedeva a velocità ridotta a meno di un miglio dalla costa.

Appena scorta la nave turca, i due pescherecci hanno cercato di uscire dalle acque territoriali procedendo a velocità massima e ponendo in evidenza motori di una potenza eccezionale, assolutamente insoliti in normali imbarcazioni da pesca. Una delle due navi è riuscita in tal modo a fuggire, mentre la «Ciaika», dopo alcuni colpi di avvertimento, è stata catturata e costretta ad attraccare nel porto di Trebisonda.

Qui — riferisce l'Agenzia continentale — una minuziosa perquisizione del battello ha rilevato nel reparto prodiero l'esistenza di un vero e proprio arsenale fotografico mimetizzato dagli oblò. Dalle numerose pellicole sequestrate si è potuto appurare che la «Ciaika» aveva fotografato una stazione radar situata a circa dieci miglia a Nord-Est di Trebisonda, una piccola baia di importanza militare posta fra Trebisonda e il confine sovietico, oltre a numerosi tratti della costa turca con importanti apprestamenti militari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

FULMINEA TRAGEDIA DURANTE UNA FESTA PATRIOTTICA

Sei ragazzi maciullati da un carro armato in Turchia

Altri dodici e un insegnante gravemente feriti

Istanbul, 29

Un carro armato turco di 50 tonnellate sfuggito al controllo del conducente, ha ucciso oggi sei scolari durante le celebrazioni per la festa della Repubblica turca a Kars, una località al confine con l'Unione Sovietica. Altri dodici ragazzi sono rimasti gravemente feriti. Il carro armato del tipo «M-47» ha investito i ragazzi mentre sostavano sul marciapiede. Anche un insegnante è rimasto gravemente ferito.

I genitori dei ragazzi si sono lanciati contro i soldati dopo la sciagura e hanno inscenato una dimostrazione di fronte all'ospedale in cui i ragazzi feriti erano stati ricoverati. Polizia e militari hanno bloccato la zona.

Accordi Ducati Meccanica Standard Triumph

E' stato in questi giorni firmato fra la DUCATI MECCANICA di Bologna e la STANDARD TRIUMPH di Coventry un accordo di collaborazione che prevede: l'assunzione da parte della DUCATI MECCANICA della distribuzione esclusiva sul mercato italiano delle Autovetture e degli altri mezzi di trasporto prodotti dalla STANDARD TRIUMPH, con decorrenza 1.o settembre c. a.; il successivo montaggio in Italia delle vetture TRIUMPH; la produzione da parte della DUCATI MECCANICA di ricambi per auto e mezzi TRIUMPH.

La DUCATI MECCANICA continua ad intensifica, con la preparazione di nuovi modelli che verranno prossimamente immessi sul mercato, il suo tradizionale lavoro nel settore delle «due ruote»; ha inoltre in corso di preparazione un'ampia gamma di motori industriali a petrolio, a benzina e Diesel.

La STANDARD TRIUMPH produce attualmente:

— *il modello 1200 Herald* in edizione berlina - coupé - convertibile 4 posti - giardinetta - camioncino;

— *il modello Vitesse* da 1600 cc. di cilindrata, 6 cilindri, che verrà presentato per la prima volta in Italia al prossimo Salone Internazionale dell'Automobile a Torino. Tale modello viene prodotto in edizione berlina e convertibile 4 posti;

— *il modello TR 4 Gran Sport* da 220 cc. di cilindrata, che viene prodotto con capottina apribile e con «hard top»;

— *il modello Spitfire 4 - Sport* 1200 cc. di cilindrata che viene presentato per la prima volta al Salone Internazionale di Torino.

Dopo la schiarita per Cuba

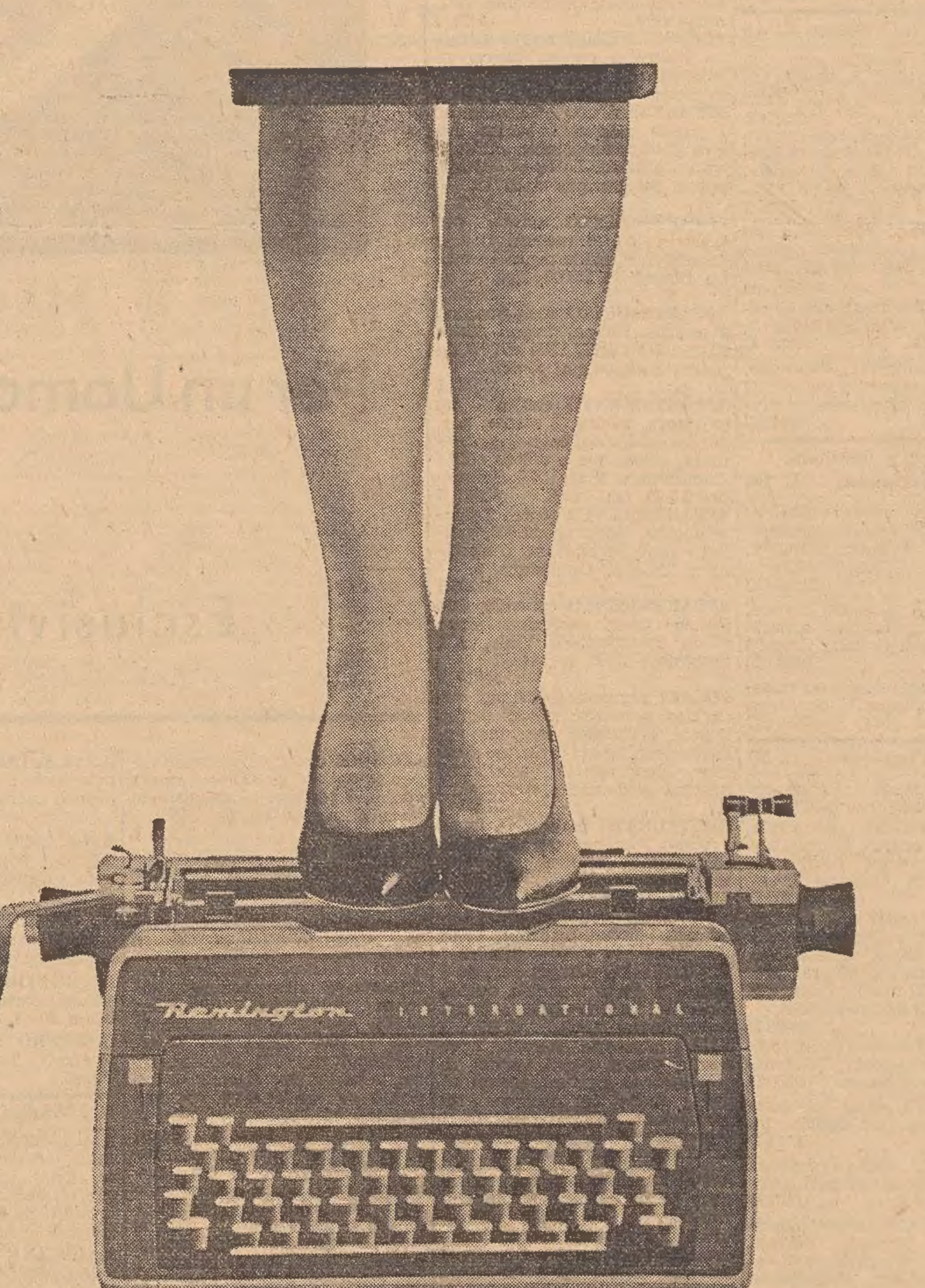
IMMEDIATO RIALZO alla Borsa di New York

New York, 29

La diminuita tensione in seguito ad un probabile accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica per la questione di Cuba, ha determinato stamane un deciso rialzo dei prezzi dei titoli azionari allo Stock Exchange. I valori principali hanno guadagnato da uno a tre dollari su un vasto fronte ed il registratore delle contrattazioni è rimasto attardato per l'intensa attività degli affari.

La «General Motors» è aumentata di 1,375 punti, portandosi a 53,875 su di un pacchetto di apertura di 14.300 azioni. La «American Telephone» ha anch'essa migliorato il proprio prezzo di chiusura di venerdì, portandosi a 107,50 in uno scambio iniziale di 12 mila azioni. La «Ford» ha migliorato le proprie posizioni a quota 40,75 con un rialzo di 1,875 punti nello scambio di 9100 azioni.

Anche i titoli delle imprese di pubblica utilità hanno avuto una generale ripresa dopo un periodo di persistente depressione dei loro corsi. Nel settore dei valori aerospaziali, la tendenza è apparsa invece irregolare e i guadagni sono stati contenuti nell'ordine di frazioni di dollaro a seguito dell'alleviamento della tensione internazionale.



questa è la nuova

Remington International

che durante le prove di laboratorio
ha scritto perfettamente
anche con 60 chili sul carrello

Perchè? Per dimostrare la sua solidità e la scorrevolezza del suo carrello montato su doppia guida di acciaio temperato. La nuova Remington International è quindi di una solidità "a tutta prova": tuttavia non offre soltanto garanzia di lunga durata, ma anche molte prospettive di intelligente impiego.

La Remington International è infatti la macchina per scrivere da ufficio dotata, in maggior misura di ogni altra, di nuove ed esclusive caratteristiche, che le consentono una ampiezza di prestazioni mai fino ad ora raggiunta. La nuova Remington International è oggi la macchina da preferire.

prezzo L. 122.500 + i.g.e.

Remington Rand Italia S.p.A.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

RAGAZZA offresi stabile 1 o 2 persone. Cassetta 31201 A, UPI.

REFERENZIATA capacissima cucinare, governo casa 1-2 persone, escluso bucato, casa signorile, offresi giornata. Telefonare 49432 ore 11-14. 31204 A

SIGNORA molto brava tutti lavori domestici, compreso cucinare, offresi casa signorile dalle 8 alle 16. Per informazioni telefonare 63965. 31190 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA cercasi ottime condizioni. Via S. Francesco 15, telefono 31148, Trieste. 30939 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi. Telef. 30387 o 91135. 48516 B

MEDIA età capace ore da combinarsi cercasi. Telef. 65331. 31189 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia adulti. Presentarsi dopo le 10, Torrebianca 10, III, destra. 31198 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattino cercasi. Presentarsi ore 8.15-11.15, F. Severo 19, IV p., sinistra. 31197 B

C Richieste d'impiego L. 10

ISPETTORE vendite primaria industria cartaria residente Milano vasta clientela tutta Italia Settentrionale ramo industrie alberghi cartolai esperto conduzione filiale desiderando migliorare esamina serie proposte. Scrivere Casella 51 D, SPI, Milano. 6702 C

RIPARATORE giocattoli, soprammobili capacissimo offresi. Podetti, Carducci 12, telefono 29640. 31071 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 30688 C

3IENNE intelligente, dinamico, presenza, in possesso patente C offresi lavoro ufficio-esterno. Telefono 27528. 48640 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè, applicazione serrature Yale e simili. ICIG, v. Carducci 10, I, telef. 35903. 69556 CC

PELLICCIAIA provetta ripara, rimoderna, confeziona accuratamente, prezzi modici. Crispi 8 69561 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti cappotti consegna puntuale. Tel. 95431. 69558 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. TRE giovani aiuto banconiere cerca bar. Tel. 56473. 2 D

AIUTO banconiera, internista, apprendista, orario, diurno, cercansi prontamente. Torrefazione Levante, S. Caterina 7. 31202 D

ANZIANO o pensionato pratico contabilità previdenza sociale buste paga, cerca società cooperativa ore da combinarsi. Presentarsi via Torquato Tasso 2 B ore 16-18 o telefonare 37246. 30996 D

APPRENDISTA ambosessi 15-19 anni cerca drogheria. Telefonare 23736 orario negozio. 69550 D

APPRENDISTA, aiuto banconiere/ra cercansi. Bar Capitol, telefono 90608. 31188 D

BANCONIERA bella presenza cercasi per torrefazione. La Cubana, Roma 12. 31207 D

BANCONIERA e aiuto banconiera bella presenza provata capacità ottimo trattamento economico cercansi. Presentarsi giornalmente Sanfrancesco 2, ore 17-19. 31214 D

COMPAGNIA americana cerca signorina diplomata ventenne conoscenza inglese per lavoro esterno. Manoscrivere cassetta 69563 D, UPI.

FATTORINO con patente cercasi. Negozio alimentari, viale Miramare 117, tel. 38278. 31194 D

IMPORTANTE casa spedizioni internazionali cerca per Milano elemento pratico traffico Paesi orientali conoscenza tedesco. Indicare curriculum età referenze pretese. Scrivere Casella 56 D, SPI, Milano. 6703 D

ISTITUTRICE cercasi all'altezza educazione bambino novenne. Referenziatissima perfetta conoscenza francese o inglese. Inutile scrivere senza requisiti richiesti a Casella 62 D, SPI, Milano. 6714 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Roby, v. Porta 11. 31224 D

RAGAZZA cercasi per mattino e una turnista. Bar Virginia, v. XXX Ottobre 12. 69554 D

RAGAZZE 15-18enni ditta cittadina assumerebbe per facile lavoro. Presentarsi v. Rossetti 49-I

RAGAZZO giovane apprendista banconiere cerca bar Ada, Giulia 48. 210 D

RAGAZZO cercasi per laboratorio mobili, buona paga. Via Pascoli 5. 48564 D

SOCIETA' editoriale internazionale cerca signorine conoscenza inglese cultura universitaria presenza per lavoro esterno Trieste. Telefonare 32493, mercoledì dalle 10 alle 12. 69562 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE elegantissima matrimoniale bagno uso cucina affittasi 31998. 31220 F

CENTRALISSIMA tipo salotto termobagno affittasi distinto. Telefono 36217. 31221 F

CONFORTEVOLE luminosa arieggiata affittasi distinto. San Lazzaro 9, IV, tel. 27714. 31208 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO con granata, caro ricordo, smarrito. Mancia adeguata. Telef. 62905. 69552 H

CUCCIOLO lupo smarrito sabato 27 piazza Oberdan. Mancia riportandolo Buffet «Al Gallo», Oberdan 1. 21200 H

SMARRITA porta atti pelle marron contenente documenti personali. Mancia competente. Telefonare 61142. 730 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512 affittansi zona S. Giovanni primingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica. AMMINISTRAZIONE CONTRATTI PIAZZA PONTEROSSO 3. 180 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, FABIO SEVERO bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. CANOVA tristanze, cucina, biservizi, poggiolo, centralnafta, ascensore. LOCALI centrali, uso ufficio o negozio. 8676 I

A. INDIPENDENTI conforto, appartamento mobiliato, vuoto, stanze 10.000. Palma, Goldoni 9, primo. 31212 I

A. PARAGGI Posta I piano, 5 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 31219 I

A. ZONA Corso I piano, 5 stanze cucina bagno centralnafta restaurato affittasi febbraio. Informazioni 95982. 31219/1 I

APPARTAMENTO Sanluigi stanza stanzetta cucina 12.000 poche spese affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 15023 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 25.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 15023 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta 22 mila IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 8672 I

APPARTAMENTO strada per Longera 217, 4 camere cucina accessori riscaldamento giardino affittasi L. 25.000. Tel. 94649. 69557 I

APPARTAMENTO zona Sonnino 2 stanze, cucina, bagno affitta 23.000 IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 8670 I

APPARTAMENTO centrale, casa nuova, salone, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, abitazione o ufficio affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 31217 I

APPARTAMENTO centro 2 stanze cucina poggiolo 21.000, prelievo mobilio affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 31225 I

APPARTAMENTO centrale, due stanze cucina camerino bagno affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 31217 I

LOCALI, ammezzato 250 mq. circa uso deposito; piano primo uguale grandezza per due appartamenti lavori divisione a carico proprietario affittiamo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 31209 I

RESTAURATO paraggi Cadorna I piano 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi dicembre. Informazioni 95982. 31218/5 I

SIGNORILE paraggi III Armata, 6 stanze cucina biservizi termonafta affittasi. Informaz. 95982 31219/2 I

SOLEGGIATO paraggi Sanvito I piano, 5 stanz stanzino cucina biservizi, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 31219/4 I

VILLA signorile Barcola nove stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino garage affittasi anche uso pensione. Informazioni 95982. 13219/5 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze massimo 25.000 cercano affitto giovani coniugi; tel. 37419. 31216 L

APPARTAMENTO 4 stanze necessario riscaldamento centrale cercano coniugi soli (medico) telefonare 37419. 31216 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi. Tel. 50194. 31225 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi; tel. 44749. 31225 L

CONIUGI droghieri cercano appartamentino in affitto camera cucina o bistanze, compensando spese fino a 150.000. Tel. 81361. 31223 L

CONIUGI statali cercano affitto appartamentino 3 o 4 stanze possibilmente r.c. Telef. 73244. 31223 L

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

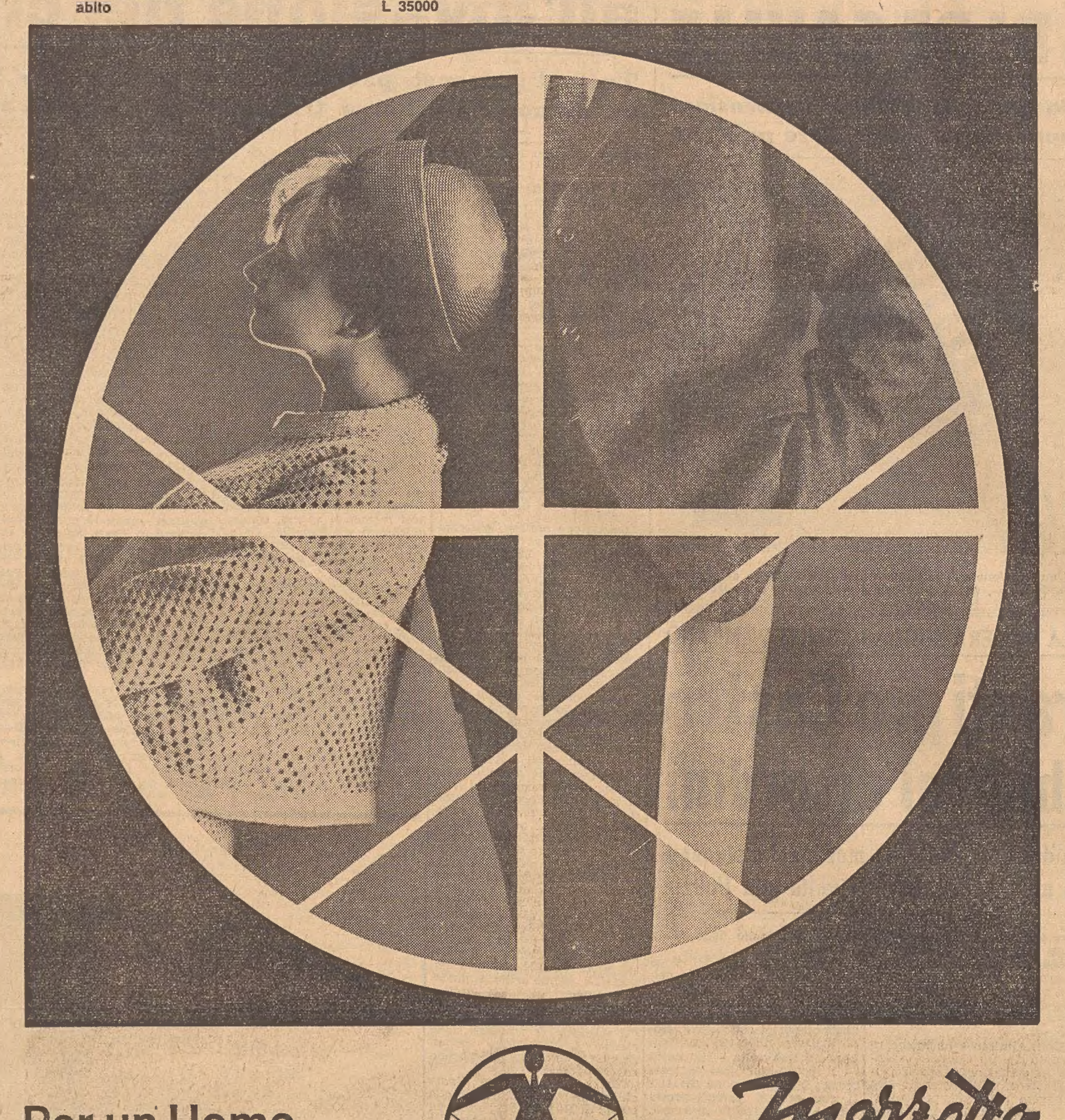
GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

Confezioni *fuso d'oro*

soprabito — L. 27000 e L. 34000
giacca — L. 17500
abito «Semper» — L. 29000
abito — L. 35000

Confezioni **pullman**

soprabito — L. 21000
giacca — L. 12000
abito — L. 20000 e L. 24000



Per un Uomo...

Marzotto

Esclusivista per Trieste: Ditta GODINA

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo ventiquattrore «Warmorning», kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, acquai; primarie fabbriche; rateazioni. Deposito concessionario: via San Lazzaro 16. 69543 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel 44140. 1724 M

BANCO frigorifero con vetrina e una bilancia Lario portata 5 kg., vendonsi. Tel. 53387. 69553 M

MACCHINE cucire Necchi zigzag automatiche. Occasioni Singer altre marche. Tutte con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 31203 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persianer, vastissimo assortimento pellicce pelli per guarnizione. Prezzi sbalorditivi, modelli; visitateci, giudicherete. Ziliotto, via Milano 16 terzo. 31199 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento vendonsi anche ratealmente a condizioni eccezionali presso National, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 68918 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti salotti antichi mobili in genere cucine. Telef. 61591, 50107. 31193 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 31210 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 31211 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196.

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Tel 38008. 62 N

COMPERO tappeti persiani e orientali, Telef. 38988, albergo Corso. 69555 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchette letto, divani letto, carrozzine, lettini, attaccapanni, a prezzi imbattibili da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 31161 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gommapiuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 31196 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

PIANINO buonissimo marca Roeseler, lettino bambino e letto di ferro pieghevole vendonsi. Telef. 42834. 69560 NN

PIANINO, radiomobile, fotografica, lampo Baum vendonsi causa trasloco. Telef. 93667. 31227 NN

PIANINO, piccolissimo, nuovo «Style» concerto vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32-II. 180 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PROPAGANDISTA esperto, possibilmente laureato chimica o farmacia, residente Trieste-Udine cerca industria farmaceutica per propaganda medici città province Trieste, Udine, Gorizia. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese. Casella 64 D SPI Milano. 6416 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOCARRO OM Tigre ottime condizioni ribaltabile 3 lati vendesi. Scrivere cassetta 25 B SPI Udine. 6725 Q

AUTOCARRO OM Superorione ribaltabile 3 lati vendesi con garanzia. Scrivere cassetta 4 C SPI Udine. 6723 Q

BELVEDERE 1953 perfetta vende privato a privato, ore ufficio. Tel. 35287. 31222 Q

FIAT 615 revisionato gommatissimo vendo. Scrivere cassetta 1 C SPI Udine. 6720 Q

FIAT 2100 efficentissima vendesi come nuova. Scrivere cassetta 3 C SPI Udine. 6722 Q

SIMCA Monthlery vendo ottime condizioni. Scrivere cassetta 2 C SPI Udine. 6721 Q

600 '58, '55, 103 '58, '55, Bianchina, Belvedere '53, Appia '55. Valle 6. 31222 Q

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. CONCEDIAMO finanziamenti per acquisto alloggi negozi automezzi, prestiti fiduciari a privati. Rapidità e discrezione. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 30958/1 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia» Imbriani 10. 8674 R

CEDESI Mestre edicola ottimo reddito. Telefonare 32457, ore 16-18, Venezia. 6699 R

LATTERIA caffè con televisore darebbesi gestione. Telef. 50003.

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

MAGAZZINO centro con licenze all'ingrosso generi alimentari cedesi causa partenza. Rivolgersi mattinata Bar Dante, via U. Foscolo 28. 31226 R

SALONE parrucchiera, avviato, arredamento signorile, affitto 10.000 vendesi ottimo prezzo, causa trasferimento. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512, PONTEROSSO 3 BOLLETTINO VENDITE N. 1179, CAMPIELISI, NAVALI, ALVIANO NUOVA, imminente copertura, consegna giugno, ampi poggioli, vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorni, ascensori, centraltermica. GIUSTINELLI 6, avvenuta copertura, consegna giugno, centralissimi 1-4 stanze, ogni comforts, box auto. INFORMAZIONI VIA TIGOR 18, feriali 10-13; 15-18. BAIAMONTI 56, consegna settembre, supercomplesso, alloggi ogni conforto, una stanza in poi, poggioli, vista mare. NAVALI 35, ultimo disponibile, piano III, 3 stanze, soggiorno, bagno, consegna dicembre. VICOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, singole disponibilità 1-2-3 stanze, terrazze, ascensori, centraltermica. MONTORSINO-MORERI ultimi due disponibili, una stanza, soggiorno, cucinino, ogni conforto, ottimo investimento capitale. SANTANASTASIO unico disponibile, piano II, due stanze, grande soggiorno, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale appartamenti ottimo investimento capitali. Tel. 28723. 47702 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende facilitazioni pagamento: ROIANO, LOCCHI, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, BARCOLA, SANZIO, DALMAZIA, GRETTA, SANGIUSTO. Locali d'affari primingresso PICCARDI. Villa signorile BESENGHI. 8675 S

A. IN palazzina paraggi Bazzoni, zona verde, I piano, 5 stanze, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 31218/1 S

A. PALAZZINA in costruzione nel più bel punto di via Baiamonti, alloggi 2 camere soggiorno cucinino ascensore riscaldamento centrale vista panoramica; massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 31187 S

AFFARONE, villetta paraggi Buonarroti, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, garage, giardino, riscaldamento, pronta entrata, vendesi. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5.

APPARTAMENTI Rossetti, 2-3-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, poggioli, vende Immobiliare, Viale XX Settembre 12-D. Telefono 44908. 31217 S

APPARTAMENTI ultime disponibilità Sangiovanni, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «C I V I C A», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8664 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Scorcola, 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, gabinetto separato, poggioli, centralnafta, vende IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4 - 80344. 8678 S

APPARTAMENTI Sangiovanni, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta primingresso. IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8667 S

APPARTAMENTI ROIANO, ultime disponibilità, 2 stanze, cucina grande o soggiorno, bagno, poggiolo con vista mare, soleggiati, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8668 S

APPARTAMENTI zona signorile, 4 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, cantina, poggioli con vista mare, rifiniture accuratissimo, vende prossima consegna IMMOBILIARE «C I V I C A», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8669 S

APPARTAMENTINO occupato, zona Garibaldi, bistanze, stanzino, cucina, gabinetto, vende 1.700.000. IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4 - 80344. 8677 S

APPARTAMENTO pronto ingresso II piano, 3 stanze cantina e accessori casa signorile viale XX Settembre vendesi. Scrivere cassetta 6715 S, UPI.

APPARTAMENTO Prosecco, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8666 S

CAMERE 2, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, acquisto nuovo possibilmente centrale. Cassetta 69551 S, UPI.

CASA di vecchia costruzione in città 206 mq. fondo vendesi o permutasi esclusi mediatori. Offerte in cassetta 69559 S, UPI.

CASETTA con 4 appartamenti di cui uno libero, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8673 S

LOCALI centralissimi occupati, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8671 S

MAGAZZINI-locali su strada zona marina e centrali affittansi-vendonsi. Informazioni telefono 92818. 31195 S

RESTAURATO zona Diaz, II piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 31218/4 S

TERRENO alberato, centro Opicina, mq. 1200, adatto costruzione villetta, vendesi. Informazioni 95982. 31218/2 S

TERRENO zona Monrupino, mq. 7000, vendesi, vera occasione. Informazioni 95982. 31218/3 S

TERRENO 1700 mq. costruibile vendesi a lire 8000. Tel. 68378. 31224 S

ULTIMI appartamenti vendiamo zona via Giulia, trattative dirette con impresa Cime. Tel. 74282 ore d'ufficio. 31186 S

VILLA zona tranquilla, 5 stanze, stanzetta, giardino, vende prontamente IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8665 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013. Roma. 6527 U

TRENTENNE moralità ineccepibile posizione rilievo importante ditta, presenza personalità istruzione media superiore altezza 1,78 sposerebbe massimo 25enne, qualità corrispondenti adeguate. Cass. 7 C SPI Udine. 6724 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI . galleria Portici Settentrionali
CASIROLI . corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.11 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3? D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

GODINA

Per gli abiti, soprabiti, cappotti, loden e impermeabili abbiamo le marche più famose in tutte le taglie, anche forti e fortissime. Il nostro detto «Il meglio ai prezzi migliori» non è uno slogan ma una realtà e una Vostra visita senza alcun impegno d'acquisto potrà confermarlo

GODINA